

L'anno duemilaventuno, addì 08 del mese di aprile, alle ore 20.36, in Baranzate, in collegamento da remoto, in videoconferenza con piattaforma "Zoom", è stato convocato il Consiglio Comunale.

(Inno nazionale)

PRESIDENTE: Procediamo con l'appello.

SEGRETARIO: Come diceva il Vice Presidente sono il dottor Curaba, sono il Segretario assegnato in reggenza dalla Prefettura di Milano.

Sono chiamato, insomma, a darvi assistenza per questo Consiglio Comunale che è sicuramente tra i più importanti che l'Organo Consiliare è chiamato a svolgere, tenuto conto che l'oggetto ha ad oggetto una variante del Piano del Governo del Territorio abbastanza ricca di contenuti.

Procediamo, come di consueto, con l'appello. Teniamo conto che il Consiglio si svolge in modalità telematica la presenza pronunciata con la vostra voce in maniera tale che il file audio riporta appunto la vostra voce. Elia presente, Bevilacqua presente, Malaspina presente, Chiariello presente, Ciriello presente, De Filippis presente, Donaggio presente, Scudeler presente, Rizzuti presente, Durini Vice Presidente e assente, Curatolo presente, Cervellera ha fatto pervenire la coma di assenza giustificata, Cesaratto presente, Prisciandaro ha fatto pervenire comunicazione di assenza giustificata, Lesmo presente, Di Nardo assente giustificata, Angelini presente.

13 presenti e 4 assenti giustificati.

Il numero legale sussiste e quindi il Presidente può dare inizio ai lavori. Il primo punto all'ordine del giorno è il regolamento per la disciplina del canone unico patrimoniale.

Faccio presente, prima che inizi la discussione, che poco fa la ragioniera, la dottoressa Baldoni, mi ha fatto notare che sono presenti due refusi di carattere formale, finita la discussione vi enuncerò quali sono questi articoli interessati che sono due, e quindi il testo che sarà sottoposto a votazione sarà quello rettificato.

Quindi possiamo dare inizio alla discussione e poi magari intervengo.

ANGELINI (Consigliere): Volevo aggiungere una cosa: come è stato concordato durante la riunione dei Capogruppo si sono decisi i tempi di intervento. Quindi praticamente per i primi 5 punti si potranno avere 5 minuti ogni consigliere comunale per la discussione.

SEGRETARIO: Questo sta facendo riferimento al secondo punto all'ordine del giorno? Giusto? Quindi questa indicazione la facciamo dopo. Per il momento può prendere la parola l'Assessore che si è coordinato per esporre i contenuti del regolamento sul canone unico che è il primo punto, e poi il Vice Presidente Angelini esporrà quali sono i tempi di discussione della variante.

DONAGGIO (Assessore): La Legge del bilancio del 2020, Legge 160 del 27 dicembre del 2019, aveva stabilito l'articolo 1 del Comma 816 che a decorrere dal 2021 i Comuni, le Province, Città Metropolitane dovevano istituire il canone patrimoniale unico di concessione, autorizzazione, o esposizione pubblicitaria dal primo dicembre del 2021.

Questo canone sostituisce praticamente la tassa di occupazione spazi aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi e di aree pubbliche, l'imposta Comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni, il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari, il canone per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze.

Diciamo che dal primo gennaio del 2021 tutte queste tasse per canoni e imposte sono abrogate ed entra in vigore il canone unico.

Con questa Delibera, oltre a istituire il canone, approviamo anche il regolamento in cui devono essere indicati le procedure. Le procedure per il rilascio delle concessioni, individualizzazione per le tipologie degli impianti pubblicitari autorizzabili per ciascuna tipologia o superficie, i criteri per la predisposizione degli impianti, la superficie degli impianti destinati dal Comune al servizio delle pubbliche affissioni, la disciplina delle modalità di dichiarazione per particolari fattispecie, sanzioni amministrative pecuniarie in caso di occupazioni e diffusione di messaggi pubblicitari realizzati abusivamente.

Il regolamento, che è stato approvato chiaramente dal revisore, e anche dai responsabili delle aree che sono stati coinvolti nella sua stesura, è un regolamento che è composto da 9 titoli e 60 articoli che riassumono bene o male i regolamenti precedenti.

Per quanto riguarda le competenze: le tariffe vengono approvate dalla Giunta Comunale, mentre l'istituzione di questo canone unico e il regolamento devono essere approvati da questo Consiglio Comunale con questa Delibera.

Un'altra informazione: i canoni garantiscono l'invarianza di gettito per il Comune e anche l'invarianza delle spese a carico dell'utente e, come ho già detto, entreranno in vigore dal primo gennaio 2021. La prima rata è stata rinviata, la prima rata che di solito è il 31 gennaio è stata rinviata al 30 aprile con una Delibera di Giunta dell'11 marzo.

Precedentemente già il 31 gennaio avevamo già differito la prima scadenza al 31 marzo 2021. Ecco, io avrei finito con la relazione.

SINDACO: Quindi relazione della Giunta, grazie all'Assessore Donaggio che ha illustrato, come dire, gli elementi essenziali del perché si è arrivati a questo regolamento per l'applicazione del canone unico. Io, brevemente, faccio una brevissima relazione proprio sul regolamento, quindi suolo pubblico, autorizzazioni pubblicitarie, pubbliche affissioni e canoni mercatali, questi sono i tre elementi principali. Cioè i regolamenti che vengono inseriti all'interno di questo canone unico.

L'articolo 1 è quello che apre il regolamento, e quindi chiaramente indica che questo canone sostituisce la tassa di occupazione degli spazi aree pubbliche, il canone per l'occupazione di spazi e aree pubbliche e quindi la TOSAP, e la COSAP, per chi ce l'ha, l'imposta Comunale sulla pubblicità.

Il titolo secondo rileva il Procedimento amministrativo per il rilascio della occupazione di suolo pubblico, all'articolo 5 abbiamo le istanze per l'occupazione di suolo pubblico, le tipologie di occupazione richiamate all'articolo 6, e quindi se sono permanenti o sono temporanee, l'articolo 7 richiama le occupazione occasionali, e quindi le occupazioni per non più di 10 metri quadri effettuate per iniziative politiche, religiose, culturali etc.

L'articolo 8 è l'occupazione d'urgenza, che sono quelle tipiche nell'interesse pubblico di un intervento immediato, ad esempio per lavori.

L'articolo 9 richiama le modalità per l'istanza del rilascio di concessione e la titolarità della concessione del subentro all'articolo 10.

Il rinnovo e la proroga della disdetta all'articolo 11, modifica, sospensione e revoca di

ufficio all'articolo 12.

Articolo 13: la decadenza e l'estinzione della concessione. Articolo 14: l'occupazione abusiva e l'istanza per i messaggi pubblicitari all'articolo 15.

Vado velocemente qui perché so che in Commissione è stata fatta approfonditamente l'analisi e poi sono questioni procedurali, e quindi che non riguardano diciamo obiettivi politici, ma sono procedurali. Il titolo terzo richiama tariffe, regolamenti alle tariffe, il canone e le esenzioni. L'articolo 16, che è il primo articolo del titolo terzo, individua i criteri per la determinazione della tariffa del canone per l'occupazione di suolo pubblico e quindi ci sono degli elementi che vanno valutati, e quindi la durata della occupazione, la superficie oggetto di occupazione espressa in metri quadri, la tipologia, la zona occupata in ordine di importanza che determina il valore economico della concessione.

L'articolo 17 richiama i criteri per la determinazione del canone. E quali sono i criteri? La diffusione di messaggi pubblicitari, indipendentemente dal numero di messaggi, il canone è determinato in base alla superficie complessiva del mezzo pubblico, e quindi del mezzo pubblicitario. Indica, poi, che per i mezzi poli-facciali il canone è calcolato in base alla superficie complessiva delle facciate utilizzate, per i mezzi pubblicitari aventi dimensioni volumetriche per i mezzi gonfiabili il canone è calcolato in base alla superficie complessiva risultante dallo sviluppo minimo del solido che viene indicato, che è compreso nella dimensione volumetrica.

Poi l'articolo 18: classificazione delle strade, qui c'è un allegato, che è l'allegato A). Perché ai fini della applicazione del canone per l'occupazione del suolo vengono valutate la classificazione delle strade, che si dividono in categoria normale, categoria speciale. L'articolo 19 richiama la determinazione delle tariffe annuali, e quindi come vengono determinate le tariffe annuali. Mentre l'articolo 20 come vengono determinate le tariffe giornaliere e la determinazione del canone in generale invece è richiamata la disciplina dell'articolo 21.

Nell'articolo 22 vengono indicate le occupazioni non soggette a canone, qui l'Assessore ha fatto una proposta, secondo me molto importante, che è quella di non assoggettare a canone le stazioni di ricarica di veicoli elettrici, e quindi questo è stata una scelta della Amministrazione proprio per incentivare la mobilità dolce. Poi, l'articolo 23 indica quali sono le riduzioni del canone. E le occupazione per la fornitura di servizi di pubblica utilità sono regolamentate dall'articolo 24.

Il titolo quarto parla delle pubbliche affissioni, quindi l'altro grosso titolo importante di questo regolamento. L'articolo 25, gestione delle pubbliche affissioni, chiaramente dice che o le gestisce in economia il Comune, oppure con un concessionario, come è nel nostro caso. L'articolo 26 determinazione del canone sulle pubbliche affissioni dà tutte delle specifiche tecniche su come determinare i canoni sulle pubbliche affissioni. Poi ci sono l'articolo 27, che regola le riduzioni per alcune particolari tipologie di affissioni. L'esenzione all'articolo 28. Le modalità di espletamento del servizio di pubblica affissione all'articolo 29.

Il titolo quinto del regolamento richiama la disciplina rispetto alla riscossione, agli accertamenti e alle sanzioni. L'articolo 30 indica la modalità e termini per il pagamento del canone. Viene indicato che per l'occupazione e per le esposizioni pubblicitarie temporanee il pagamento del canone deve essere effettuato di Norma in un'unica soluzione contestualmente al rilascio della autorizzazione.

L'articolo 31 disciplina gli accertamenti e il recupero del canone. Le sanzioni e le indennità sono disciplinate all'articolo 32. L'articolo 33, invece, le sanzioni accessorie a tutela del demanio pubblico, l'autotutela al 34, la riscossione coattiva al 35.

Titolo sesto: particolari tipi di occupazione, ad esempio all'articolo 36: occupazione impianti di distribuzione di carburante, che è una disciplina specifica. Occupazione per spettacolo viaggiante, occupazione a sviluppo progressivo, cioè quelle che nel tempo si sviluppano, magari hanno particolare necessità di occupare parzialmente una porzione di area e poi allargarsi durante l'evento o durante la manifestazione.

L'articolo 39 pubblici esercizi, l'attività edile. La propaganda elettorale all'articolo 41. L'area di rispetto e riserve per parcheggi per le attività commerciali e di servizio e quindi per i nostri commercianti, le occupazioni con elementi di arredo, anche qui di interesse dei commercianti, esposizione di merci fuori del negozio, l'occupazione con tende di soprasuolo in genere, articolo 45. e l'occupazione per i traslochi, per un'altra attività economica al 46.

Il titolo settimo richiama particolari tipologie di esposizioni pubblicitarie, quelle che sono più inusuali rispetto ad una modalità ordinaria, e quindi i camion a vela, e quindi regola la pubblicità realizzata su veicoli pubblicitari con i camion che si chiamano, appunto, camion a vela. Le frecce direzionali, che sono quelle che indicano sostanzialmente dove stanno le imprese per le aree industriali, le locandine, gli striscioni e i gonfiabili e l'articolo 51 dichiarazioni per particolari fattispecie e quindi un articolo che regola una fattispecie molto particolare.

Titolo ottavo: altro grande macrotema che viene inserito in questo regolamento, il canone mercatale. All'articolo 52 rileva i criteri per la determinazione della tariffa del canone mercatale e quindi la graduazione della tariffa è commisurata rispetto agli elementi della classificazione delle strade, come prima dicevo, rispetto all'allegato A), l'entità e l'occupazione espressa in metri quadri, la durata della occupazione, il valore economico dell'area etc.

Articolo 53: criteri per la commisurazione del canone rispetto alla durata della occupazione, anche qui abbiamo due tipologie principali e quindi la permanente e le temporanee.

L'articolo 54: norma le occupazioni abusive.

Articolo 55: soggetto passivo.

Articolo 56: definisce le modalità per il versamento del canone mercatale per le occupazioni permanenti.

Articolo 57: articolo che regola la procedura di accertamento e di riscossione coattiva da parte degli organismi competenti.

Articolo 58: rileva le sanzioni.

Poi, le disposizioni finali e qui concludiamo il regolamento al titolo nono c'è il regime transitorio dell'articolo 59, che è evidente di che cosa tratta. E così si conclude il regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione pubblicitaria e canone mercatale.

Io devo ringraziare, da Sindaco, l'Assessore, e poi tutti i tecnici che hanno lavorato a questo importante regolamento, che ha avuto un elemento di trasversalità, perché sono stati diversi funzionari che ci hanno lavorato con un lavoro lungo e complesso e di questo li ringrazio, grazie Presidente io ho concluso.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Passo la parola al Segretario Generale.

SEGRETARIO: Come vi avevo annunciato in premessa, parlando poc'anzi con la dottoressa Baldoni ci si è accorti di due refusi presenti nel testo regolamentare che avete

discusso ampiamente in sede di Commissione. E gli articoli interessati sono l'articolo 26 e l'articolo 38. Sostanzialmente, probabilmente per un copia e incolla, è stata riportata una dicitura non corretta. Non so se avete a portata di mano il testo del regolamento, e quindi se volete rendervi conto insomma del refuso che suggerisco di rettificare, andate alla lettura dell'articolo 26, che peraltro è stato uno degli articoli che ha menzionato poc'anzi il Sindaco nella sua relazione, andate, in particolare, a leggere il Comma 2 dell'articolo 26, la bozza di regolamento che è nella vostra disponibilità recita al Comma 2: "La misura del canone da applicare alle pubbliche affissioni per ciascun foglio di dimensioni fino a 70 X 100 e per periodi di esposizione di 10 giorni o frazione è quella...". Poi abbiamo due punti.

Il refuso è, il periodo che va cambiato è quello dopo i due punti. Abbiamo, appunto, ipotesi A del canone standard giornaliero di cui al Comma 827 della Legge 160 moltiplicato per coefficienti moltiplicatori individuati per le diverse tipologie dell'allegato B) del presente regolamento, già la formulazione del periodo è disarticolato, probabilmente è stato un copia e incolla.

E quindi va, diciamo, la frase corretta, la dicitura corretta diventa: "E quella – togliamo i due punti – di cui al canone standard giornaliero, di cui al Comma 827 della Legge 160 2019, moltiplicata per coefficienti moltiplicatori individuati". E inseriamo la locuzione: "Annualmente con deliberazione della Giunta Comunale". Questa, quindi, sarà poi, ed è la formulazione corretta, che peraltro è quello che accade in tutti i Comuni, tenuto conto che la competenza a definire la politica tariffaria dell'Ente, come sapete, è incardinata in Capo all'Organo Esecutivo, che è la Giunta.

Una rettifica speculare a questa va riportata nell'articolo 38, che è rubricato: "Occupazioni a sviluppo progressivo". Andiamo, diciamo, a leggere il secondo periodo del Comma unico dell'articolo 38, laddove si inizia dicendo: "Il canone verrà calcolato considerando la superficie progressivamente occupata giornalmente con l'applicazione della tariffa giornaliera definita". Tutto quello che viene riportato dopo l'aggettivo "Definita" viene espunto. E inseriamo la formulazione, appunto, specularmente a quanto è stato detto nell'articolo 26: "Con deliberazione annuale della Giunta Comunale".

Questi erano i due refusi che tanto la ragioniera, quanto io, suggeriamo di emendare in questa sede, anche perché, voglio dire, una volta che approvate un regolamento è giusto che sia corretto anche dal punto di vista letterale e non dia luogo a equivoci, anche se vi dico gli equivoci sono diciamo già eliminabili a priori, tenuto conto che è risaputo che le tariffe dei canoni sono di competenza della Giunta.

Io ho concluso il mio intervento. Prego Presidente.

PRESIDENTE: Ringrazio il segretario. E passerei, se non ci sono più pareri tecnici, passerei alla discussione. Vuole prenotarsi per intervenire su questo punto? Può farlo.

CHIARIELLO (Assessore): Solo per chiedere al segretario: quindi che cosa facciamo? Prima votiamo l'emendamento modificativo e poi votiamo la Delibera, il regolamento? Oppure...

SEGRETARIO: Io suggerisco: sottoponete a votazione singola la correzione del refuso presente all'articolo 26 e poi fate una votazione ad hoc per l'emendamento dell'articolo 38 e poi si fa una votazione definitiva.

CHIARIELLO (Assessore): Perfetto, grazie.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione dei due punti. Il primo, articolo 26.

SINDACO: Presidente forse era 28 diceva prima il segretario o ho capito male?

SEGRETARIO: no, no, 26, 26. 26 Comma 2. L'articolo 26 Comma 2, e l'articolo 38 Comma 1, che è l'unico, il primo periodo. Quindi mettiamo a votazione l'emendamento all'articolo 26 Comma 2.

SINDACO: Facciamo per chiamata nominale dottore?

SEGRETARIO: Forse è meglio. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello Antonio, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio Umberta, favorevole. Scudeler Agostino, favorevole. Rizzuti Francesco, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto Franco Stefano, astenuto. Lesmo Claudia, astenuta. Angelini, favorevole.

L'emendamento viene approvato con due astenuti e il resto dei Consiglieri presenti favorevoli.

PRESIDENTE: Adesso passiamo a votare l'emendamento all'articolo 38.

SEGRETARIO: Scusate, ma non vi conosco e quindi mi aiuto con l'elenco alfabetico. Partiamo dal Sindaco, Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello Antonio, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio Umberta, favorevole. Scudeler Agostino, favorevole. Rizzuti Francesco, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto Franco Stefano, astenuto. Lesmo Claudia, astenuta. Angelini, favorevole.

Anche qui, come sopra, abbiamo due astenuti e il resto dei Consiglieri invece sono favorevoli e quindi anche in questo caso il testo viene approvato come emendato. I favorevoli sono 11.

PRESIDENTE: A questo punto se c'è qualcuno, prima della votazione finale in ordine alla proposta del regolamento per l'applicazione del canone patrimoniale di concessione, autorizzazione, esposizione pubblicitaria, se c'è qualche consigliere comunale che voglia fare un intervento me lo dica e può fare il suo intervento.

CESARATTO (Consigliere): Presidente per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Solo per la dichiarazione di voto, non c'è nessuno?

CESARATTO (Consigliere): Aspettiamo prima allora se ci sono degli interventi.

PRESIDENTE: Sì. Se ci sono degli interventi? No, a questo punto passerei alle dichiarazioni di voto.

CESARATTO (Consigliere): Noi di "Insieme per Baranzate" prendiamo atto che si tratta di un adeguamento normativo e, come ci è stato detto anche in Commissione, di una

riunificazione di una serie di tributi. Il geometra Pellici in Commissione ha assicurato che i saldi saranno invariati.

Circa la domanda, al di là dei saldi, sull'impatto vero e proprio sui singoli tributi e sui singoli contribuenti non aveva saputo darci delle indicazioni, ho saputo prima qualcuno che ha fatto una ulteriore precisazione circa il fatto, se non ho capito male, che anche i saldi per singolo cittadino, singolo contribuente non dovrebbero variare, tuttavia essendo materia di competenza della Giunta lo potremo valutare in sede di bilancio preventivo o durante il prossimo assestamento del bilancio 2021.

Quindi rimandiamo le nostre valutazioni nel merito a quando vedremo le modifiche organizzative introdotte da questo nuovo regolamento e, soprattutto, quelle tariffarie e quindi in questo frangente noi ci asterremo.

SEGRETARIO: Va bene. Allora rifacciamo l'appello per vedere un attimo quali sono le risultanze della votazione finale. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello Antonio, favorevole. De Filippis, favorevole. Scudeler Agostino, favorevole. Rizzuti Francesco, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto Franco Stefano, astenuto. Lesmo Claudia, astenuta. Angelini, favorevole. Donaggio Umberta, favorevole.

Riproponiamo ora la votazione per l'immediata eseguibilità. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello Antonio, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio Umberta, favorevole. Scudeler Agostino, favorevole. Rizzuti Francesco, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto Franco Stefano, astenuto. Lesmo Claudia, astenuta. Angelini, favorevole.

Possiamo passare al secondo punto.

SINDACO: Presidente chiedo di ammettere gli estensori del P.G.T. e il geometra Tosi.

PRESIDENTE: Sì, sì, faccia pure sì. Adesso entrano anche i tecnici. Io volevo incominciare passando al secondo punto e ricordando a tutti i consiglieri comunali quello che è stato deciso nell'ultima riunione dei Capogruppo, praticamente per i tempi di intervento per ciascun punto. Allora sono stati discussi durante la riunione dei Capogruppo e ci sono tutti i punti dei privati praticamente che ammettono soltanto la dichiarazione di voto. Per quanto riguarda i punti portati da "Insieme per Baranzate", ATS, ARPA, Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano e Comune di Milano sarà consentito un intervento di 5 minuti a ciascun Consigliere alla fine per la discussione della Delibera finale 15 minuti per ciascun Consigliere. Adesso passerei la parola ai tecnici.

SINDACO: Presidente, se ritiene, noi avremmo da proporre al Consiglio Comunale anche come Amministrazione le modalità di intervento per quanto riguarda le relazioni. Una cosa, mi pare di avere capito, ma forse ho capito male io che Lei avrebbe indicato che le osservazioni alle controdeduzioni dal punto 1 al punto 5, dal 7 al 31 e dal 33 al 37 prevedevano la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Sì, sì.

SINDACO: A me pareva di aver capito, da quanto riportato dal mio Capogruppo in

Commissione dei Capogruppo, che ci fosse solo la votazione senza la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: No, no, ha ragione. Solo la votazione.

SINDACO: Okay, allora ho capito male.

CESARATTO (Consigliere): Presidente allora, a questo punto, chiedo di intervenire per una questione preliminare.

PRESIDENTE: Sì, proceda pure Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Grazie. Perché, per quanto ne fossi stupito, quello che Lei ha detto poco fa era esattamente ciò che noi abbiamo chiesto nelle Commissioni Capogruppo perché anche a Norma di regolamento ci sembra tuttora che l'intervento per dichiarazione di voto contenuto nei tre minuti sia previsto all'interno del regolamento Comunale.

Lo abbiamo fatto presente, lo abbiamo chiesto a gran voce, per la verità la gran voce in Commissione Capogruppo era solo quella di "Insieme per Baranzate", le altre erano più preoccupate di non dilatare i tempi del discussione, abbiamo chiesto a gran voce, ma ciò nonostante sia la prima volta che la seconda volta questa cosa ci è stata negata.

Ora mi piacerebbe conoscere il parere del Segretario in merito a questo, in merito al Comma specifico particolare nel regolamento che parla della durata degli interventi, perché se è vero che il Presidente può di sua iniziativa arrogarsi il diritto di stabilire tempi diversi, che questi tempi diversi vadano a negare una prerogativa, secondo noi, chiara prevista dal regolamento e quindi a limitare la possibilità di espressione di un Gruppo per un argomento così importante come la gestione del territorio, e su punti che verranno messi in votazione singolarmente relativi ad espressioni di cittadini, di realtà imprenditoriali del territorio, e via dicendo, sembra una questione estremamente grave.

Quindi non vorrei che i verbali delle Commissioni Capogruppo che sono circolati facciano in qualche modo passare una idea di accordo che tale non è stato. "Insieme per Baranzate" ha dovuto, per il momento, accettare quanto il Presidente, con l'accordo dei due Capogruppo Angelini e Donaggio, ha deciso di imporre per queste sedute. E quindi io chiedo che il Presidente si esprima controllando il regolamento, adesso non ho in mente precisamente il numero dell'articolo e il comma, ma è quello che si riferisce alla durata degli interventi, e che ci dica che cosa pensa di questa limitazione.

Mi era parso strano sentire le sue parole, avevo sperato, per qualche istante, che avesse avuto un sussulto d'orgoglio, ma evidentemente così non è. Quindi mi vedo costretto, oltre che a far verbalizzare, e questo è il principale motivo di questo mio intervento, anche a chiedere il parere del segretario in merito a questo diniego che in Consiglio si sta per verificare nei nostri confronti.

SEGRETARIO: Mentre Lei parlava ho dato un'occhiata al regolamento, e gli articoli che sembrano diciamo fotografare la fattispecie che è in corso di svolgimento sono l'articolo 44 e l'articolo 45 leggo qua. Leggiamoli insieme perché non conosco il regolamento, magari proviamo, fermo restando che appunto come diceva...

DONAGGIO (Assessore): Posso interrompere? Io sono la Capogruppo di "Progetto

per Baranzate”. Abbiamo fatto due Capigruppo, nella prima Capigruppo si è stabilito, non lo so, il Consigliere Cesaratto ha cambiato opinione. Cioè: nella prima Capigruppo si era arrivati a questo accordo: votazione per tutte quelle, come diceva il Vice Presidente, votazione e per determinati punti 5 minuti, i soggetti sono ATS Milano, ARPA Lombardia, Regione Lombardia, Città metropolitana, Comune di Milano 5 minuti per Consigliere. Naturalmente poi nel confronto. Questo è stato il primo accordo e c'è un verbale.

Ci siamo rivisti la seconda volta e il Consigliere Cesaratto ha fatto, diciamo, un'ulteriore proposta., che non è stata accettata dai due gruppi e anche dal Presidente. Visto che il Presidente non c'è, a questo punto sono intervenuta io per riportare un pò il tutto, diciamo, nella verità di quello che è successo, perché nel primo incontro si era giunto a questo accordo. Che poi il Consigliere Cesaratto si è confrontato con il suo Gruppo, ha cercato probabilmente di cambiare qualche cosa, cioè da me e dal Consigliere Angelini non è stata accettata la cosa.

E il Presidente ha comunque confermato la votazione della prima Capogruppo. Ecco, volevo più che altro il Segretario sapesse come si sono svolte le cose.

CESARATTO (Consigliere): Presidente però, mi scusi, siccome ritengo quanto esposto dalla Consigliera Donaggio vero, ma parziale, devo per forza chiederle di fare una integrazione. Posso fare una richiesta?

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto io ho portato il verbale della conferenza dei Capogruppo fatta il 27 marzo del 2021, il segretario generale lo sta leggendo. E ci sono i tempi che avevamo concordato.

CESARATTO (Consigliere): Ecco, ma che cosa dice a proposito di quella che è stata la mia prima richiesta nella prima Commissione Capogruppo, conferenza Capogruppo, che cosa dice quel verbale?

SEGRETARIO: Questo verbale a pagina 1 dice: “Il Consigliere Franco Cesaratto fa rilevare come l’articolo 45 medesimo preveda 3 minuti per ciascun gruppo consiliare per le dichiarazioni di voto e che quindi dovrebbe estendersi la medesima disciplina anche al voto sulle singole osservazioni”. E quindi propone...

CESARATTO (Consigliere): La ringrazio Presidente.

SEGRETARIO: Consigliere però mi faccia finire.

CESARATTO (Consigliere): Sì, ma mi preme sottolineare come non c'è stato un cambio di idea, ma quella era la nostra prima richiesta, e quindi il Consigliere Donaggio riporta le cose in maniera veritiera, ma parziale. Perché la prima richiesta del nostro Gruppo è esattamente quella che abbiamo rifatto nella seconda Commissione che stiamo rifacendo ora, questo a onor del vero.

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto, mi scusi, Lei ha chiesto l'intervento del segretario generale, almeno lo faccia parlare.

CESARATTO (Consigliere): Sì, ma non posso tollerare che quanto io ho detto in Commissione venga riportato parzialmente, facendomi passare per uno che cambia idea.

PRESIDENTE: Non parzialmente, abbiamo il verbale in mano.

CESARATTO (Consigliere): Il verbale adesso è stato letto, è stato letto ed è più corretto di quello che ha riportato la consigliera Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): No, allora inizialmente Lei aveva fatto questa proposta, la fase finale qual è scusi?

SEGRETARIO: Infatti 1 minuto, se mi fate concludere, dato che mi avete chiamato in causa.

Leggendo il verbale del 27 marzo effettivamente risulta che c'era questa divergenza di posizioni tra l'esponente della Minoranza e la Maggioranza, perché è vero che il Consigliere Franco Cesaratto ha rilevato quello che ho letto, però nel verbale poi segue proprio in ordine cronologico: "Il Consigliere Donaggio dichiara di volersi attenere alla mera disposizione regolamentare che non prevede interventi di alcun tipo sulle osservazioni".

Poi il verbale prosegue dicendo: "Il Consigliere Angelini – che è accanto a me – dichiara di volersi attenere alla mera disposizione regolamentare che non prevede interventi di alcun tipo sulle osservazioni. Il Presidente del Consiglio – quindi il signor Durini che oggi è assente - propone di volere valutare la possibilità di estendere la possibilità per Consigliere di effettuare degli interventi della durata massima di 5 minuti per le osservazioni al P.G.T. presentate da "Insieme per Baranzate, ATS, ARPA, Regione Lombardia, Città metropolitana di Milano". Reinterviene il Consigliere Cesaratto, almeno secondo quanto è riportato nel verbale, il quale propone di includere nell'elenco anche l'osservazione presentata dal Comune di Milano. Donaggio, Angelini e il Presidente concordano. Dopo esaustiva discussione i Capogruppo dichiarano di accettare la proposta del Presidente che pertanto ai sensi dell'articolo 45 Comma 2 del regolamento del Consiglio Comunale fissa i seguenti limiti di tempo: abbiamo 15 minuti per ciascun Consigliere nella discussione sulla Delibera finale, nessun intervento sulle singole osservazioni al P.G.T. „ ad eccezione delle osservazioni presentate da "Insieme per Baranzate, ATS, ARPA, Regione Lombardia, Città Metropolitana di Milano, Comune di Milano, in merito alle quali sarà consentito un intervento di 5 minuti a ciascun Consigliere, null'altro essendovi da discutere alle ore 15.30 il Presidente dichiara conclusa la riunione".

Quindi se vogliamo dare, diciamo, la sintesi di questo verbale possiamo dire che le modalità di discussione erano state concordate in quelle che ha sintetizzato il Consigliere Angelini, e queste modalità, però, nel verbale erano state diciamo non condivise sin da subito dal Consigliere Cesaratto, però alla fine anche nei verbali delle Commissioni vige la regola della Maggioranza e quindi voglio dire si può dire che l'iter concordato era quello proposto dal Consigliere Angelini, non condiviso dal Consigliere Cesaratto, che oggi ha riproposto.

CESARATTO (Consigliere): Se poi magari i cognomi risultassero a verbale corretti prima o poi magari ce la facciamo. Grazie, anche se so che è appena arrivato e quindi...

SEGRETARIO: Cesaratto, pardon. Tra l'altro la discussione è audio-registrata e quindi voglio dire sia il mio errore nel pronunciare il cognome di cui mi scuso, che il suo sollecito di correzione risulterà verbalizzato, tranquillo Consigliere Cesaratto. Quindi direi che la Maggioranza in sede di Commissione ha deciso la modalità di discussione suggerita,

sintetizzata dal Consigliere Angelini. Fermo restando che oggi potete decidere una diversa modalità. Io direi di no, altrimenti voglio dire si annullerebbe il significato delle Commissioni, dato che sono state ampiamente discussi mi sembra che anche per sintetizzare la discussione e andare al voto, insomma, le conclusioni alle quali siete pervenuti e che sono state sintetizzate da Angelini siano congrue. Poi valutate diversamente, nulla esclude che possiate rimettere in discussione quello che avete deciso il 27 marzo, che avevate deciso non all'unanimità, ecco, questo sì.

Il Consigliere Cesaratto non aveva condiviso questa...

CESARATTO (Consigliere): Ma quindi, mi scusi, la sua interpretazione del regolamento in proposito qual è?

SINDACO: Presidente volevo fare una domanda: tutti gli altri assistono alla Capigruppo, perché se no ci diciamo che cosa fare, perché abbiamo i tecnici, e tutti i Consiglieri e siamo alla quarta Capogruppo, però se c'è una Capogruppo facciamo la Capogruppo, però non in Consiglio Comunale.

CESARATTO (Consigliere): Io ho chiesto al segretario un parere sull'articolo del regolamento.

SINDACO: Però io vorrei iniziare, perché se è una quarta Capogruppo ce lo diciamo.

CESARATTO (Consigliere): Se c'è bisogno facciamo una quarta Capigruppo.

SINDACO: Se no andiamo avanti.

CESARATTO (Consigliere): Io ho chiesto al segretario di esprimersi sul regolamento.

SINDACO: Presidente stavo parlando se per Lei va bene. Però siamo fermi da mezz'ora, noi dovremmo iniziare.

CESARATTO (Consigliere): Se si esprime sul regolamento, poi andiamo avanti.

SINDACO: Deciderà lui come esprimersi magari.

SEGRETARIO: Consigliere Cesaratto come ha detto Lei l'articolo 45 Comma 2 dispone che i limiti di tempo diversi possono essere fissati dal Presidente. All'epoca, o meglio il 27 marzo del 2021 il Presidente, accogliendo le considerazioni esposte dall'Assessore Donaggio e dal Consigliere Angelini, aveva sposato la tesi sintetizzata diciamo dal Consigliere Angelini appunto oggi. La sua proposta era stata bocciata.

E quindi, voglio dire, legittimamente diciamo in attuazione del regolamento è consentito. Il Presidente che, appunto era Durini aveva condiviso le posizioni della Maggioranza, rappresentate in quella sede da Donaggio e da Angelini. La sua proposta, Consigliere Cesaratto, era stata bocciata quindi. Poi capisco che è legittimato a riproporre le sue doglianze rispetto alla modalità, però la possibilità di fissazione di tempi diversi, ora non ricordo chi di voi poco anzi lo ha rappresentato è rimessa al Presidente del Consiglio, che in

data 27 marzo effettivamente il Presidente ha esercitato questa opzione. Poi che sia opinabile o meno la condotta del Presidente siamo nel campo della opinabilità, e quindi è giusto che Lei abbia diciamo rappresentato rimostanze, sia il 27 marzo che oggi, però penso che diciamo il suo punto di vista è stato rappresentato ampiamente, e che si possa dare corso alla discussione.

Perché mi è sembrato di capire che la Maggioranza insomma vuole ribadire le regole che erano state concordate non all'unanimità in sede di conferenza, anche per dare speditezza alla discussione di questo argomento, che si preannuncia abbastanza ricco di contenuti e quindi consequenzialmente impegnativo sotto il profilo temporale.

CESARATTO (Consigliere): Quindi proprio perché ricco di contenuti e importante per il territorio si è pensato bene di tarpare le ali a chi voleva esprimersi, e quindi un Consiglio Comunale convocato fuori tempo, perché lo avete cannato la volta scorsa e lo state convocando fuori tempo, e con una limitata possibilità di espressione da parte delle Minoranze.

SINDACO: Presidente volevo capire se la discussione è aperta, c'è qualcuno che interviene un pò' liberamente. Adesso farò una mozione d'ordine in maniera tale che tutti definiamo.

CESARATTO (Consigliere): Prendiamo atto che il Consiglio convocato fuori dai termini, senza l'espressione delle Minoranze su un tema così importante.

SINDACO: Vorrei capire l'ordine degli interventi però. L'ordine degli interventi in questo momento non c'è.

CESARATTO (Consigliere): Ne prendiamo atto, rimane a verbale.

SINDACO: Chiederei, però, un ordine degli interventi, Presidente. Giusto per aiutare anche la discussione. E quindi se cortesemente...

PRESIDENTE: Farei una preghiera al Consigliere Cesaratto di non incominciare subito prima ancora che si discuta tutto il P.G.T. e la variante numero 6 con questi interventi provocatori. Non lo so, mi sembra una cosa assurda.

CESARATTO (Consigliere): Non lo so. Vuole scrivermelo Lei l'intervento? Così già che ci siamo lo legge, e siamo a posto, facciamo prima.

DONAGGIO (Assessore): Scusate, andiamo avanti, sono gli argomenti sono importanti. Abbiamo già registrato quello che ha detto il Consigliere Cesaratto, a questo punto andiamo ad incominciare a esaminare il punto due.

CESARATTO (Consigliere): Quindi abbiamo un secondo Presidente questa sera. Anche la Consiglieria Donaggio.

DONAGGIO (Assessore): Consigliere Cesaratto Lei è già mezz'ora che parla.

CESARATTO (Consigliere): E poi mi fate stare zitto dopo, fatemi parlare adesso.

SINDACO: Presidente chiedo se Lei può dare la parola per le relazioni, se no non iniziamo più.

PRESIDENTE: Invito tutti alla calma. Io do la parola al tecnico.

CHIARIELLO (Assessore): Presidente vorrei intervenire, sono l'Assessore all'Urbanistica, grazie, prima di dare la parola ai tecnici. Un intervento veloce sulla presentazione di questa Delibera.

Mi piacerebbe discutere di questa Delibera nel merito e non fare polemiche inutili, pure perché vorrei ricordare che tutte le osservazioni sono state discusse e ridiscusse in più di una Commissione, abbiamo fatto la Commissione l'11/2, il 18/2, il 19/3 e l'ultima Commissione è stata fatta l'1/4, perciò tutte le osservazioni sono state discusse e controdedotte abbastanza nelle singole Commissioni. E quindi vorrei entrare di più nel merito della Delibera che mi sembra la cosa più importante.

Vorrei fare un piccolo excursus su questo, intanto vorrei subito ringraziare tutti i presenti, ma soprattutto gli estensori del piano del Governo del territorio, gli architetti Aprai (*Fonetico*) ed Engel soprattutto, il nostro dirigente all'urbanistica, il geometra Tosi, e tutti quelli che hanno collaborato alla stesura di questo importante documento che, così come diceva inizialmente il segretario, è forse il documento più importante di cui si dota una Amministrazione Comunale.

Vorrei partire, perché la procedura per arrivare alla approvazione definitiva di questo documento è partita qualche anno fa. Ricordo che l'avvio del Procedimento è del 6 dicembre del 2017 e il 20 dicembre del 2017 c'è stata la raccolta dei suggerimenti e delle proposte, l'incarico è stato dato il 20 dicembre 2018, esattamente quando sono arrivato a Baranzate e ho preso la delega come Assessore alla edilizia e non all'urbanistica, allora. Per questo vorrei prima di tutto ringraziare il Sindaco che era allora Assessore all'urbanistica e che mi ha coinvolto chiedendo il mio contributo nella stesura pure di questo importante documento. Siccome mi sono interessato sempre di urbanistica, di Piani di Governo del Territorio ho accettato volentieri e di questo lo ringrazio è la delega che a me interessa di più rispetto a altre deleghe.

Detto questo, il 15 marzo del 2019 è stato conferito l'incarico per la redazione della variante, e successivamente in Giunta, dopo la presentazione da parte dei tecnici incaricati il 24 maggio del 2019 abbiamo adottato le linee guida. Che cosa sono le linee guida? Sono gli obiettivi che una Amministrazione dà ai tecnici per la stesura di questo importante documento. Vorrei brevemente, che forse ci dimentichiamo, ricordare quali sono queste linee guida, che poi sono state tramutate nel Piano Governo del Territorio, tra le tante mi ricordo il sistema della centralità urbana, il sistema del verde, perché vorrei ricordare che abbiamo cercato con questo P.G.T. di fare una piccola cornice verde intorno a Baranzate, il sistema delle attività per il potenziamento del progetto *mind*, tutte le aree dismesse che abbiamo in quella zona.

Il sistema della Varesina, della via Milano, soprattutto per la valorizzazione della scala metropolitana e la capacità di attrarre attività produttive e commerciali, il migliorare e estendere il sistema degli spazi pubblici nel tessuto residenziale, del tessuto consolidato. La riqualificazione dell'asse della via Milano. L'identificazione delle aree nelle quali prioritariamente promuovere le iniziative di rigenerazione urbana, che sono la riqualificazione

possibilmente di tutte le aree dismesse che abbiamo sul nostro territorio. Costruire la rete verde, come dicevo prima, e migliorare le condizioni di fattibilità degli interventi di rigenerazione.

Volevo ricordare che con questo Piano del Governo del Territorio, poi quando discuteremo della Delibera entreremo di più nel merito, noi non abbiamo assolutamente consumato suolo, anzi, abbiamo, come si suol dire, ne abbiamo meno, perché siamo meno del 23 per cento, perché abbiamo tolto un'area di completamento che è l'AT1 che non c'è più, che quindi è rimasta verde. E per il resto invece non abbiamo assolutamente consumato suolo.

Un'altra cosa importantissima è quella di trattare tutte le aree con un indice proprio uguale per tutte le aree, che è lo 03, soprattutto sto parlando degli ARO, però quell'indice proprio non è sufficiente per poter intervenire, perché per poter intervenire devono aggiungere uno 01 per raggiungere lo 04. (*n.d.t. Problemi alla connessione*).

O fare altri parchi pubblici all'interno di Baranzate, e quindi sono tutte queste diciamo possibilità che noi abbiamo con questo nuovo strumento, che ci permetterà nei prossimi anni di riqualificare veramente Baranzate, sia dal punto di vista edilizio urbanistico, e quindi architettonico, e soprattutto per quanto riguarda servizi essenziali che ancora mancano a Baranzate. Ecco, ricordavo prima che di Commissioni proprio per discutere, cercare di coinvolgere tutti ne sono state fatte a iosa, sia nella prima fase, prima dell'adottare questo documento, che ricordo che è stato adottato a luglio del 2020, e mi dispiace, io non voglio fare polemica, però mi ricordo, era la vecchia Amministrazione che poi si è riconfermata, quando abbiamo approvato, adottato meglio dire, quel documento, il P.G.T. , "Insieme per Baranzate" non si è neanche presentata in Consiglio Comunale, non ha partecipato.

E questo è grave, secondo me. Oggi si vuole a tutti i costi andare a discutere delle piccole osservazioni e così via, quando è stato adottato non si è neanche presentato in Consiglio Comunale, e quindi cerchiamo di fare meno polemiche e cercare di discutere veramente di questo piano.

Come dicevo prima, sono state fatte diverse Commissioni, l'11 febbraio, il 18 febbraio, una volta adottato, e una volta che sono state presentate le osservazioni, perché ricordo a tutti che la scadenza per presentare le osservazioni era del 2 di novembre del 2020.

E sono state presentate, esattamente, entro quella data 31 osservazioni, e poi sono arrivate 6 osservazioni fuori termine e più 4 pareri da parte degli Enti competenti. Come l'ARPA, Città Metropolitana, ATS e Regione Lombardia. Questa sera, adesso che andiamo a discutere delle osservazioni, Presidente, prima di votare ogni singola osservazione dobbiamo, e io prego i Consiglieri di andare a votare prima per rendere ammissibili le sei osservazioni fuori termine, che sono state comunque tutte contro-dedotte, come sono state contro-dedotte tutte le osservazioni che sono state presentate nei termini utili.

E quindi la prima richiesta è di rendere ammissibili le sei osservazioni presentate fuori termine, e poi andiamo a votare tutte le singole osservazioni, così come sono state presentate al protocollo. Grazie.

PRESIDENTE: Assessore Chiariello, sono d'accordo con Lei. Votiamo per l'ammissione anche delle 6 osservazioni che sono arrivate fuori termine.

CESARATTO (Consigliere): Presidente quali sono?

PRESIDENTE: Allora sono quella di Mazzana Giovanni, dell'immobiliare Quadrifoglio...

SINDACO: Quelle scritte in delibera, ci sono se vuole.

PRESIDENTE: Ponti Daniela. Marra. Roberto Canedoli, e del Comune di Milano, direzione edilizia privata. Queste sono le sei osservazioni giunte fuori termine. Mettiamo in votazione per l'ammissione di queste nuove sei osservazioni.

SEGRETARIO: Le osservazioni sono 6, facciamo una votazione unica perché l'oggetto di fatto è l'ammissibilità o meno in quanto fuori termine.

SINDACO: Anche qui chiamata nominale per la votazione?

SEGRETARIO: Sì, sì, mi scuso un attimo se pronuncio male i vostri cognomi, ma mi conosco e quindi preferisco anche cercare di focalizzare il nome all'immagine, associarlo. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler Agostino, favorevole. Rizzuti Francesco, favorevole. Curatolo Giulia, favorevole. Cesaratto Franco Stefano.

CESARATTO (Consigliere): Trattandosi di voci che arrivano dal territorio, favorevole.

SEGRETARIO: Okay. Lesmo Claudia, favorevole. Angelini Giannicola, favorevole. Quindi la votazione sulla ammissibilità delle sei osservazioni pervenute fuori termine è accolta all'unanimità.

PRESIDENTE: Adesso farei intervenire il tecnico, dottor Engel.

SINDACO: Presidente posso? Così ci organizziamo sugli interventi. Allora Assessore Chiariello valuta Lei il pensiero che abbiamo fatto, cioè che il geometra Tosi possa presentare le osservazioni e le controdeduzioni, previa magari se ritengono gli architetti, che ringrazio anche io, mi unisco ai ringraziamenti dell'Assessore Chiariello, se ritengono di fare un intervento, come dire, preliminare, e poi magari lasciamo la parola al Geometra Tosi per le osservazioni e la lettura delle controdeduzioni.

CHIARIELLO (Assessore): Perfetto, va bene così, sì.

ARCHITETTO ENGEL: Trattandosi di controdeduzioni ad osservazioni direi che l'intervento di carattere generale da parte nostra in questo momento è fuori luogo, cioè caso mai alla fine delle votazioni vediamo se può essere utile, prima della votazione del pacchetto diciamo contro-dedotto, e quindi del Piano che è da approvare può darsi che possa essere di qualche utilità qualche ulteriore chiarimento, in questo momento mi sembra che potrebbe risultare come una perdita di tempo, quello che c'era da dire già è stato detto in passato. Non mi sembra di dover aggiungere altro.

PRESIDENTE: Darei la parola al Geometra Tosi.

CHIARIELLO (Assessore): Presidente per un piccolo chiarimento, sono l'Assessore Chiariello, siccome tutte le osservazioni sono state contro-dedotte e le controdeduzioni alcune sono accolte le osservazioni completamente, altre sono parzialmente accolte e altre, invece, sono state diniegate.

Quando noi andiamo a votare, andiamo a votare la controdeduzione, se siamo favorevoli alla controdeduzione dobbiamo votare sì. Anche se l'osservazione è stata diniegata, vuol dire che la controdeduzione è il diniego e quindi bisogna votare sì. Se siamo d'accordo.

Questo per un piccolo chiarimento, non vorrei che qualcuno facesse confusione su questo.

PRESIDENTE: La ringrazio Consigliere Chiariello. A questo punto darei la parola al geometra Tosi che può iniziare dal primo punto.

GEOMETRA TOSI: Buonasera. Io leggerò le sintesi delle osservazioni, così come sono riepilogate nel documento OS02, che è allegato alla proposta di deliberazione, e successivamente la proposta di controdeduzione e l'esito proposto, e quindi appunto se sarà osservazione accolta, parzialmente accolta o in accolta.

Le osservazioni sono raggruppate, ovviamente, per numero di protocollo di presentazione progressivo, alcune sono state suddivise per sottopunti per chiarezza espositiva, in modo da facilitare sia la spiegazione dell'osservazione, che anche la controdeduzione. La votazione però, ovviamente, avviene per osservazione nel suo complesso e quindi per numero di protocollo.

Inizierò con la prima. Protocollo 17758, presentata da MAFRA GROUP, proposta contenuta nella osservazione: classificare una piccola area perimetrata in zona CD in aree D1 come il restante della proprietà MAFRA. Proposta di controdeduzione: il mappale indicato costituisce area di sicurezza per i Vigili del Fuoco e fa parte della superficie fondiaria. Si corregge l'errore materiale nelle tavole RP01, RP02.

N.T.A. del piano delle regole, articolo 12.3, prescrivere per le aree industriali il 15 % della superficie filtrante di verde filtrante, invece del 20 %. Superficie fondiaria, scusate, di verde filtrante invece del 20 %. Proposta di controdeduzione: il valore percentuale definito dalla Norma richiamata non si riferisce all'intera superficie fondiaria, bensì alla sola parte non coperta, né interessata da parcheggi di pertinenza da destinare a verde per almeno il 50 %. Di detta parte destinata a verde si prescrive un limite del 20 % per le superfici pavimentate non filtranti, percorsi etc.

Osservazione: chiarire che la superficie residenziale di pertinenza degli edifici produttivi del gruppo GF3A, superficie lorda massima 250 metri quadri, può articolarsi in più alloggi. Proposta di controdeduzione: il testo della Norma richiamata non esclude tale possibilità, ponendo un limite alla sola superficie lorda. L'osservazione può considerarsi accolta senza necessità di ulteriori chiarimenti delle norme adottate. Complessivamente la proposta quindi è osservazione parzialmente accolta.

SINDACO: L'esposizione è conclusa Presidente, quindi possiamo mettere in votazione.

PRESIDENTE: A questo punto mettiamo in votazione il primo punto. Allora andiamo sempre per ordine nominale?

SINDACO: Quindi, ho capito bene, mettiamo in votazione il protocollo 17758 del 2020, controdeduzione numero 1 Mafra?

PRESIDENTE: Esatto.

SINDACO: Grazie, favorevole.

PRESIDENTE: Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole. Alla fine 11 favorevoli e due astenuti.

Possiamo passare al secondo punto, al protocollo 2020, 17957.

GEOMETRA TOSI: Grazie. Osservazione 17957, signor Pasqualini, sintesi: si chiede che l'area di proprietà venga classificata, al pari del restante giardino privato, quale verde privato sottoposta alla disciplina dell'articolo 20 delle norme tecniche di attuazione, in luogo dell'azzonamento quale area D1.

Proposta di controdeduzione: la richiesta è aderente alla destinazione d'uso in atto, si correggono le tavole dispositive del piano delle regole RP01, RP02, DP01.

Sintesi della controdeduzione: osservazione accolta. Finito.

PRESIDENTE: A questo punto possiamo passare alla votazione del protocollo 17957. Elia Luca, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo? Favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Angelini, favorevole.

A questo punto per 13 voti è accettata all'unanimità.

Passiamo al terzo punto, protocollo 17999, Beltrami.

GEOMETRA TOSI: Osservazione 17999, signor Beltrami, sintesi: via Stella Rosa 32, si chiede la classificazione del mappale 9 del foglio 58, edificato con costruzione residenziale in zona residenziale, o in subordine in area prevalentemente industriale in classe quinta, anche come classe acustica. Proposta di controdeduzione: la classificazione del mappale nelle aree D1 è urbanisticamente corretta, data l'assoluta prevalenza della classificazione ad uso produttiva dell'isolato che lo comprende e di quelli ad esso prossimi.

Proposta di controdeduzione: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: A questo punto passerei al voto, protocollo 17999. Elia, favorevole, Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

Quindi con una votazione di 11 voti favorevoli e 2 astenuti il punto viene accettato.

Passiamo al punto protocollo 18534 della Johnson.

GEOMETRA TOSI: Osservazione 18534, società Johnson, sintesi della osservazione: area fronteggiante via Milano, a sud di via Spluga, classificazione del P.G.T. del 2015 articolo 22 attività terziarie DT, ricettive DR e commerciali DC. Ammessa una

media struttura di vendita. Pratica edilizia in corso da prima della adozione del nuovo P.G.T. e con esso non compatibile, si richiede di applicare la disciplina del P.G.T. del 2015 come nel caso dei P.D.C., cioè permessi di costruire, convenzionati in corso, articolo 30, riattivando l'istruttoria interrotta.

Proposta di controdeduzione: si ritiene che la salvaguardia delle procedure per l'ottenimento del permesso di costruire in corso in data antecedente l'adozione del nuovo P.G.T. non pregiudichi obiettivi di pubblica utilità che costituisca una misura di corretto rapporto tra l'Amministrazione Comunale, i cittadini e gli operatori economici interessati alla attuazione delle previsioni urbanistiche vigenti. Si modifica, pertanto, l'articolo 30.1 delle norme tecniche di attuazione, nel senso proposto dalla osservazione, prevedendo la salvaguardia dei "Piani attuativi adottati o approvati, dei permessi di costruire semplici, di quelli convenzionati, risultanti in istruttoria alla data di adozione del presente P.G.T.".

Secondo punto: in alternativa, sintesi, si avanzano proposte che riguardano la modifica di norme del Piano di Governo del territorio adottato relative all'indice di edificabilità, alla superficie verde minima, alle dotazioni minime di aree e servizi, alla possibilità di monetizzare alla disciplina della perequazione da non applicare.

Proposta di controdeduzione: le proposte alterano completamente gli obiettivi assunti con l'individuazione delle aree D4, essendo dichiaratamente intese a rendere realizzabile il progetto presentato e sulla base della controdeduzione alla precedente osservazione 4.1 non si ritiene utile accogliere una osservazione che riveste un interesse esclusivamente particolare.

Complessivamente l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: A questo punto passerei alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scuduler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

Con 11 voti favorevoli, e 2 astensioni il punto viene accettato.

Passiamo al protocollo 18545 sempre della società Johnson.

GEOMETRA TOSI: L'osservazione protocollo 18546, come indicato nel documento, è idem alla 544, perché la società Johnson ha presentato l'osservazione sia in modalità cartacea, sia in modalità P.E.C. E quindi sono stati attribuiti due protocolli in sequenza alla medesima osservazione, per cui di fatto non sarebbe neanche necessaria la votazione.

PRESIDENTE: A questo punto essendo un doppione è inutile passare alla votazione. Passiamo al protocollo successivo, 18.546 di "Insieme per Baranzate".

GEOMETRA TOSI: L'osservazione 18.646 "Insieme per Baranzate", sintesi del contenuto al punto 1: trasformare le aree, le 5 aree D4 in aree A.R.U., cioè ambiti di rigenerazione urbana, per facilitare la realizzazione della ricucitura del tessuto residenziale a nord e sud degli ambiti in questione.

Proposta di controdeduzione: si conferma l'utilità pubblica della distinzione operata con il nuovo P.G.T. tra aree industriali dismesse o sottoutilizzate, classificate quali ambiti di rigenerazione urbana, A.R.U., e aree produttive in attività, classificate quali aree D4, per le quali nel breve termine non si manifestano motivi di incompatibilità con le confinanti aree

residenziali. Pure ammettendo nel medio termine la trasformazione in senso residenziale. Sintesi del punto 2: si richiede che via Falzarego venga collegata con la via Moretti, lato sud ovest, per rendere più fluido il traffico della zona e consentire un migliore accesso alle attività presenti.

Proposta di controdeduzione: la viabilità esistente che si dirama dalla via Falzarego è viabilità privata, istituita con servitù C di tutte le proprietà servite, l'accesso alla via Moretti non è possibile anche in quanto quest'ultima, da convenzione, è viabilità privata asservita all'uso pubblico per gli utenti del parco commerciale, non di altri insediamenti.

Punto 3: modificare le ipotesi di utilizzo degli edifici pubblici esistenti, relazione del piano dei servizi. A: mantenere la sede del municipio nell'attuale posizione, utilizzando per ampliarne gli spazi la sede dell'ex asilo di via Trieste, mantenendo la centralità della sede e l'accessibilità.

B: mantenere l'attuale sede A.S.L. di via Primo Maggio, con una destinazione sociosanitaria, prevedendo di realizzare un servizio diurno per anziani e persone diversamente abili.

C: realizzare all'ultimo piano dell'attuale sede A.S.L. di via Primo Maggio alloggi per soggetti in situazioni di fragilità e prevedere la sala consiliare all'interno della struttura dell'ex asilo di via Trieste.

D: Mantenere la sede della Polizia locale nell'attuale sede di via Mercantes, destinare i locali preposti in via Gorizia ad un presidio per diverse Forze di Pubblica Sicurezza.

Proposta di controdeduzione: le ipotesi di utilizzo degli uffici pubblici esistenti sono, per loro natura, aggiornabili in base alla evoluzione della domanda dei servizi, delle risorse di bilancio, del possibile ruolo svolto dai privati sia gestendo direttamente il servizio ad uso pubblico, sia realizzando e cedendo al Comune immobili nell'ambito delle convenzioni di attuazione di piani o dei permessi di costruire. In considerazione di tale necessaria flessibilità la Legge Regionale 12 del 2005 all'articolo 9, piani dei servizi, distingue due differenti discipline, al Comma 11 le previsioni contenute nel piano dei servizi concernenti le aree necessarie per la realizzazione dei servizi pubblici di interesse pubblico generale hanno carattere prescrittivo e vincolante al Comma 12. La realizzazione di strutture pubbliche di interesse pubblico generale, diverse da quelle specificamente previste dal piano dei servizi, non comporta l'applicazione della procedura di variante al piano stesso, ed è autorizzata previa deliberazione motivata del Consiglio Comunale.

Non è pertanto opportuna la variazione dell'ipotesi degli edifici pubblici esistenti, che potrà comunque essere presa in esame ed approvata caso per caso dal Consiglio Comunale, per maggiore chiarezza si ritiene utile la seguente integrazione delle N.T.A. del piano dei servizi, articolo 2, aree per servizi pubblici e di interesse pubblico generale, al punto 2.1 dopo il periodo: "Le indicazioni relative alla destinazione funzionale delle aree per servizi o spazi pubblici riportate nella carta dei servizi tavola SP01 hanno valore indicativo". Si aggiunge di seguito il seguente periodo: "Detta destinazione funzionale non si ritiene alterata nel caso di modifiche che avvengono nell'ambito delle seguenti categorie, A): attrezzature scolastiche. B): attrezzature di interesse Comune, religioso, culturale, sociale, assistenziale, sanitario, amministrative relative alla sicurezza. C): spazi pubblici a parco e di gioco e lo sport.

D: parcheggi di uso pubblico. E): aree a servizio degli insediamenti produttivi di beni e servizi.

Punto 4, sintesi: mantenere la destinazione prevista dal P.G.T. vigente per il tratto di sedime compreso tra il fondo della via Moncenisio e la via Monte Spluga, in luogo della prevista apertura al traffico veicolare, evitando di introdurre criticità per l'abitato locale.

Proposta di controdeduzione: il collegamento tra via Monte Spluga e via Moncenisio consente di eliminare il fondo cieco di quest'ultima e l'uscita in direzione nord nel controviale della via Milano.

Non si ritiene che la strada prevista introduca le criticità paventate, rinviando al piano urbano del traffico in corso di elaborazione per la determinazione di un eventuale senso unico.

Punto 5, AT2: ridurre a due piani fuori terra l'altezza massima degli edifici sul lato ovest. Proposta di controdeduzione: la riduzione proposta riprodurrebbe il problema ad ovest dei nuovi edifici. Si può condividere una limitazione ulteriore dell'altezza degli edifici lungo il margine evidenziato, riducendo la prescrizione nella scheda di progetto della P2 da 4 a 3 piani fuori terra, confermando il limite prescritto dal P.G.T. 2015 per il lotto confinante con il tessuto urbano esistente. Correzione della scheda della P2.

Punto 6, sintesi: AT2, confermare il disegno e le previsioni del piano particolareggiato, eliminare la viabilità veicolare di superficie nell'abitato, prevedere la viabilità sotterranea per l'accesso ai veicoli e agli edifici. Corridoi verdi per la mobilità leggera e l'asse centrale verde per la continuità con l'abitato esistente.

Proposta di controdeduzione: si propone di confermare il piano particolareggiato approvato nel 2015, che non ha trovato attuazione nel successivo quinquennio, anche per l'indisponibilità della maggior parte delle proprietà. La materia proposta è propria della pianificazione attuativa prevista dal nuovo documento di piano per la AT2, articolabili in distinti comparti di piano attuativo, coordinati dal *masterplan*, al quale sono demandati tutti i temi posti dalle osservazioni. (Vedi i requisiti tecnici di attuazione del documento di piano, articolo 12, *masterplan* dell'AT2, ed in particolare l'articolo 12.2 contenuti del *masterplan*).

Punto 7, sintesi: AT2, eliminare il collegamento tra via Merano e la via privata Manzoni in Novate, mantenendo solo il prolungamento di via Asiago verso via Manzoni in Baranzate. Evitando di creare un *bypass* tra l'ex strada statale Varesina e il territorio di Novate Milanese.

Proposta di controdeduzione: la viabilità prevista costituisce una alternativa alla nuova viabilità nord-sud Manzoni-Merano, alleggerendo in parte quest'ultima dal traffico di collegamento tra la ex strada statale varesina e il territorio di Novate Milanese.

Sintesi complessiva: osservazione parzialmente accolta.

PRESIDENTE: A questo punto se c'è qualche Consigliere che vuole intervenire sul punto del protocollo 18546, presentato da "Insieme per Baranzate". Mi sentite?

CESARATTO (Consigliere): Sì, Presidente la sentiamo. Considerando che siamo i proponenti sto aspettando come diciamo bon ton vorrebbe se qualcuno ha un intervento da fare, dopo di che faremo il nostro che ci auspichiamo possa essere conclusivo.

PRESIDENTE: C'è qualche consigliere comunale che desidera fare un intervento sul protocollo 18546 presentato da "Insieme per Baranzate"? No, nessuno. Consigliere Cesaratto può procedere Lei.

CESARATTO (Consigliere): Grazie Presidente. Il senso dell'insieme di queste proposte, di queste osservazioni è abbastanza chiaro, chiaro a tal punto che nella sua complessità, a parte qualche marginale contentino, queste osservazioni sono state di fatto rigettate.

Il tentativo quale era? Un tentativo in extremis di riproporre i punti cardine dell'attuale

P.G.T., che sono sostanzialmente di avere delle aree di espansione, di innovazione che siano ordinate, e che non lascino spazio al disordine urbanistico che affligge Baranzate, l'ha afflitta in questi decenni, e soprattutto che, anche se attraverso un percorso di realizzazione magari più complesso, possa portare un salto di qualità, uno per tutti: l'intervento che dava il tono alla nostra idea di una nuova Baranzate della trasformazione dell'area ex Carbolio con l'attuale scuola di inglese.

Respingendo queste nostre osservazioni, e quindi di fatto confermando come era purtroppo ampiamente prevedibile le previsioni di questa variante, variante peraltro che ci ha impiegato cinque anni, 4 anni e mezzo per essere portata in Consiglio Comunale e per arrivare fuori tempo, di fatto si apre a una prosecuzione di quella che è la pianificazione, se così si può chiamare, che su Baranzate l'ha sempre fatta da padrone, piccoli interventi, separati da una logica, avulsi da una logica complessiva, che servono a che cosa? Sostanzialmente a sperare di potersi barcamenare con un pò' di oneri che arrivano qua e là senza troppa fatica per cercare di completare delle aree omogenee, e quindi barcamenarsi.

Mi ha fatto specie sentire l'intervento dell'Assessore Chiariello, per due motivi. Anzi per tre motivi, mi ha fatto specie sentirlo da lui che è un politico di lungo corso, e che si sta in qualche modo incanalando anche egli lungo il percorso di quelli che vogliono sostituire il Consiglio Comunale con le Commissioni, come se il fatto di averne discusso in lungo e in largo in Commissione possa supplire o possa esautorare il Consiglio Comunale dall'essere il luogo deputato e principale per la discussione di tutti i temi che riguardano il territorio, figuriamoci poi quelli che riguardano la pianificazione di lunga durata che il regolamento e tutti gli annessi e connessi definiscono come fondamentali.

Poi mi ha fatto specie perché si lamenta e stigmatizza il fatto che a luglio non c'eravamo, non c'eravamo per un motivo molto semplice, perché pur potendo fare un Consiglio Comunale con le dovute regole, con il dovuto distanziamento in presenza, per un tema così importante, la decisione della maggioranza fu quella di farlo da remoto, come d'altra parte questa volta, questa volta se non altro avete la scusa che siamo ancora in Zona Rossa, ricordo che però la presentazione della variante l'avete fatta pubblica alla scuola di inglese.

Poi quando invece ci siamo come in questa occasione, si accoda al treno di quelli che non ci fanno parlare, e quindi di fatto non va mai bene nulla. Inutile ricordare, sia all'Assessore Chiariello, che a tutti gli altri che hanno avuto l'avventura di far parte di qualche altro Consiglio Comunale che a ruoli invertiti la vostra posizione circa l'espressione in Consiglio Comunale sarebbe stata di ben altro tenore, anzi è stata di ben altro tenore.

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto ha ancora 1 minuto.

CESARATTO (Consigliere): C'è di tempo. E quindi è inutile ricordare che anche l'atteggiamento a ruoli invertiti fu diverso. Ma siccome la logica è quella di non fare prigionieri, ovviamente vi accodate tutti a questa teoria che il Consiglio Comunale deve solo ratificare i temi delle Commissioni.

Per tornare al merito delle nostre osservazioni, come dicevo, la speranza era quella di poter continuare a dare a Baranzate un minimo di possibilità per il futuro, possibilità di avere uno sviluppo ordinato che recuperasse la contiguità territoriale, ma evidentemente non ci sentite.

La maggioranza non ci sente, preferisce una via sicuramente più semplice, ma che a lungo andare in darà un vero miglioramento a Baranzate. E a volte viene da fare qualche

cattivo pensiero perché se guardiamo le... (*n.d.t. Assenza audio*).

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto.

LESMO (Consigliere): Scusate, ha avvisato, è saltato un attimo il microfono, finisce l'intervento, il tempo di ricollegare il microfono, grazie.

Si sta riconnettendo. Un attimo di pazienza, grazie.

PRESIDENTE: Aspettiamo almeno per fargli finire l'intervento.

CESARATTO (Consigliere): La batteria mi ha abbandonato, ho dovuto recuperare un alimentatore. Stavo concludendo per dire che non c'è tanto purtroppo da spedirsi, perché se facciamo un rapido volo d'uccello sulle figure apicali di questa variante, di questa nuova pianificazione viene da domandarsi dove hanno rivolto i propri investimenti di vita. A occhio e croce non sembra che li abbiano rivolti a Baranzate, e quindi è naturale che Baranzate possa fare un pò da palestra politica/amministrativa in vista di altri lidi.

Grazie. E scusate di nuovo per l'inconveniente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Cesaratto. Ci sono altri interventi?

CHIARIELLO (Assessore): Posso intervenire? Chiariello. Ho detto cercato di non fare polemica inutile, però mi sembra intanto con questo intervento si è entrati molto di più all'interno della Delibera e non della singola osservazione. D'altra parte se è stata controdedotta questa osservazione in questo modo è perché ci sono pure, chiaramente, delle scelte politiche ben precise, ecco perché è stata contro-dedotta in questo modo.

Che cosa è stato detto? Per quanto riguarda la viabilità si aspetta il piano urbano del traffico, che mi sembra la cosa più importante. Poi alcuni spostamenti, quelli della Polizia Locale si sapeva e noi abbiamo fatto quello che noi abbiamo ritenuto più opportuno, lo spostamento della Polizia Locale.

Quella di voler spostare gli uffici Comunali nella nuova sede dove adesso c'è l'A.S.L., e quello lo abbiamo sempre detto. D'altra parte i cittadini con quello che noi abbiamo proposto e con questo P.G.T. quando lo abbiamo adottato ci hanno premiato, vuol dire che stiamo andando nella direzione giusta.

E poi, francamente, mi sa tanto che il piano del Governo del territorio che noi stiamo presentando mi sa tanto che qualcuno non lo ha letto bene, non ha visto bene che cosa esattamente presenta questo nuovo piano. Questo nuovo piano, a differenza del vecchio piano, e il vecchio piano era stato fatto dalla vecchia Amministrazione, dove bloccava completamente tutte le aree, noi abbiamo reso queste aree molto più accessibili, molto più semplici, e sono convinto che in questi cinque anni noi recupereremo la maggior parte delle aree dismesse, le riqualificheremo e con le entrate e con le aree che riusciremo ad avere per quanto riguarda quell'aumento dello 01, e quindi si libereranno delle aree, riusciremo a dare a base molti di quei servizi che ancora mancano e che in passato non è mai stato fatto niente.

Grazie.

LESMO (Consigliere): Presidente posso intervenire? Grazie. Io intervengo su questi punti che, come il Consigliere Cesaratto che mi ha preceduto, conosciamo bene, perché fanno parte del nostro intervento, sul quale davvero quello che vorrei rimarcare qui sono le linee

guida, sono proprio gli indirizzi con i quali riteniamo che un P.G.T. debba essere lo strumento per la crescita e lo sviluppo di una città, perché quando noi andiamo a parlare di A.R.U., quindi ambiti di rigenerazione urbana, lo facciamo cercando da amministratori di portare una spinta a quello che è il ricongiungimento, la creazione di un'area territoriale che sia pensata, che sia strutturata, che sia logica.

Noi arriviamo da una storia di ex frazione, e quindi una frazione nella quale un pò tutto era cresciuto in maniera disordinata, si era mischiata. Con il Comune di Baranzate noi abbiamo avuto la possibilità di ripensare completamente questa struttura, ovviamente non nell'immediato, ma in chiave prospettiva ragionare sugli A.R.U. e quindi rendere anche sfidante per l'operatore che oggi è vero, magari è presente ed è attivo, però ragionando con i tecnici, parlando con i propri Consulenti può magari trovare una modalità diversa di ripensare alla sua presenza sul territorio, o addirittura ragionare di uno spostamento in un'area che sia più confacente alla sua natura.

Noi oggi abbiamo l'industriale attaccato al residenziale, dove entrambi stanno male. Il residenziale perché si trova con le difficoltà di un produttivo che quindi ha camion, trasporti, a volte lavorazioni notturne, e allo stesso tempo abbiamo un produttivo che vorrebbe fare il suo senza doversi scontrare con le limitazioni dettate dal convivenza con un centro abitato. E quindi la vera sfida di un Comune, di una Amministrazione che progetta il P.G.T., dovrebbe proprio essere questa, un rilancio e creare quei canali, quelle possibilità che servono proprio a togliere di mezzo tutte queste commistioni invivibili per tutti quanti.

E quindi ragionare sulle nostre proposte, rilanciarle e portarle su questo tavolo era proprio per dire teniamo ancora aperta una porta alla riqualificazione, non diamo per scontata Baranzate così come è, così come la conosciamo. Ma diamole una immagine, un'idea di futuro completamente diversa, a misura d'uomo nella parte residenziale, a misura delle attività produttive nella parte produttiva, e dove ci siano i servizi.

Ma i servizi, altro punto importante, devono essere chiaramente definiti, perché in quello che io leggo in questa controdeduzione, ma in quello che ho visto anche nella modalità operativa, amministrativa di questi anni è stato proprio un tenere sul vago, tenere aperte tante strade, tante possibilità, per poi non arrivare mai a scegliere veramente o a prendere chiaramente un indirizzo e a farlo e a realizzarlo pienamente.

Un esempio lo abbiamo con la sede della Polizia Locale in via Gorizia, è lì, ma non sappiamo se c'è o non c'è, funziona, non funziona, è tutto pronto, ma manca sempre quello slancio per partire.

La stessa cosa vale per i servizi dell'A.S.L., abbiamo una sede con dei servizi sanitari, perché eliminarli, perché toglierli? Piuttosto cerchiamo, invece, di potenziarli, di creare nuove utilità per i baranzatesi, e questa cosa invece non viene fatta. Si gioca un pò' al gioco delle tavolette, spostiamo il Comune di qua, spostiamo la Polizia di là, ma poi concretamente che cosa si porta come utilità ai baranzatesi? Perché noi è questo che siamo qui a fare, maggioranza e minoranza lavorano per i baranzatesi e sinceramente questo nelle scelte sui servizi, sulle strutture non emerge, non si vede, perché tenersi aperte più possibilità di scelta in realtà è come non scegliere mai veramente e non realizzare. E questa è una perdita.

Perché perdere tempo è una perdita per tutta Baranzate. E poi un altro punto, che poi emergerà anche in altre considerazioni su altri punti, riguarda sempre questo collegamento via Merano con Novate per alleggerire il traffico e creare un collegamento più rapido con la Varesina. Questo collegamento più rapido a beneficio di chi è? Ripeto: ancora una volta noi siamo qui a lavorare per i baranzatesi, oggi i baranzatesi ci arrivano facilmente sulla Varesina. Se noi andiamo a creare un collegamento su Novate tra via Merano e Novate Varesina questo

è evidentemente un asservimento a beneficio di traffico parassita, permettetemi il termine.

Ma è per dire che è il traffico che viene da fuori, non è traffico locale.

PRESIDENTE: Consigliere Lesmo concluda.

LESMO (Consigliere): ...Via Merano vicino alla scuola di traffico parassita, non mi sembra pensato nel bene, per il bene e l'interesse dei baranzatesi. Visto che mi ha richiamato, Presidente, io ho capito che è finito il mio tempo.

PRESIDENTE: Grazie. C'è qualche altro intervento?

SINDACO: Io Presidente. Grazie Presidente. Io intanto volevo ringraziare la consigliera Lesmo per avere finalmente portato un pò' di politica all'interno di questa discussione, perché se no languiva un pò', mi era sembrato più procedurale e di recriminazioni che non altro.

Io, in realtà, su questo si vedono alcune differenze diciamo che ci hanno caratterizzati nell'impostazione, in quello che noi vediamo essere il futuro di Baranzate. Io il tentativo diciamo di "Insieme per Baranzate" di riuscire a recuperare quelli che secondo loro erano elementi di pregio e valore, come è stato correttamente sottolineato da parte della Consigliera Lesmo, ma anche dal Consigliere Cesaratto, di quello che era l'ormai quasi ex Piano di Governo del territorio, era piuttosto evidente. Però bisognerebbe anche dire che qualcosa non ha funzionato benissimo, è bello tessere le lodi degli A.R.U., però ne è partito 1 negli ultimi dieci anni, forse 2. Uno sicuramente negli ultimi otto. Evidentemente quella scelta di lasciare così tanto alcune destinazioni di alcune aree semplicemente non ha portato alcun giovamento, non ha funzionato e questo però ce lo dobbiamo dire, non possiamo far finta che l'idea fosse bella e chissà per quale motivo non è andata bene, evidentemente quell'idea non era una idea percorribile.

Noi quello che diciamo, ma che in realtà dicevamo già anche quando eravamo in opposizione, è che va bene la ricucitura delle aree di Baranzate, però questo non deve significare che il Comune debba abiurare a quella che è stata la sua storia di Comune fortemente incentrato sulla attività produttiva. Cioè: se ci sono delle aziende che funzionano all'interno di Baranzate non è che vanno fatte per forza scappare.

Alcuni ex Assessori lo avevano detto in maniera abbastanza chiara, cioè: il futuro di Baranzate deve essere il terziario, devono essere uffici, deve essere residenza. Quella cosa lì, però, non ha mai funzionato, cioè dobbiamo prenderne atto di questa cosa. Dobbiamo prenderne atto. Poi può essere che la nostra non sia magari la risposta migliore alle necessità di Baranzate o alle richieste del mercato, può anche essere, non lo sappiamo, non abbiamo neanche ancora cominciato, però dobbiamo prendere atto del fatto che la vecchia proposta non è andata da nessuna parte.

Quelli che erano gli elementi forti e caratterizzanti del vecchio P.G.T. semplicemente sono rimasti immobili. L'AT1 non pervenuta, l'AT2 c'è stata una lunghissima causa persa tra l'altro, un lunghissimo ricorso perso, per cui anche quella è rimasta ferma a 5 anni, gli A.R.U. noi cinque anni non si è visto niente, per cui evidentemente qualcosa doveva essere migliorato.

Ora noi riteniamo che la discussione diciamo su questi punti per forza non potesse essere accettata, almeno su quelli per cui abbiamo contro-dedotto non potesse essere accettata perché richiamava alcuni di quegli elementi che non hanno funzionato, per cui sarebbe stato

smontire un lavoro lungo sicuramente che ci ha portato via tanto tempo, tanta riflessione, ma non poteva in alcun modo trovarci favorevoli, in alcune parti sicuramente sì. In alcune altre, che sono anche delle piccole difese di rendita di posizione, perché questo va anche detto, alcune segnalazioni che ci sono all'interno dell'osservazione di "Insieme per Baranzate" non potevano in alcun modo essere accettate.

Poi su alcune cose si diceva che ci sono delle scelte a metà, noi preferiamo dire che abbiamo deciso di accompagnare alcune scelte che abbiamo fatto, una su tutte la Polizia Locale, per cui non c'è da temere, abbiamo scelto di metterla in via Gorizia e finirà in via Gorizia, come abbiamo sempre detto, non ci nascondiamo dietro nessun dito, ci mancherebbe. Semplicemente a volte riteniamo che non ci sia da... Le cesure successive non funzionano benissimo, a volte la popolazione e le persone debbono essere educate ed accompagnate nelle scelte che vengono fatte dalla politica.

Detto questo, non poteva che essere, la nostra risposta non poteva che essere questa a una buona parte delle osservazioni. Poi sulla parte, invece, che viene rimandata al P.G.T.U. io mi auguro che avremo modo di confrontarci anche con il Consigliere Prisciandaro, che è persona attenta e conosce particolarmente bene il territorio, per cui su quello avremo ancora modo, secondo me, di confrontarci, di trovare delle soluzioni che siano migliorative per tutto il Comune di Baranzate. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: C'è qualche altro intervento? Allora passerei alla votazione del protocollo 18546 presentato da "Insieme per Baranzate". Elia...

CESARATTO (Consigliere): Mi scusi Presidente il numero di protocollo è 18646.

PRESIDENTE: Va bene. 18646, scusate, ma io ho un elenco di protocolli...

SEGRETARIO: No, scusi, è 18546.

CESARATTO (Consigliere): 18646. "Insieme per Baranzate", in Delibera.

SEGRETARIO: E quindi qual è? Perché nel prospetto finale è 18546.

SINDACO: Il numero 6 dottore.

SEGRETARIO: Ho capito, ma il protocollo quale?

CESARATTO (Consigliere): 18646.

SEGRETARIO: Invece sia nel documento esplicativo è indicato come 18546.

CESARATTO (Consigliere): Però è importante che sia in Delibera chiaramente, che viene richiamato in Delibera.

SINDACO: Va bene. Però è importante che sia in Delibera chiaramente, che viene richiamato in Delibera.

SEGRETARIO: E quindi che cosa è? È 18646?

SINDACO: Esatto, 18646. Grazie.

PRESIDENTE: Okay, passiamo alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Angelini, favorevole.

Passiamo al protocollo 18756, Lattuada. Presentato da Lattuada.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18756, signor Lattuada, sintesi: AT2, venga consentita l'attuazione attraverso piani attuativi autonomi conformi alle linee guida e alla scheda d'ambito dettate dalla pubblica Amministrazione, decida il Comune i piani attuativi parziali con distinte schede di progetto.

Proposta di controdeduzione: la scheda di progetto dell'AT2 prevede la possibile "Attuazione per comparti assoggettati ad autonomi piani attuativi previa contestuale elaborazione del *masterplan* di cui all'articolo 12". Il Comune non detta obiettivi già articolati per comparto, lascia dunque alla iniziativa privata la loro definizione, accogliendo in parte l'osservazione, pur senza modifica degli elaborati adottati.

Esito: osservazione parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Okay, passiamo alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, contrario.

A questo punto sono 10 favorevoli, 2 astenuti e 1 contrario. Proseguiamo con il protocollo 18757, sempre presentato da Lattuada.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18757, signor Lattuada, sintesi: AT2, si richiede l'accorpamento delle proprietà catastali per agevolare la realizzazione di unità minime di intervento che possono avere la capacità di essere attuata in autonomia con lotti funzionali e funzionanti.

Proposta di controdeduzione: si ribadisce che la scheda di progetto dell'AT2 prevede la possibile "Attuazione per comparti assoggettati ad autonomi piani attuativi, previa contestuale elaborazione del *masterplan* di cui all'articolo 12". Il Comune lascia dunque l'iniziativa alla iniziativa privata la definizione di comparti attuabili in autonomia, con lotti funzionali e funzionanti.

L'osservazione è accoglibile senza modifica degli elaborati adottati, esito: osservazione accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Protocollo 18757 presentato dal signor Lattuada. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Angelini, contrario.

Sono 12 voti favorevoli e uno contrario.

Passiamo al protocollo 18759 sempre del signor Lattuada.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18759. Sintesi: AT2, si propone di nominare un responsabile pratiche amministrative e tecniche e di una figura tecnica *superpartes* che abbia l'abilitazione all'esercizio della professione di architetto urbanistico ambientale, capace di assolvere degnamente per l'indipendenza e prestigio acquisito le eventuali controversie interpretative e tecniche dei documenti, prima di un presumibile ricorso di Legge.

Proposta di controdeduzione: l'esperienza del piano particolareggiato rimasto inattuato sta a testimoniare che l'elaborazione progettuale di una figura tecnica *superpartes*, qual è quella certamente rappresentata dai tecnici dell'Ufficio Tecnico Comunale, non è stata di per sé sufficiente a garantire la concreta fattibilità delle previsioni del piano. Per questa ragione il nuovo documento di piano affida all'iniziativa privata la pianificazione attuativa unitaria o comparto.

Nel caso di piani attuativi per comparti individua nel *masterplan* l'elaborato che consente al Comune di riconoscere l'avvenuto rispetto dei diritti di tutti i proprietari.

Esito: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18759 presentato dal signor Lattuada. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, contrario.

Quindi 10 voti favorevoli, 2 astenuti, 1 voto contrario.

Protocollo 18760 sempre presentato dal signor Lattuada.

GEOMETRA TOSI:

Protocollo 18760, sintesi: AT2, date le già oggettive onerose condizioni per l'applicazione dell'indice minimo reperire all'esterno dell'ambito una area in cessione pari al 50 per cento di quella interna, si richiede la possibilità per l'operatore di libera scelta di realizzazione o meno del 20 per cento della superficie lorda privata con destinazione d'uso residenziale, con caratteristiche di edilizia residenziale sociale.

Proposta di controdeduzione: la prescrizione di una quota di edilizia residenziale sociale non può essere facoltativa, poiché corrisponde a un obiettivo di pubblica utilità finalizzato al soddisfacimento di una parte della domanda non solvibile di abitazioni che non può essere soddisfatto dall'offerta costituita dalla cosiddetta edilizia libera.

Le diverse possibili forme di edilizia di tipo sociale, e in primo luogo della edilizia convenzionata sono compatibili con le condizioni generali del mercato immobiliare nel territorio di Baranzate e spesso si sono dimostrate un volano per la successiva realizzazione dell'edilizia libera. Esito: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18760 presentato dal signor Lattuada. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, contrario.

10 voti favorevoli, 2 astenuti e 1 voto contrario. Passiamo al protocollo 18761 presentato sempre dal luglio Lattuada.

PRESIDENTE: Okay, passiamo alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua,

favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Angelini, favorevole.

Passiamo al protocollo 18756, Lattuada. Presentato da Lattuada.

CESARATTO (Consigliere): Presidente posso fare una domanda? Non è molto ortodossa, ma il suo voto contrario significa che era favorevole all'osservazione proposta dal privato?

SINDACO: Ma cosa siamo all'interrogatorio dei bambini?

CESARATTO (Consigliere): Volevo capire.

SINDACO: Ma cosa devi capire? Ha votato, punto e basta, andiamo avanti.

CESARATTO (Consigliere): Volevo capire dal Presidente il suo voto contrario a che cosa...

SINDACO: Ma pensa al tuo, invece di pensare a quello degli altri.

PRESIDENTE: A parte il fatto che non mi sembra che il consigliere comunale possa chiedere a qualsiasi altra persona presente in Consiglio Comunale perché abbia votato in un certo modo.

CESARATTO (Consigliere): Le dichiarazioni di voto di solito si fanno per motivare, va bene, va bene, lasci perdere.

PRESIDENTE: Esatto. Ma siccome siamo qui per fare la votazione senza fare commenti su questa votazione, però quanto mi riguarda Le posso anche rispondere nella mia grande magnanimità, qualsiasi cosa riguarda il comparto AT2 mi troverà sempre contrario.

CESARATTO (Consigliere): Quindi non ha capito il senso.

PRESIDENTE: No, sei tu che non hai capito quello che intendo io. Allora passiamo al protocollo 18761 sempre presentato dal signor Lattuada.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18761, sintesi: AT2, ammettere una o più medie strutture di vendita di terzo livello, anche alimentari.

Proposta di controdeduzione: le condizioni generali della rete della viabilità urbana hanno determinato la scelta di limitare sia il numero che la dimensione massima dell'unica superficie di vendita ammessa nell'AT2, ammettendo unicamente i generi non alimentari.

Esito: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18761. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, contrario.

10 favorevoli, 2 astenuti, 1 contrario.

Protocollo 18762, sempre presentato dal signor Lattuada.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18762, sintesi: AT2, modifiche dell'azzoneamento dell'area a servizi con inserimento del mappale 566 nel perimetro dell'ambito.

Proposta di controdeduzione: stante l'uniformità di diritti volumetrici per le aree comprese nel perimetro dell'ambito e quelle esterne destinate a servizi si conferma la conformazione di queste ultime in rapporto all'obiettivo della creazione di una consistente area di forestazione urbana.

Esito: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, contrario.

Protocollo 18764, sempre presentato dal signor Lattuada.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18764, sintesi: AT2, prevedere una distribuzione del verde pubblico attrezzato all'interno del comparto AT2, suddivisa e distribuita nei vari lotti minimi di attuazione.

Proposta di controdeduzione: la previsione sollecitata dall'osservazione costituisce uno dei contenuti fondamentali del *masterplan*, vedi articolo 12.2 dei criteri di attuazione del documento di piano. L'osservazione è accoglibile, senza modifica degli elaborati adottati, esito osservazione accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18765 presentato dal signor Lattuada.

SINDACO:

PRESIDENTE: Ha ragione, 18764. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Angelini, contrario.

Mi piacerebbe sapere perché hanno votato contrario, va bene. Protocollo 18765...

CESARATTO (Consigliere): Se vuole glielo posso dire.

PRESIDENTE: No, grazie, non mi interessa. Protocollo 18765 presentata dal signor Lattuada.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18765, sintesi: AT2, si classifichi la strada a nord sud come locale a 30 chilometri orari.

Proposta di controdeduzione: la classificazione delle strade è compito specifico del piano generale del traffico urbano.

Esito: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo al voto del protocollo 18765. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contrariaa. Angelini, contrario.

10 voti favorevoli e 3 contrari.

Passiamo al protocollo 18780, presentato da Immobiliare Nord Varesina.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18780, Immobiliare Nord Varesina, sintesi: A.R.U. A, si contesta la proprietà pubblica delle confinanti aree a servizi ora utilizzate senza titolo dal Comune, da ricomprendere nell'ambito del piano attuativo e conteggiare tra le cessioni di aree a servizi.

Proposta di controdeduzione: si ritiene di non accogliere l'osservazione in quanto concernente area oggetto di cessione al Comune di Bollate, come risultante dalla documentazione reperita presso lo stesso Comune, sulla quale sin dal 1978 il Comune stesso ha provveduto alla realizzazione di opere pubbliche e alla manutenzione dell'area e delle opere ivi realizzate.

L'area è, inoltre, oggetto di un Procedimento ad iniziativa dell'osservante volto all'accertamento della proprietà, per cui si rimanda alle sedi competenti la definizione di tale aspetto.

Punto 2: A.R.U. A) dettare gli indirizzi per il recupero della parte ricompresa nei N.A.F., cioè nuclei di antica formazione, integrare l'articolo 13.1.6 con una parte specifica per l'insediamento Leombo.

Proposta di controdeduzione: si condivide l'utilità della proposta di specificazione degli obiettivi di recupero della parte dell'insediamento Leombo compresa nei nuclei di antica formazione, all'articolo 13.1.6. si aggiunge la seguente lettera, lettera E): insediamenti industriali, interventi di recupero degli edifici siti nella parte di insediamento industriale ex Leombo compresa nei nuclei di antica formazione devono fare riferimento al linguaggio, elementi compositivi aggiuntivi della architettura industriale lombarda del periodo a cavallo del novecento a buoni esempi di insediamenti industriali di quel periodo, documentando le realizzazioni e i progetti assunti come riferimento.

Punto 3, sintesi: correzione di errore materiale nell'articolo 13 delle norme tecniche del piano delle regole.

Proposta di controdeduzione: si corregge l'errore materiale segnalato, nell'articolo 13.1.4 al posto di RP02, leggi RP03, esito complessivo: osservazione parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo al voto del protocollo 18780, punto 1, punto 2, punto3. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

Sono 11 favorevoli e 2 astenuti. Passiamo al protocollo 18858, punto 1, punto 2, presentato dalla Consulta s.r.l., Architetto Buscarini.

GEOMETRA TOSI:

Protocollo 18858, sintesi: richiede la formazione del piano delle attrezzature religiose e propone alcune delle relative norme.

Proposta di controdeduzione: la formazione del piano delle attrezzature religiose è

obbligatorio quale presupposto per la realizzazione di attrezzature nuove rispetto a quelle esistenti, Legge Regionale 12 del 2005, articolo 72 Comma 5. La cui necessità non è emersa nel corso della elaborazione del piano dei servizi. Come testimoniato dagli obiettivi proposti dalla stessa osservazione.

Punto 2: in subordine richiede una integrazione delle norme tecniche del piano dei servizi con il seguente contenuto riferito alle aree destinate ad attrezzature religiose. Far salva la presenza di funzioni private esistenti regolarmente autorizzate, ammettere funzione urbane, anche private, purché non prevalenti rispetto alle attrezzature religiose, in caso di dismissione dell'attrezzatura religiosa prevedere la disciplina sostitutiva assegnata dal piano delle regole.

Proposta di controdeduzione: in generale si sottolinea che la disciplina delle attrezzature religiose è già oggetto degli articoli da 70 a 73 della Legge Regionale 12 del 2005, in particolare non è necessario far salva la presenza di funzioni private esistenti regolarmente autorizzate, la disciplina proposta nel suo complesso equivale ad assegnare alle aree formalmente destinate dal piano dei servizi ad attrezzature religiose una differente classificazione in sede di piano delle regole, e rispetto alla quale la destinazione d'uso prevista dal piano dei servizi risulterebbe essere transitoria e sostanzialmente inefficace in conseguenza della semplice dismissione del servizio.

Si tratta di ipotesi che richiederebbero nuove considerazioni circa il ruolo che le aree e gli immobili in questione rivestono nell'ambito del tessuto urbano consolidano, e che comporterebbero l'approvazione di una variante del piano delle regole e del piano dei servizi.

Complessivamente l'esito è: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo al voto del protocollo 18858, punto 1, punto 2, presentato da Consulta s.r.l., Architetto Buscarini.

Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli e 2 astenuti.

Passiamo al protocollo 18864.

LESMO (Consigliere): Presidente posso chiedere alla cortesia? Noi prevediamo magari una pausa di 1 quarto d'ora, perché i punti sono molto veloci e se ci concediamo una pausa.

PRESIDENTE: Se siete tutti d'accordo facciamo una pausa, adesso sono le 09.00, fino alle 9 e un quarto. Se gli altri sono d'accordo.

SINDACO: Potremmo farla alle 9 e mezza per piacere se è possibile?

PRESIDENTE: Se il Consigliere Lesmo è d'accordo potremmo farla alle 9 e mezza.

LESMO (Consigliere): Io l'ho chiesto perché avrei bisogno, però va bene.

PRESIDENTE: Va bene, allora facciamo alle 9 e mezza, 9 e 30, siete tutti d'accordo? Proseguiamo con il protocollo 18864 punto 1, punto 2, presentato da Ponti.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18864, sintesi: scheda dell'AT2, l'osservazione riguarda la valorizzazione della cascina in caso di cessione, che risulta definita in modo generico. Si propone di reintrodurre la relativa previsione già contenuta nel P.G.T. vigente, aumento della capacità insediativa di 3 mila metri quadri di superficie lorda di pavimento.

Proposta di controdeduzione: fermo restando che la determinazione ultima della cessione della cascina in oggetto è rinviata a una verifica in sede di pianificazione attuativa e di scheda di progetto obiettivi, la superficie lorda relativa dovrà essere tenuta in considerazione nella verifica della edificabilità, qualora resti di proprietà privata e destinata a funzioni di uso privato, mentre non se ne terrà conto in caso di utilizzo per servizi pubblici o di uso pubblico, quale che ne sia il regime di proprietà.

Ciò premesso, della valorizzazione dell'immobile in forma di incremento della edificabilità minima assegnata all'AT2, come richiesto dalla osservazione, si terrà conto in sede di valutazione del superamento dell'indice territoriale minimo consentito nel rispetto dell'indice territoriale massimo.

Punto 2: scheda dell'AT2, previsione della cessione di 1/8 della superficie fondiaria per l'edilizia residenziale sociale ERS, se ne propone l'eliminazione alla sostituzione con obbligo di analoga quota di edilizia convenzionata.

Proposta di controdeduzione: si conferma che la cessione di 1/8 della superficie fondiaria per edilizia residenziale sociale ERS costituisce uno degli obiettivi di possibile intervento pubblico per dare risposta al fabbisogno di abitazioni espresso dalla domanda non solvibile.

Punto 3, sintesi: AT2, si richiede di chiarire la disciplina da applicare a seguito della cessione di 1/8 della superficie fondiaria per edilizia residenziale sociale ERS, chiarendo in particolare che le abitazioni minime a servizio dell'AT siano calcolate in base alla capacità edificatoria di attuazione privata, con analoga disposizione per il contributo di costruzione.

Proposta di controdeduzione: la Norma adottata, articolo 9.4.3. e le norme tecniche del piano delle regole già chiarisce che le dotazioni minime a servizio dell'AT a carico della parte che resta di proprietà privata saranno calcolate in base alla relativa capacità edificatoria e il contributo di costruzione sarà analogamente riferito alla superficie lorda privata realizzata. Tali chiarimenti non richiedono modifica del testo adottato, di seguito riprodotto in corsivo. Le aree di compensazione individuate all'interno dell'ambito dovranno essere dimensionate in modo da consentire la realizzazione della superficie lorda aggiuntiva, determinata dalla differenza tra l'indice territoriale propria e l'indice territoriale minimo, garantendo altresì la necessaria dotazione di aree per infrastrutture e spazi pubblici e la realizzazione di densità edilizie fondiarie analoghe a quelle praticate nella restante parte dell'ambito di pianificazione attuativa.

È, viceversa, utile chiarire meglio quale sia l'edificabilità risultante a seguito della cessione della superficie territoriale in oggetto, 1/8 della superficie territoriale complessiva. Dopo il periodo sopra riportato si aggiunge il seguente periodo: "Alle superfici territoriali, sia quella mantenuta nella disponibilità dell'operatore, sia quella ceduta al Comune, si applicherà l'indice di edificabilità si applicherà l'indice di edificabilità territoriale I.T. minimo, restando confermata l'ammissibilità del passaggio all'indice territoriale massimo.

Punto 4, sintesi: scheda dell'AT2, destinazione d'uso, aumentare la superficie di vendita della media struttura di vendita ammessa fino a 1.500 metri quadri.

Proposta di controdeduzione: le condizioni generali della rete della viabilità urbana hanno determinato la scelta di limitare sia il numero che la dimensione massima della superficie di vendita ammessa nell'AT2, consentendo unicamente i generi non alimentari.

Punto 5, sintesi: scheda dell'AT2, introdurre meccanismi premiali, bonus volumetrici, per l'edilizia bioclimatiche, per risparmio energetico, la riduzione delle emissioni, e la realizzazione di alloggi di proprietà per i residenti e/o giovani coppie.

Proposta di controdeduzione: non si condivide l'opportunità di introdurre meccanismi premiali consistenti in bonus volumetrici che alterano le valutazioni di piano sulle volumetrie massime ammesse e le connesse capacità insediative di nuovi residenti e nuove attività. La realizzazione di alloggi di proprietà per i residenti o giovani coppie potrà essere promossa con la realizzazione di edilizia residenziale convenzionata.

Non troverà, pertanto, applicazione il sistema premiale previsto dal regolamento edilizio Comunale.

Esito complessivo: osservazione parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18864, Punto 1, 2, 3, 4 e 5 presentato da Ponti.

Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli e 2 contrari. Passiamo al protocollo 18866, punto 1, punto 2, presentato dall'architetto Russo.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18866, sintesi: l'osservazione si riferisce all'area A.R.U. 12 del piano delle regole 2015 e alla relativa scheda di progetto. Si richiede, in particolare, di non prescrivere una quota minima di funzioni compatibili con la residenza.

Proposta di controdeduzione: in generale per tutte le aree del piano delle regole e per l'ambito di trasformazione del documento di piano sono elencate le destinazioni d'uso consentite principali e complementari senza limiti percentuali, l'osservazione è accoglibile senza modifica degli elaborati adottati.

Punto 2: si richiede la modifica della quota di aree di interesse pubblico, con riduzione dell'area verde da metri quadri 1760 a metri quadri 1700.

Proposta di controdeduzione: l'osservazione riguarda il P.G.T. 2015 scheda dell'A.R.U. 12 e non il P.G.T. adottato. Esito complessivo: osservazione parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18866 punto 1 e punto 2 presentato dall'architetto Russo. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli, e 2 astenuti.

Protocollo 18905 presentato da Bruno Group.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18905, sintesi: A.R.U. 15 del P.G.T. 2015, si chiede la classificazione D2 per la parte edificata e parcheggio privato per l'area inedita agricola nel P.G.T. adottato.

Proposta di controdeduzione: la disciplina delle aree D2 riguarda alle parte delle zone produttive esistenti, specificatamente connotate da un rapporto di prossimità con l'area ex EXPO, progetto *Mind*, e con problemi di riqualificazione ambientale.

L'area e gli edifici esistenti oggetto di osservazione non posseggono tali caratteristiche, tra le destinazioni d'uso delle aree non è contemplata la destinazione a parcheggio privato, indipendentemente da una classificazione che ne determini l'edificabilità.

Esito complessivo: osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18905 presentato da Bruno Group. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli, e astenuti.

Passiamo al protocollo 18928 presentato da NB International.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18928, sintesi: A.R.U. I), eliminare l'ambito connotato da molte proprietà che presenza di condizioni di parte degli edifici esistenti atteggiamento a consentire attività terziarie di pubblico esercizio rendono impossibile la previsione di un piano attuativo unitario, e azionare secondo le nuove disposizioni della Legge Regionale 12 del 2005. Si citano l'articolo 40 bis e l'articolo 8 bis sugli usi temporanei.

Consentendo alle destinazioni direzionali, e commerciali, servizi, nonché gli interventi di ristrutturazione e cambio di destinazione d'uso. In subordine: consentire al cambio d'uso di ristrutturazione edilizia senza piano attuativo applicando l'articolo 40 bis della Legge Regionale 12 del 2005, prevedendo specifici incentivi, sia volumetrici, sia in termini di esenzione, anche soprattutto per la delocalizzazione delle attività esistenti.

Proposta di controdeduzione: l'eliminazione dell'A.R.U. I) e l'azionamento proposto risultano contraddittori, l'articolo 40 bis della Legge Regionale 12 del 2005, introdotto dall'articolo 4 Comma 1 della lettera A) della Legge Regionale 18 del 2019 non riguarda ARU già edificate che richiedono normali interventi di rigenerazione, bensì immobili di qualsiasi destinazione d'uso dismessi da oltre 5 anni che causano criticità per uno o più dei seguenti aspetti: salute, sicurezza idraulica, problemi strutturali che ne pregiudicano la sicurezza, inquinamento, degrado ambientale e urbanistico/edilizio, per eliminare le criticità presenti sono previsti, vedi Comma 5, incentivi volumetrici rispetto a quanto disciplinato dietro P.G.T., ed esenzione dall'eventuale obbligo di reperimento di aree per servizi.

Non è prevista l'esenzione dall'obbligo di piano attuativo ove prescritto, deve essere anzi presentato entro tre anni, gli immobili che causano criticità devono essere individuati dal Comune, ovvero dal proprietario che ne certifichi la condizione di criticità con Perizia asseverata giurata.

Comma 10: tutti gli interventi di rigenerazione degli immobili di cui al presente articolo sono realizzati in deroga alle norme quantitative, morfologiche, sulle tipologie di intervento, sulle distanze previste dagli strumenti urbanistici Comunali vigenti adottati e dai regolamenti edilizi, fatte salve le norme statali e quelle sui requisiti igienico sanitari.

In sintesi, il contenuto dell'articolo 40 bis citato non detta modalità di impostazione del piano come richiesto dalla osservazione, bensì criteri e modalità per derogare alla disciplina del piano in presenza di condizioni di criticità.

L'articolo 8 bis riguarda l'individuazione degli ambiti di rigenerazione urbana, che l'osservazione richiede di correggere eliminando l'A.R.U. I). Le richieste presentate in subordine consentire le modifiche di destinazione d'uso alla luce delle condizioni attuali degli immobili esistenti e della realizzazione già venuta del tratto di ciclabile lungo via Milano,

sono accoglibili perché logicamente compatibili con la disciplina delle aree D4 già individuate nell'ambito in fregio alla via Milano confinante a sud, tavole RP01 e RP02.

Punto 2, sintesi: modificare gli articoli 17.2 e 17.3 con norme specifiche, per l'A.R.U. I) in coerenza con la richiesta precedente inserendo in entrambi gli articoli l'ammissibilità degli interventi di ristrutturazione e di cambio d'uso su singole unità immobiliari mediante SCIA, anche attraverso successivi frazionamenti senza obbligo di piano attuativo complessivo.

Negli A.R.U. HP prevedere la possibilità del cambio d'uso delle singole unità immobiliari mediante SCIA, modificare l'articolo 17.5 con una Norma specifica che consenta il cambio d'uso di singole unità immobiliari solo per l'A.R.U. I).

Proposta di controdeduzione: gli unici obiettivi specifici per alcuni degli A.R.U., articolo 17.7 delle norme tecniche del piano delle regole sono motivate dal riconoscimento delle finalità pubbliche da perseguire all'interno degli ambiti.

Le proposte dell'osservazione sono dichiaratamente intese a prevedere agevolazioni del tutto particolari per specifiche proprietà che alterano completamente gli obiettivi generali assunti con l'individuazione delle aree di rigenerazione urbana A.R.U., e con le aree D4 e con l'elaborazione delle relative discipline. Si ritiene pertanto di pubblica utilità accogliere le richieste che rivestono un interesse esclusivamente particolare. Nel complesso l'esito è: osservazione parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18928, punto 1, punto 2. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli, e 2 astenuti.

Passiamo al protocollo 18939, suddiviso in 8 punti presentato da Esselunga. Direi di fare la pausa al termine della discussione del protocollo che adesso è in trattazione.

GEOMETRA TOSI:

Protocollo 18939, sintesi: si chiede di ricondurre la superficie ad est delle grandi strutture di vendita destinate ad aree per servizi e spazi pubblici, elaborato tavola DP01, carta delle previsioni di piano ed altri, al perimetro individuato nei documenti del piano di lottizzazione originario.

Proposta di controdeduzione: si verifica l'estensione e la configurazione dell'area con servitù di uso pubblico sulla base della convenzione allegata al piano di lottizzazione originario e alle modifiche intervenute con la realizzazione del nuovo tracciato autostradale Rho-Monza, correggendone il perimetro negli elaborati grafici del P.G.T., elaborati RP01, RP02, SP01, DP02.

Punto 2, sintesi: si ritiene di dover ripensare l'impostazione degli spazi interni, creare spazi per nuove funzioni, gestione web, logistica magazzino, consegna, e che l'unica modalità di ampliamento della struttura è a livello del terreno, si formula una nuova versione per l'articolo 16 lettera C) delle norme tecniche di attuazione del piano delle regole.

Per gli insediamenti esistenti alla data di adozione della presente Norma sono ammissibili interventi soggetti a titolo abilitativo semplice, comportanti soprizzo ed ampliamento, un incremento massimo della superficie lorda esistente fino al raggiungimento della superficie lorda ammessa dall'indice fondiario di zona.

Per tali interventi non è dovuta la cessione di aree servizi, potranno andare in deroga agli indici e parametri urbanistici definiti la zona, ovvero i C, D, S, DC, DF, verde privato.

Proposta di controdeduzione, A): articolo 16 lettera C) del piano delle regole, la specificazione che sopralzi e ampliamenti debbano rispettare l'incremento massimo della superficie lorda esistente fino al raggiungimento della superficie lorda ammessa dal indice DF di zona è ovvia e superflua, l'assoggettamento in tali casi al titolo abilitativo semplice è già espressamente previsto, per le aree D1 dall'articolo 16.1.3 delle norme tecniche di attuazione del piano delle regole, e richiamato anche per le aree D2 dall'articolo 16.2.2, per le aree D3 dall'articolo 16.3.4, per le aree D4 dall'articolo 16.4.1.

Per la cessione delle aree a servizi le norme dettate per ciascuna delle aree D, articolo 16 delle norme tecniche, individuano i casi in cui è obbligatorio il piano attuativo e il permesso di costruire convenzionato, caso in cui la cessione delle aree a servizi è obbligatoria con la sperimentazione per ogni zona dell'eventuale riduzione rispetto alla misura prevista dal piano dei servizi.

La totale deroga proposta per indice e parametri stabiliti per ogni zona D) dalle norme tecniche per la cessione di aree destinate ai servizi non è condivisibile, tutti gli interventi delle aree già edificate, pur prevedendo specifici incentivi, devono rispondere anche all'obiettivo della riqualificazione del tessuto urbano consolidato, il requisito specifico che deve combinarsi con la finalità generale della rigenerazione urbanistica e ambientale.

Punto 3, sintesi: nella versione dell'articolo 16 lettera C) proposta dalla osservazione in particolare si eliminano le parole "Una Tantum", per ammettere anche interventi in più step. E contenuti entro il limite della ristrutturazione edilizia semplice e leggera al fine di agevolare maggiormente gli interventi sugli edifici esistenti.

Proposta di controdeduzione: le proposte sono tendenzialmente migliorative del testo adottato, le parole "Una tantum" sono state utilizzate per evidenziare il carattere di eccezionalità delle esigenze degli edifici esistenti, che sta alla base della Norma adottata e per evitare un'ulteriore applicazione della stessa Norma applicando la percentuale ammessa del 10 % a una superficie lorda esistente già aumentata con una prima applicazione della Norma stessa.

L'osservazione può pertanto essere accolta integrando la seconda linea riferita alle tipologie degli interventi che recita: "Comportante sopralzo o ampliamento con incremento massimo della superficie lorda esistente di valore pari al 10 % della superficie lorda ammessa dall'indice di zona". Aggiungendo dopo le parole: "Superficie lorda esistente", le parole: "Alla data di adozione delle presenti norme". E dopo le parole: "10 % della superficie ammessa dall'indice di zona", le parole: "Anche articolati in più titoli abilitativi".

A conferma del fatto che la Norma nasce dal carattere di eccezionalità delle esigenze degli edifici esistenti, consentendone il sopralzo e l'ampliamento del 10 % non consentiti dalla applicazione dell'indice fondiario di zona si è inteso escludere il caso dell'integrale demolizione e ricostruzione, ammettendo esclusivamente gli interventi contenuti entro il limite della ristrutturazione edilizia semplice o leggera.

Il testo adottato non è, tuttavia, coerente con il successivo ultimo Comma dell'articolo 16 lettera C). Tale Comma, ammettendo la maggiorazione dell'indice di copertura IC esistente o prescritto dalla disciplina di zona, indice di copertura, con ciò ammette implicitamente la possibilità degli interventi di nuova costruzione o di ristrutturazione, con modifiche della volumetria complessiva degli edifici, da classificarsi come ristrutturazione cosiddetta pesante. L'osservazione può pertanto essere accolta, sostituendo il testo della prima linea, contenuti entro il limite della ristrutturazione edilizia semplice o leggera nel modo

seguente: “Non contemplanti integrale demolizione e nuova costruzione”.

Punto 4, sintesi: si chiede la possibilità di reperire parcheggi privati fuori dalla superficie fondiaria o di monetizzarli.

Proposta di controdeduzione: la reperibilità dei parcheggi privati in aree esterne dai lotti dei edifici di cui costituiscono pertinenza è previsto dall’articolo 6 Comma 1 delle norme tecniche di attuazione, coerentemente con l’articolo 66 della Legge Regionale 12 del 2005.

La legislazione vigente non prevede in generale la monetizzabilità della dotazione di superfici parcheggi residenziali, con l’unica espressa eccezione per il caso del recupero degli scoperti.

Punto 5, sintesi: il rimando di cui al Comma 16.3.2. destinazione d’uso, lettera C) all’articolo 2 delle norme tecniche sembra essere finalizzato per le strutture GF, gruppi funzionali, 4A5, a interventi solo previo piano attuativo. Se la possibilità di intervento a mezzo di permesso di costruire semplice di cui all’articolo 16.3.4, degli interventi di demolizione e ricostruzione comportanti la conservazione della superficie lorda esistente o di ampliamento fino al raggiungimento dell’indice di piano che è comunque ammessa, sarebbe preferibile che tale prescrizione sia indicata specificatamente con una frase del tipo: “Deroga la disposizione di cui all’articolo 22.2” in modo che sia acclarato che non tutti gli interventi edilizi siano assoggettati a piano attuativo.

Proposta di controdeduzione: nell’articolo 22 delle norme tecniche del piano delle regole, attività di commercio al dettaglio, al Comma 22.2.1. disciplina generale, si determina che: ferma restando la disciplina contemplata dalle presenti norme le aree degli ambiti omogenei individuati per l’insediamento degli esercizi commerciali si applicano le disposizioni riportate nella successiva disciplina specifica e nei seguenti prospetti, è pertanto chiaro che agli effetti delle procedure per l’ottenimento del titolo abilitativo la disciplina da osservare è quella contenuta nell’articolo 16.3.4 e distingue i casi subordinati al titolo abilitativo semplice, interventi di demolizione e ricostruzione comportanti la conservazione della superficie lorda esistente, o di ampliamento fino al raggiungimento dell’indice di piano da quelli subordinati al piano attuativo.

L’osservazione si può, pertanto, ritenere accolta e senza modifica delle N.T.A. adottate.

Punto 6, sintesi: si richiede di inserire nella disciplina dei P.G.T. in variante che a mezzo di P.I.I., cioè programma integrato di intervento, sia possibile una riarticolazione dell’intero insediamento commerciale, lotto 1, comprensivo delle aree ad uso pubblico, garantendo comunque la dotazione esistente, anche realizzata su più piani, e quella determinata dall’ampliamento, fermo restando la possibilità di monetizzazione o cessione esterna nell’ambito o della dotazione prescritta dal P.G.T..

Proposta di controdeduzione: i programmi integrati di intervento costituiscono procedimenti speciali regolati dal Titolo sesto della Legge Regionale 12 del 2005, articoli da 87 a 94 bis, è pertanto la disciplina Regionale che regola le modalità per la relativa attivazione e approvazione, anche nel caso di P.I.I., programmi integrati di intervento, che comportano variante agli strumenti urbanistici Comunali.

Punto 7, sintesi: si chiede nel caso di un P.I.I., programma integrato di intervento, che preveda la riarticolazione dell’intero insediamento commerciale, l’indice fondiario potrà essere aumentato a 1 metro quadro su metro quadro, a fronte di un incremento delle prestazioni ambientali ed ecologiche dell’insediamento, e all’incremento della efficienza e della sicurezza del patrimonio edilizio.

Proposta di controdeduzione: il P.G.T. adottato ha scelto di non ritenere utile la

previsione di premi volumetrici a fronte di particolari prestazioni ambientali ed ecologiche o dell'incremento della efficienza della sicurezza del patrimonio edilizio. Le prestazioni minime richieste definite dai regolamenti Comunali.

Punto 8, sintesi: l'ultimo periodo dell'articolo 16.3.3 prescrive che per la superficie filtrante si dovrà applicare la disciplina di cui all'articolo 12.3. In virtù dell'articolo 12.3 se si realizzano i parcheggi di pertinenza su tutte le aree scoperte sembra che sia possibile annullare le aree a verde, superficie permeabile, pertanto si ritiene opportuno fornire un chiarimento circa l'interpretazione della Norma, il progetto dovrà prevedere una superficie minima destinata a verde del 50 % delle aree scoperte non interessate da parcheggi di pertinenza.

Proposta di controdeduzione: l'osservazione non propone modifiche, invitando solamente a fornire un chiarimento sul contenuto dell'articolo 12.3 dell'NPA, si accoglie l'invito, in tal senso l'osservazione è accolta. Detto articolo prevede di identificare nell'ambito degli interventi di nuova costruzione, ricompresi quelli di demolizione e ricostruzione la superficie non coperta e non destinata a parcheggi di pertinenza, riservando almeno il 50 % a verde, tale area potrà essere occupata da pavimentazione non filtrante per una parte non superiore a 1/5, 20 %, il caso limite è quello descritto dalla osservazione.

Complessivamente quindi l'esito della osservazione è: osservazione parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18939 dei punti dall'1 all'8 presentato da Esselunga. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo . Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, contrario. Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Questa osservazione più che mai fa capire come la scelta di votare per protocollo e non per osservazione sia una scelta scellerata, ancorché comoda per i tempi. Qui avremmo dovuto fare una votazione per singola osservazione, il mio parere è comunque contrario, anche al metodo.

PRESIDENTE: Lesmo come si esprime nel voto sul protocollo presentato da Esselunga? Contraria. Angelini, Favorevole.

Quindi con 11 voti favorevoli, e 2 contrari io proporrei adesso la pausa di 1 quarto d'ora. Se siete tutti d'accordo.

SINDACO: Va bene grazie.

(Riprende il Consiglio Comunale)

PRESIDENTE: Nuovo appello. Elia, presente. Bevilacqua, presente. Malaspina,

presente. Chiariello, presente. Ciriello, presente. De Filippis, presente. Donaggio, presente. Scudeler, presente. Rizzuti, presente. Curatolo, presente. Cesaratto, presente. Lesmo, presente. Angelini, presente.

Non si è aggiunto nessun altro, la consigliera Di Nardo non è presente.

SINDACO: Presidente si è aggiunto anche l'architetto Bianchi, soltanto vedo che non ha connesso l'audio. Forse non ci sente.

PRESIDENTE: D'accordo. Passiamo al protocollo 18941 presentato da Goethe immobiliare.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18941, sintesi: ex aree 1, con una nuova classificazione in area CB, si chiede di non escludere la logistica.

Proposta di controdeduzione: l'area in oggetto graviterà sulla via Aquileia che, pur costituendo viabilità di interesse locale, si configura oggettivamente come la prosecuzione della variante Varesina fino a via Milano, ciò rende opportuno non incentivarvi il passaggio di mezzi pesanti.

Esito: è osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo al voto. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Angelini, favorevole.

Con 13 voti favorevoli è accolta all'unanimità.

Protocollo 18944 presentato dall'architetto Bilella.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18944, sintesi: Cava Ronchi, con ampia argomentazione si ritiene scorretta la classificazione in area non soggetta a trasformazione. Se ne richiede la modifica in ambito di trasformazione ambientale urbana, ATAU, introducendo tale modifica in tutti gli elaborati grafici di testo, relazioni e norme tecniche, con l'utilizzo subordinato alla certificazione delle bonifiche e massima adattabilità spazio temporale delle funzioni e delle tipologie costruttive. Si richiamano i contenuti di un *masterplan*, corredato da un *business-plan* elaborato per conto della proprietà che dovrebbe essere assunto come riferimento per disciplinare le trasformazioni programmate.

Proposta di controdeduzione: l'osservazione propone una diffusa modifica degli elaborati grafici e di testo del P.G.T., del PUCS, e della relazione geologica, e norme di attuazione, in coerenza con l'assunto che sia errata la classificazione della ex Cava Ronchi come ambito non soggetto a trasformazione, e si debba pertanto definire una disciplina la trasformazione urbanistica dell'ambito.

Tale assunto risulta sostanzialmente superfluo e contraddittorio con l'ipotesi formulata dall'osservazione, di rinviare ad un accordo di programma la pianificazione attuativa dell'ambito in oggetto, ma di determinare sin da ora una disciplina della trasformazione. Detta disciplina, secondo la proposta dell'osservante, potrebbe essere caratterizzata da massima adattabilità spazio temporale delle funzioni e delle tipologie produttive e dalla seguente Norma: obiettivi della trasformazione ambientale urbana ATAU, gli obiettivi della rigenerazione ambientale dell'area indicata nel documento di piano e rappresentati nel *masterplan*, con allegato *businessplan* presentato dalla proprietà dell'area costituiscono la

destinazione preliminare dell'ambito, da considerare per la predisposizione del progetto definitiva di bonifica.

Il progetto definitivo di bonifica verrà approvato come parte integrante dell'accordo di programma. Si conferma che il P.G.T. preordina alla bonifica del sito quale trasformazione di carattere ambientale prioritaria rispetto a qualsiasi trasformazione di natura urbanistica, in tal senso classifica l'area come non soggetta a trasformazione.

Pertanto non riconosce la sussistenza di alcuna destinazione preliminare dell'ambito, ritenendo che tale destinazione sia da definirsi in sede di accordo di programma, come contemplato dalla stessa osservazione in più punti.

Si riconosce, inoltre, l'esigenza di un accordo che coinvolga prioritariamente il Comune di Milano, la Città Metropolitana e la Regione Lombardia, ipotesi confermata anche dal Comune di Milano nella propria osservazione in riferimento all'area della ex Cava Ronchi.

Complesso, esito, osservazione non accolta.

PRESIDENTE: Passiamo al voto. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria.

LESMO (Consigliera): Però qui andrebbe spiegato il perché contraria. Qui è importante Presidente.

PRESIDENTE: No, mi scusi Consigliere Lesmo non sono questi gli accordi presi durante la riunione dei Capogruppo, chiediamo soltanto un voto. Angelini, contrario.

Con 10 voti favorevoli e 3 contrari passiamo al punto seguente. Protocollo 18945 punti 1, 2, 3, 4, 5 presentato da Sinigaglia e altri cittadini.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18945, sintesi: area Galvan, destinarla a residenza, o di ricomprenderla nell'A.R.U. B.

Proposta di controdeduzione: il P.G.T. adottato ritiene che la principale causa di contrasto con le aree residenziali confinanti sia costituita dal traffico di mezzi pesanti, a tal fine prevede che il contrasto possa essere eliminato con la realizzazione di una strada di accesso da nord, che escluda entrata ed uscita dei mezzi pesanti utilizzando via Manzoni. Vedi successiva osservazione numero 24.2.

Punto 2, sintesi: area Galvan, inserire una previsione stradale a nord del comparto produttivo per l'accesso del traffico veicolare ivi diretto.

Proposta di controdeduzione: la previsione stradale a nord di via Manzoni è stata indicata nel corso delle iniziative pubbliche e della esposizione in Consiglio Comunale, ma per errore materiale è stata omessa dagli elaborati grafici. Si corregge l'errore materiale nelle tavole dispositive del P.G.T., RP01, RP02, SP01, DP01.

Punto 3, sintesi: escludere dall'A.R.U. B) le destinazioni d'uso previste dagli ambiti D1, essendo venuta meno l'unica condizione che poteva eventualmente consentirne il mantenimento, ovvero la previsione di realizzazione di un tratto stradale a nord per l'accesso dei mezzi pesanti per toglierli dalla via Rosmini.

Proposta di controdeduzione: l'A.R.U. B) preordina la rigenerazione degli insediamenti produttivi a nord di via Manzoni con i seguenti obiettivi di carattere generale

tendenti a migliorare in punto di fatto del complesso comparto produttivo esistente. Liberare la sponda destra del Pudiga, per promuovere la realizzazione di un corridoio della rete ecologica Comunale e della Città Metropolitana. Prevedere un nuovo accesso tramite la prescrizione della strada di nuova previsione a nord del comparto, impedendo l'attuale accesso da via Rosmini. Detta prescrizione viene pertanto introdotta esplicitamente nelle norme tecniche del piano delle regole, nell'articolo 17.6 obiettivi specifici nel campo nei servizi interni all'ambito alla fine della seconda linea si aggiungono le parole: "L'attuazione dell'ambito è subordinata alla realizzazione del collegamento viabilistico previsto a nord del comparto".

Punto 4, sintesi, A.R.U. B), prevedere una fascia verde di distanziamento est - ovest fra residenziale e destinazione d'uso consentite in quell'ambito, prevedendolo in tutto o in parte nel terreno contraddistinto dal mappale 71 del foglio 65, con conseguente spostamento dell'edificio nella parte nord del comparto.

Proposta di controdeduzione: la proposta potrà essere considerata in fase di pianificazione attuativa, citandola tra gli obiettivi specifici elencati l'A.R.U. B) all'articolo 17.6 delle norme tecniche del piano delle regole, alla seconda linea si aggiungono le parole: "Il piano attuativo prevederà una fascia verde di interposizione tra gli edifici residenziali esistenti ad ovest dell'ambito e i nuovi edifici garantendo una distanza minima tra gli stessi di metri 20".

Punto 5, sintesi: A.R.U. B, ridurre la distanza minima delle edificazioni dal Pudiga per evitare lo spostamento dell'edificio produttivo troppo a ridosso del residenziale.

Proposta di controdeduzione: la misura minima di 40 metri dalla sponda destra del Pudiga viene prescritta per coprire efficacia ambientale e paesaggistica al principale corridoio ecologico individuato nella parte orientale del territorio Comunale nell'ambito della prevista rete ecologica Comunale. La fascia di salvaguardia ecologica lungo il torrente Pudiga è altresì coerente con le prescrizioni del P.G.T. vigenti, piano territoriale di coordinamento provinciale.

In sintesi: l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla voto del protocollo 18945 presentato da Sinigaglia e altri cittadini. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Angelini, favorevole.

13 voti favorevoli, è accolta all'unanimità. Passiamo al protocollo 18947, presentato punto 1, 2 e 3 presentato dalla ditta Galvan.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18947, sintesi: portare l'indice delle zone B1 a 1 metro quadro su metro quadro nel caso delle attività esistenti.

Controdeduzione: la possibilità di incrementare l'indice di edificabilità massima per gli interventi sull'intero patrimonio edilizio esistente è già prevista dalla Legge Regionale 12 del 2005, articolo 11 Comma 5, introdotto dall'articolo 3 Comma 1 lettera P) della Legge Regionale 18 del 2019.

Punto 2, sintesi: ampliare la superficie fondiaria con l'area stradale esterna privata, escludendola comunque dalle verifiche della distanza delle costruzione da tale area.

Controdeduzione: con la realizzazione della nuova prevista strada di accesso da nord al comparto produttivo non riveste pubblica utilità la previsione di una sede stradale pubblica

senza sbocco, è pertanto logico inserire nella zona B1 l'area oggetto della osservazione, tavole RP01, RP02, DP01.

Punto 3, sintesi: A.R.U. B), confermare l'esclusione di destinazioni residenziali e turistico ricettive.

Controdeduzione per l'A.R.U. B) sono escluse le stesse destinazioni d'uso elencate come tali per la zona B1, come richiesto dall'osservazione. Non è necessario modificare gli elaborati adottati. Nel complesso l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo al voto. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli e 2 astenuti. Protocollo 19878, punto 1 e 2, presentata da Opera Pia, architetto Buscarini.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 19878, sintesi: AT2, chiarire l'efficacia del piano particolareggiato approvato a seguito della approvazione del nuovo P.G.T..

Controdeduzione: con l'entrata in vigore del nuovo P.G.T. devono ritenersi decadute le previsioni di piano del precedente P.G.T. 2015, ivi comprese quelle del piano particolareggiato.

Punto 2: AT2, specificare le opere da realizzare, e le aree da cedere per il passaggio dall'indice territoriale proprio all'indice territoriale minimo, a scomputo degli oneri tabellari e in ragione delle destinazioni d'uso, fatte salve le cessioni dovute per la perequazione.

Controdeduzione: la specificazione proposta è contenuto tipico della pianificazione attuativa, inoltre il P.G.T. ritiene corretto rinviare alla fase della pianificazione attuativa e alla definizione dei connessi contenuti negoziali l'individuazione delle utilità pubbliche straordinarie nel campo dei servizi pubblici e della promozione della qualità dello spazio pubblico, criteri di attuazione del documento di piano articolo 6.4.2. Si tratta, infatti, di cessioni di aree o realizzazione di opere che potranno variare a titolo esemplificativo in ragione dell'effettivo discostamento in aumento dall'indice territoriale minimo all'indice territoriale massimo, del contesto dell'intervento e alla evoluzione del fabbisogno di servizi pubblici o di uso pubblico.

Punto 3, sintesi: AT2, le opere e le cessioni da negoziare per il passaggio all'indice territoriale massimo siano proporzionali al vantaggio economico derivante dalla superficie lorda aggiuntiva.

Controdeduzione: si condivide in linea di massima il criterio di carattere generale proposto dalla osservazione, che in tal senso può considerarsi accolta.

Di tale criterio si terrà conto nella fase della negoziazione, nel corso della quale si dovrà tenere, tuttavia, in considerazione un insieme più complesso di obiettivi pubblici e privati, non è pertanto opportuno modificare o integrare i documenti adottati.

Punto 4, sintesi: articolo 11 dei criteri tecnici di attuazione. Specificare la decorrenza dei termini per l'istruttoria del piano attuativo previsti dall'articolo 14 della Legge Regionale 12 del 2005.

Controdeduzione: la decorrenza citata va calcolata, in coerenza con l'articolo 14 della Legge Regionale 12 del 2005, dalla presentazione della istanza di adozione del piano attuativo, articolo 11.3 dei criteri di attuazione del documento di piano. L'osservazione è accoglibile senza modificare gli elaborati adottati.

Nel complesso l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 19878 punto 1, 2, 3 e 4, presentato dall'Opera Pia.

SINDACO: 18978. Favorevole.

PRESIDENTE: 18878. Mi è 19878.

SINDACO: Controlliamo. 18978. Come è scritto in Delibera è corretto, sarà invertito il numero.

PRESIDENTE: 18978, okay. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole.

LESMO (Consigliere): Mi scusi segretario, solo una precisazione: i numeri di protocollo che sono differenti tra Delibera e documento che è allegato agli atti del Consiglio inficiano il documento stesso? Il fatto che non ci sia corrispondenza tra i documenti che abbiamo e il numero che c'è sulla Delibera inficia?

SEGRETARIO: No, no, non inficia assolutamente perché è Giurisprudenza pacifica vige il principio che la sostanza prevale sulla forma. È ovvio che è un mero errore di trascrizione, nel verbale di deliberazione sarà apportato, diciamo, il numero di protocollo corretto, l'importante è il contenuto per intendersi, non il numero di protocollo. È stato fatto un refuso nel riportarlo nello schema di allegato dove sarà rettificato, un mero refuso materiale.

LESMO (Consigliere): Siccome già è la seconda volta che ci capita questa sera ho voluto approfondire e chiedere a Lei un parere.

SEGRETARIO: Ha fatto bene a fare il rilievo, però le dico che diciamo capita. Questo nel caso di specie era un anagramma perché è stato invertito il secondo numero con il terzo, era un 8 e un 9, ci sta magari nella trascrizione. Infatti ho detto al Vice Presidente di indicare il numero di protocollo, proprio perché magari come di fatto si è verificato ci può essere un errore di trascrizione, ma si tratta di errori meramente formali che non inficiano la validità degli atti.

LESMO (Consigliere): Grazie per il chiarimento, io sono favorevole.

PRESIDENTE: Angelini, contrario.

12 voti favorevoli e 1 contrario. Passiamo al protocollo 18983, punto 1 e 2. Presentato dalla Martinet s.r.l.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18983, sintesi: A.R.U. B), si chiede la cancellazione della previsione inerente l'A.R.U. D) e il ripristino della disciplina dell'A.R.U.

10 di cui al P.G.T. vigente. Con la suddivisione dei comparti numero 1 e 2.

Controdeduzione: il P.G.T. adottato recupera l'obiettivo fondamentale del P.G.T. 2011, la costituzione di un corridoio ecologico reso possibile dalla liberazione della sponda destra del Pudiga. Per consentire tale obiettivo fu previsto un unico A.R.U. prospettante la combinazione di un intervento sostitutivo degli edifici esistenti, con l'ampliamento della superficie territoriale che consentisse un aumento della superficie lorda esistente. E una modifica radicale della parte edificata.

La variante del 2015 ha sostanzialmente vanificato l'obiettivo fondamentale, rendendo la parte ineditata indipendente dalla parte edificata. Tra il 2011, 2015, e il 2020 le condizioni generali per le scelte di P.G.T., lungi dall'essere rimaste immutate, sono profondamente cambiate, anche base ai nuovi obiettivi in generale di carattere ambientale e in particolare della riduzione del consumo di suolo proposti e imposti dalla pianificazione locale, tanto da rendere nuovamente attuale l'impostazione originale del P.G.T. 2011.

In sintesi: obiettivo prioritario è rendere attuabile il progetto di continuità di un corridoio ecologico lungo la sponda sinistra del Pudiga, recuperando come area a servizi anche una parte dell'area oggi edificata San Montana, dal punto di vista della valutazione ambientale la completa realizzazione del corridoio ecologico è una trasformazione che compensa la perdita di terreno agricolo, che altrimenti non rivestirebbe alcuna pubblica utilità.

Secondo obiettivo fondamentale è costituito dalla realizzazione della strada di accesso da nord agli insediamenti produttivi, proprietà Galvan, Martinet, e San Montana, già prescritte dal piano vigente l'A.R.U. 10 e non riportata per un errore materiale negli N.T.A. e negli elaborati grafici adottati.

Punto 2, A.R.U. B), sintesi: si chiede il riconoscimento esplicito del P.G.T., segnatamente nella tavola DA03 in tutte le tavole e in tutte le relazioni, ove pertinente, dell'esistenza del piano attuativo in istruttoria per il comparto 1 dell'A.R.U. 10 del P.G.T. 2015, istanza del 19 dicembre del 2019.

Controdeduzioni: il nuovo P.G.T. ritiene prevalenti per motivi di pubblica utilità gli obiettivi prioritari confermati nella precedente controdeduzione, alla luce dei quali si conferma la necessità di un unico piano attuativo, gli interventi di nuova costruzione devono, infatti, essere contestuali ad un intervento di radicale rigenerazione urbana ed ambientale che coinvolga gli edifici produttivi esistenti. Senza tale contestualità gli obiettivi prioritari vengono, in sostanza, vanificati.

Si precisa, inoltre, che in riferimento alla istanza del piano attuativo, protocollo 22329 del 19 dicembre del 2019, rubricata al Procedimento edilizio numero 118 del 2019 presentata da Martinet s.r.l. il Comune di Baranzate ha comunicato i motivi ostativi all'accoglimento dell'istanza del piano attuativo comparto 1 A.R.U. 10 e la conseguente conclusione in senso negativo dell'istruttoria ai sensi e per gli effetti dell'articolo 14.1 della Legge Regionale 12 del 2005 e successive modifiche.

Nel complesso l'osservazione non è accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18983 punti 1 e 2, presentato da Martinet s.r.l. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli e 2 astenuti. Passiamo al protocollo 18988, punto 1 e 2, presentato da Immobiliare Special S.a.s.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18988, sintesi: articolo 22.2.1, consentire nelle aree D2 le medie strutture di vendita di secondo livello gruppo funzionale 4A.3, superficie di vendita fino a mille metri quadri.

Proposta di controdeduzione: nuove e medie strutture di vendita con superficie di vendita fino a 1.000 metri quadri nelle aree D2 graviterebbero per l'accessibilità su via Milano, gli studi sul traffico in corso la redazione del P.G.T.U. sconsigliano tale evenienza.

Punto 2, articolo 16.2.3, lettera A delle aree D2, ridurre da 5 mila a 1.500 metri quadri la superficie minima per la conversione d'uso in senso direzionale terziario.

Controdeduzione: la dimensione minima prevista intende garantire la qualità dei progetti di conversione d'uso, nel complesso l'osservazione non è accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18988 punto 1 e 2 presentata dall'immobiliare Special. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Angelini, favorevole.

13 voti favorevoli, accolto all'unanimità. Protocollo 19009 punto 1, 2, presentato dall'architetto Cingo.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 19009, sintesi: portare l'indice massimo delle zone B1 a 1 metro quadro su metro quadro, per gli insediamenti esistenti.

Controdeduzione: le finalità dell'osservazione sono assorbite dalla Legge Regionale 12 del 2005, articolo 11.5, che prevede che l'indice di edificabilità massima prevista dal P.G.T. è incrementato fino al 20 per cento sulla base dei criteri definiti dalla Giunta Regionale.

Punto 2, sintesi: precisare la definizione "Pensilina" nelle definizioni tecniche unificate.

Controdeduzione: le definizioni tecniche unificate non sono modificabili, nel complesso l'osservazione non è accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 19009 punto 1 e punto 2 presentata dall'architetto Cingo. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Angelini, favorevole.

13 voti favorevoli, all'unanimità. Protocollo 18983, punto 1, 2, 3, 4, presentato dall'architetto Bagnasco.

GEOMETRA TOSI: Sintesi: piano dei servizi, individuare il parcheggio nell'area ovest nord adiacente al parco lineare e alloggi ERP nelle aree per attrezzature scolastiche e le aree in via Asiago di parcheggio pubblico e di verde urbano di proprietà Comunale, anche se in Comune di Novate.

Controdeduzione: si indica il piano dei servizi secondo le precisazioni richieste, tavola SP01 e tabelle conclusive della relazione del piano dei servizi.

Punto 2, sintesi: si richiede di prevedere la possibilità di individuare nell'ambito dei piani attuativi degli A.R.U. un lotto da cedere gratuitamente al Comune per lo sviluppo di

interventi ERP, o edilizia con la formula dell'*housing* sociale quale requisito per il raggiungimento dell'indice territoriale massimo.

Controdeduzione: l'articolo 9.1 delle norme tecniche di attuazione del piano delle regole specifica che i piani attuativi prevedano la facoltà di raggiungere un indice di (inc.) territoriale massimo coordinata all'impegno dei proprietari delle aree assoggettate a piano attuativo...

SINDACO: Geometra si è un pò' incartato, se può ripeterlo perché andava via l'audio. Gli ultimi 30 secondi proprio, mi scusi.

GEOMETRA TOSI: Possiamo spegnere i microfoni chi non parla per favore, così non ci sovrapponiamo, grazie. Allora vi leggo il punto 2, sintesi: si richiede di prevedere la possibilità di individuare nell'ambito dei piani attuativi degli A.R.U. un lotto da cedere gratuitamente al Comune per lo sviluppo di interventi ERP, edilizia residenziale pubblica, o edilizia convenzionata con la formula dell'*housing* sociale quale requisito per il raggiungimento dell'indice territoriale massimo.

Controdeduzione: l'articolo 9.1 delle norme tecniche del piano delle regole specifica che i piani attuativi prevedano la facoltà di raggiungere un indice di utilizzazione territoriale D massimo subordinata all'impegno dei proprietari delle aree assoggettate o a piano attuativo al raggiungimento di obiettivi straordinari nel campo delle opere e dei servizi pubblici.

La proposta dell'osservazione è dunque già contemplata dalla normativa adottata, le fattispecie prospettate costituiscono casi specifici di servizi pubblici ai sensi della Legge Regionale 16 del 2016, disciplina Regionale di servizi abitativi.

Non è necessario modificare o integrare i documenti del P.G.T. adottato.

Punto 3: per le aree Tapparelli e per quelle di ampliamento del centro sportivo Comunale si richiede la conferma delle relative capacità edificatorie previste dal P.G.T. 2015, ed acquisite in sede di acquisto dal Comune.

Controdeduzione: la proposta si accoglie, provvedendo alla trascrizione dei diritti edificatori detenuti dal Comune nel registro dei diritti edificatori, piano dei servizi articolo 3.2.3. Non è necessario modificare o integrare i documenti del P.G.T. adottato.

Punto 4, sintesi: per l'area a nord dell'insediamento industriale di via Rosmini, di proprietà Comunale, mantenere l'attuale destinazione di area verde urbana, eliminando la classificazione di area agricola.

Controdeduzione: si condivide l'utilità della proposta formulata, si modificano quindi gli elaborati RP01, RP02, SP01, DP02. Nel complesso l'osservazione è accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18983, punti 1, 2, 3, 4, presentata dall'architetto Bagnasco. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Angelini, favorevole.

Passiamo al protocollo 18992, punti 1, 2, 3, 4, 5...

SINDACO: Presidente, mi scusi, è entrata anche la Consigliera Di Nardo adesso.

PRESIDENTE: Perfetto.

SEGRETARIO: diamo atto che alla discussione dell'osservazione 31 alle ore 22.23 entra il Consigliere Di Nardo. Quindi il numero dei Consiglieri è 14. Il numero dei Consiglieri quindi presenti e votanti sale da 13 a 14.

PRESIDENTE: Passiamo al protocollo 18992, punto 1, 2, 3, 4, 5 presentate dal geometra Tosi.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 18992, sintesi: N.T.A. del piano delle regole, articolo 17.4 eliminare la lettera B) in quanto attuazione di una Norma della Legge Regionale 12 del 2005, abrogata da Normativa sopravvenuta. Articolo 18: disporre con diverso ordine, senza alterare il testo i periodi della versione adottata.

Controdeduzione: si condivide l'utilità delle proposte formulate, che non alterano l'apparato normativo adottato, migliorandone la comprensione. Si modificano l'N.T.A. del piano delle regole articoli 17.4 e 18.

Punto 2, sintesi: norme tecniche del piano delle regole, articolo 9.4.2, espropriazione delle aree con onere a carico dei soggetti attuatori. Se ne propone l'eliminazione in quanto la Norma non risulta aderente al principio generale della perequazione di cui alla Legge Regionale 12 del 2005.

Controdeduzione: la Norma può essere eliminata sussistendo comunque la possibilità di espropriare le aree destinate a servizi a opere pubbliche sulla base della disciplina del piano di servizi e di procedere alla cessione dei relativi diritti edificatori riconosciuti dal P.G.T. con le procedure prescritte per gli Enti pubblici.

Si modificano N.T.A. del piano delle regole, cassazione dell'articolo 9.4.2 e conseguente adeguamento della numerazione successiva.

Punto 3, sintesi: N.T.A. del piano delle regole, articolo 9.4.3, individuazione di aree di compensazione, se ne propone l'eliminazione poiché sottrarrebbe l'operatore dall'obbligo generale di reperimento dei diritti edificatori di compensazione derivanti da aree esterne al perimetro del piano attuativo.

Controdeduzione: la legislazione vigente in materia di perequazione e compensazione determina l'obiettivo generale, indici di edificazione equamente assegnati ad aree e servizi e a quale ove è concretamente possibile l'edificazione, e acquisizione gratuita da parte del Comune applicando modalità compensative, non predetermina la disciplina specifica che risulta assegnata alla competenza dei Comuni sulla base dei criteri definiti dal documento di piano.

La Norma adottata costituisce una garanzia di raggiungimento dell'obiettivo pubblico della cessione al Comune di aree a servizi da parte di un operatore privato in permuta con un'area edificabile. Una volta acquisita la proprietà detta area edificabile all'interno dell'ambito assoggettato a pianificazione attuativa il Comune potrà avviare un Procedimento di evidenza pubblica per la relativa permuta con superfici e servizi nella quantità minima corrispondente ai diritti propri dell'area edificabile acquisita.

In ultima analisi, la Norma adottata pone di fatto l'acquisizione dell'area a servizi a carico di un operatore privato, confermandosi l'obbligo generale di reperimento di diritti edificatori di compensazione derivanti da aree esterne al perimetro del piano attuativo.

Punto 4, sintesi: N.T.A. del piano delle regole, articolo 31.1, per le aree con permessi di costruire convenzionati in istruttoria in applicazione del P.G.T. del 2015 si richiede di dettagliare la relativa disciplina urbanistica nel caso in cui i Procedimenti oggetto di salvaguardia non dovessero concludersi positivamente.

Controdeduzione: la proposta avanzata è corretta, prospettando una possibile ipotesi di cui è necessario tenere conto in modo esplicito. All'articolo 30.1 dell'N.T.A. del piano delle regole si aggiunge il seguente periodo: "Nel caso in cui i Procedimenti oggetto di salvaguardia non dovessero concludersi positivamente le relative superfici siano assoggettate alla disciplina desumibile dalla tavola RP01, carta della disciplina delle aree".

Punto 5, sintesi: viabilità, eliminare il tracciato di prolungamento di via Monte Bisbino in Comune di Milano, classificare in area per la mobilità il sedime delle vasche Onano della A52 a Monza.

Controdeduzione: si introducono negli elaborati del P.G.T. le proposte correzioni di errori materiali, RP01, RP02, SP01 e DP02.

Punto 6, sintesi: correggere la delimitazione verso nord dell'isolato di via Fratelli Rosselli che per errore già contenuto nei precedenti P.G.T. esclude il sedime dei box accessibili dal Corsello.

Controdeduzione, si corregge l'errore materiale introdotto dalla foto aerea che mostra il tetto (inc.) del corpo dei box accessibili dal Corsello, si modificano le tavole RP01, RP02, SP01, DP02. Nel complesso l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 18992 punto 1, 2, 3, 4, 5. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Di Nardo, astenuta. Angelini, favorevole.

Quindi con 11 voti favorevoli e 3 astenuti passiamo al punto successivo.

Protocollo 19037, punti 1, 2, 3, 4 e 5 presentata dal Comune di Milano area pianificazione urbanistica generale.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 19037, Comune di Milano, sintesi: si segnala l'errore materiale nei criteri di attuazione del documento di piano all'articolo 9.1 ove risulta il riferimento dell'AT1 che è stato eliminato.

Controdeduzione: si corregge l'errore materiale nell'articolo 9.1. Si sostituiscono alle parole: "Gli ambiti di trasformazione AT1 e AT2 individuati dal presente documento di piano perseguono le finalità precisate nella scheda di progetto riportate nella parte 3 sezione 2 dei presenti criteri di attuazione. Dette schede indicano per ciascun ambito", con le seguenti parole: "L'ambito di trasformazione AT2 individuato dal particolare documento di piano persegue le finalità precisate nella scheda di progetto riportate nella parte 3 sezione 2 dei presenti criteri di attuazione, detta scheda indica".

Punto 2, sintesi: si propone di uniformare le classi di sensibilità paesistica alle scelte del Comune di Milano per le aree di confine tra i due Comuni. Classe di sensibilità 2 per le zone industriali e commerciali e per la zona del carcere di Bollate.

Controdeduzione: l'uniformità non è necessaria, nel caso in cui il lotto in un ambito risulti a cavallo del confine Comunale si terrà conto della classe di sensibilità più alta.

Punto 3, sintesi: in riferimento all'area ex Cava Ronchi all'articolo 18 delle norme tecniche di attuazione del piano delle regole, aree non soggette a trasformazione, il Comune di Milano rimane a disposizione per future interlocuzioni atteggiamento a definire e condividere strategie per la definizione delle aree poste a confine tra i due Comuni, con particolare riferimento all'area dell'ex Cava Ronchi.

Controdeduzione: si condivide la necessità della collaborazione tra le Amministrazioni

dei due Comuni, della Città Metropolitana e della Regione per la compiuta definizione delle trasformazioni per l'area della ex Cava Ronchi, l'accoglimento della osservazione non comporta modifiche degli elaborati.

Punto 4, sintesi: per il rapporto tra i due P.G.T. si evidenzia un prolungamento di via Monte Bisbino in territorio milanese non previsto dal P.G.T. di Milano. Una connessione ciclo pedonale a partire dalla Cava Ronchi verso *Mind*, citato nella relazione del documento di piano al capitolo 7, e che per completezza di descrizione dovrebbe forse essere inserita nella tavola SP01. La previsione di un'area verde che si origina nella rotatoria in corrispondenza dell'area MAFRA, interessante aree lungo il lato est dell'azienda CR TRANS s.r.l. e lungo il torrente...

SEGRETARIO: Geometra, sono il segretario, mi scusi se la interrompo, stavo notando che l'osservazione che stiamo leggendo, questa del Comune di Milano risulta nell'elenco all'ultimo punto tra le osservazioni fuori termine presentate il 3 novembre.

GEOMETRA TOSI: All'ultimo posto.

SEGRETARIO: All'ultimo posto delle 7 osservazioni fuori termine.

SINDACO: Al primo forse, cioè la 32. Nella Delibera dice dottore?

SEGRETARIO: No, no, è la 19037 è indicata come la trentaduesima tra le osservazioni nei termini.

SINDACO: Esatto.

SEGRETARIO: Poi però nell'elenco delle fuori termine in data 3 novembre del 2020 alle 8.29 risulta diciamo indicata l'osservazione che sta leggendo Lei.

GEOMETRA TOSI: Sì, perché è pervenuta, infatti, il 3 novembre. Il termine era il 2.

SEGRETARIO: Ma non abbiamo detto che prima discutevamo tutte le osservazioni nei termini, e poi quelle fuori termine?

GEOMETRA TOSI: Sì, questa infatti è la prima delle fuori termine.

SINDACO: Dalla 32 iniziano le fuori termine.

CESARATTO (Consigliere): Perché l'ATS è andata fuori termine?

SINDACO: Il Comune di Milano, quelle sono gli Enti.

SEGRETARIO: Va bene allora, *pardon*, come se non fossi intervenuto.

GEOMETRA TOSI: Punto 4 delle osservazioni del Comune di Milano: la previsione di un'area verde che si origina dalla rotatoria in corrispondenza dell'azienda Mafra interessante aree lungo il lato est della azienda CR TRANS e lungo il torrente Nirone Guisa in

direzione di via Monte Spluga al confine con Milano, interessante in parte il territorio di Milano, tale previsione non trova riscontro né nel PUCS, né nel P.G.T. di Milano.

Controdeduzione: si condivide l'esigenza di non rappresentare negli elaborati grafici dispositivi del P.G.T. di Baranzate ipotesi di destinazione d'uso di aree comprese nel perimetro del territorio Comunale di Milano, conseguentemente si elimina la previsione viabilistica, prolungamento di via Monte Bisbino in territorio milanese, demandando al P.G.T. del Comune di Milano la definizione dell'ambito del proprio confine Comunale e le modalità di collegamento della propria porzione di territorio prossimo la via Monte Bisbino, precisando che la previsione di collegamento viabilistico sino alla rotatoria delle vie Aquileia e dell'artigianato contenuta nella tavola S02 del piano dei servizi del Comune di Milano risulta difforme rispetto alle previsioni del P.G.T. del Comune di Baranzate. (P.G.T. del 2012, del 2015 e P.G.T. adottato nel 2020).

Si modificano gli elaborati RP01, RP02, SP01, DP02. In coerenza con i criteri ai quali è raccontata l'osservazione non si introduce nella tavola SP01 la connessione ciclo pedonale tra l'area della ex Cava Ronchi e l'area *Mind*, che andrebbe a interessare il territorio del Comune di Milano. Si elimina la previsione di verde per la parte lungo il torrente Nirone Guisa, riguardante un'esigua superficie compresa (inc.) grafico nel territorio di Milano. Si modificano gli elaborati RP01, RP02, SP01 e DP01.

Punto 5, sintesi: si evidenzia che la REC, rete ecologica del Comune di Baranzate, identifica il corridoio ecologico lungo il torrente Nirone non previsto all'interno della REC del Comune di Milano, in virtù dello spostamento recente dell'alveo, identificando invece il derivatore di acqua ex 2015 come infrastrutture blu.

Controdeduzione: si conferma il corridoio ecologico oggetto dell'osservazione, precisando che lo stesso è coerente con il P.T.C.P., piano territoriale di coordinamento provinciale vigente, in tema di fascia di salvaguardia ecologica.

Nel complesso l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: A questo punto c'è la possibilità di fare un intervento su questo punto, sul protocollo 19037 presentato dal Comune di Milano, area pianificazione urbanistica generale.

C'è qualche Consigliere che vuole intervenire? Prego Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Anche questa osservazione evidenzia come la scelta sicuramente produttiva dal punto di vista dei tempi, ma molto meno dal punto di vista della chiarezza dei temi trattati fatta da questa Amministrazione di votare sull'insieme del protocollo e non sulla singola osservazione non giovi certamente alla chiarezza di quello che si fa.

Nel merito questa osservazione ci spiega molto bene quali sono le sinergie e i rapporti di forza tra i Comuni in barba a qualunque omogeneità, apparente omogeneità politica, in barba a qualunque sinergia cantata in campagna elettorale, perché il prezzo di *endorsement*, di un like messo da Beppe Sala, di un video fatto dal tal Ministro o dal tal Sindaco si disperde immediatamente quando si arriva a parlare di temi concreti che toccano il nostro territorio.

Di fatto qui c'era stato anche qualche intuizione e prospettiva positiva, per cui un pò' di viabilità ciclabile, un pò' di interconnessione sovra-comunale di cui certamente Baranzate aveva bisogno, forse qualche disegno era andato un pò' fuori dal seminato, e quindi magari andare sul territorio di un altro Comune non era tecnicamente corretto, certamente alcune idee erano sicuramente sposabili. E qui, appunto, in barba a qualunque sinergia appena il Comune

di Milano dice: “Questo no, questo no, questo no”, non si fa altro che prendere e calare le braghe e dire: “No, va beh, scusateci, ci siamo sbagliati”. Non si prova nemmeno a mantenere le proprie previsioni sul proprio territorio in funzione di futuri accordi, perché in fondo abbiamo sentito chiaramente tutti in campagna elettorale Beppe Sala è amico mio, però vuoi vedere come Luca Elia che ha amministrato così bene, però appena l’Amministrazione di Luca Elia mette qualcosa che non coincide con le previsioni di Milano tutto si ferma e Baranzate fa immediatamente marcia indietro.

Quindi il risultato fondamentalmente è: che quando noi proviamo a fare, anche sul nostro territorio, delle strade ciclabili o meno che potrebbero essere utili a noi dobbiamo subito fare marcia indietro perché vanno, confliggono con gli altri Comuni. Poi però noi sul nostro territorio facciamo la viabilità a servizio di Novate, guarda caso altro Comune di area politicamente omogenea.

La domanda che ci facciamo è: ma a chi giovano queste scelte? Giovano ai cittadini di Baranzate? A noi non sembra proprio. Quindi sia nel metodo di gestione di questa e di tutte le altre osservazioni, sia nel merito delle risposte a queste osservazioni, direi che il mio parere è assolutamente negativo, perché non va nella direzione di tutelare anche a costo di imbastire un minimo di contenzioso con i Comuni vicini, anche la grande Milano, perché in questo caso la grande Milano rappresenta un Comune al pari di Baranzate, non è la Regione che poteva minacciare di non approvare qualora non avessimo fatto, qui stiamo parlando di due Comuni, e dal punto di vista giuridico sono due Enti paritetici, e invece niente, invece qui si calano le braghe mandando alle ortiche anche qualche idea positiva che pure si vedeva all’interno delle proposte. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Ci sono altri commenti da parte dei Consiglieri o Assessori?

SINDACO: Sì, io Presidente volevo intervenire. Dal punto di vista della procedura è esattamente quella che è stata seguita anche nel P.G.T. del 2012, e quindi si vota per protocolli, non per singole, ma questo è sempre stato fatto così.

Secondo me il Consigliere Cesaratto non ha letto la contro-argomentazione, o se le ha lette non ha capito, il suo problema sono io, non è i contenuti, tanto vale che parla più di me che dei contenuti del P.G.T., se li avesse letti o magari li ha letti o forse non sono stati sufficientemente spiegati in Commissione. Avrebbe visto che è esattamente il chiaro di quello che lui dice, cioè che dice cose assolutamente senza senso.

Nella prima contro-argomentazione si chiede di correggere un errore materiale, e questo è stato corretto. Nella seconda osservazione si propone di uniformare le classi di sensibilità paesistica alle scelte del Comune di Milano per le aree a confine tra i due Comuni, e quindi ci chiedono di avere una classe di sensibilità minore rispetto a quella del Comune di Milano, e questa osservazione non è accolta, a tutela del Comune di Baranzate.

Quindi Cesaratto probabilmente ha bisogno di un approfondimento, però io credo che il Consigliere Prisciandaro che era presente in Commissione possa sicuramente dargliela.

Per quanto riguarda il punto 3, parlando dell’area della Cava Ronchi, si parla esattamente di interlocuzioni per risolvere quel problema, che è quello che noi abbiamo aperto non solo con il Comune di Milano, ma anche con Regione Lombardia e abbiamo fortunatamente l’azione di responsabilità anche del Consigliere Angelini, che ha esplicitato più volte che darà una mano, e quindi noi lavoreremo insieme per la Cava Ronchi in collaborazione con il Comune di Milano e con Regione Lombardia, diremo i sì e diremo i no come li diranno loro.

Se “Insieme per Baranzate” vorrà dare una mano noi siamo disponibili naturalmente a lavorare insieme, noi auspichiamo che “Insieme per Baranzate” possa dare una mano e un contributo.

Per quanto riguarda il punto quarto: c'è un prolungamento di via Monte Bisbino in territorio milanese ed è evidente che è un errore materiale. Si parla della connessione ciclo pedonale il *mind*, che è un obiettivo condiviso ma ci dicono di non metterlo in una tavola ma di metterlo da un'altra parte.

Nell'ultimo punto si evidenzia che il REC del Comune di Baranzate identifica un corridoio ecologico lungo il torrente Nirone non previsto all'interno del REC del Comune di Milano in virtù dello spostamento recente dell'alveo. Identificando, invece, il derivatore vie d'acqua ex 2015 come infrastrutture blu, e qui l'osservazione viene respinta, ché un tecnicismo, non è una volontà politica, e viene identificato che si conferma il corridoio ecologico.

Quindi noi continueremo a collaborare in maniera stretta sia con Milano e sia con Regione Lombardia, guarderei più al merito, capisco che sono io il problema del Consigliere Cesaratto e non è il merito delle cose, però secondo me è più produttivo per tutti che si superino diciamo queste questioni di contrapposizione nei miei confronti e che magari o si dia un contributo, anche critico, nel merito, oppure magari si dia una mano sulle questioni sovra-Comunali a raggiungere gli obiettivi che il nostro Comune ha bisogno. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie signor Sindaco. Qualcun altro vuole intervenire su questo punto presentato dal Comune di Milano?

LESMO (Consigliere): Presidente io vorrei fare una precisazione: per quanto riguarda queste osservazioni del Comune di Milano sono sicuramente molto più complesse probabilmente di quello che appaiono e quindi colgo il messaggio che arriva dal Sindaco, ed effettivamente quello che mi sarei aspettata in apertura era proprio una presentazione da parte dei tecnici che sono qui stasera, ma anche come noi Consiglieri sono prevalentemente muti, quello che mi sarei aspettato e che effettivamente è accaduto anche nel P.G.T. del 2012, visto che lo stiamo ricordando, è che in apertura c'è sempre stata una presentazione di quella che è l'idea di massima, l'idea progettuale, le linee guida che hanno portato alla scelta di un certo tipo di P.G.T., rispetto ad altre, e quindi sarebbe stato interessante capire qual è il progetto di sviluppo della città che c'è dietro e in maniera complessiva, in maniera chiara, che possa essere chiaro anche ai cittadini, che poi potranno vedere questa registrazione su Youtube quali sono le idee di sviluppo della città.

Che cosa questa variante porta come valore aggiunto? Ed effettivamente la presentazione è mancata, e quindi ammetto che anche io leggo nelle singole osservazioni, però è difficile riuscire a capire qual è il senso di guida che viene dato, perché sembra più di inseguire i cittadini, gli operatori che presentano le proprie istanze, ma senza mostrare loro e mostrare a noi e darci la possibilità di discuterne qui e concentrarci sul confronto questa sera di quelle che sono proprio i principi sui quali Baranzate potrà crescere o dovrebbe crescere con questo documento.

Quindi io dapprima dico che mi sarei aspettata la presentazione, magari avrebbe reso anche, come dire, meno estranei i Consiglieri, sarebbe stato anche un pò più interessante il dibattito e il confronto. A me è dispiaciuto tantissimo prima quando alla domanda, che in realtà dovrebbe fare proprio parte del nostro tavolo di confronto che è il Consiglio Comunale, l'organo principale per il Governo della città, per la discussione, la presa di decisione, sentire

rispondere a Cesaratto: “Ma a te che cosa ti interessa? Ma che ti interessa del perché lui vota in un certo modo”.

In realtà noi siamo proprio qui per dirci perché votiamo in un certo modo, per spiegare le nostre ragioni, condividerle, confrontarci, magari non ci troveranno poi uniti nel momento della votazione, ma almeno sapremo che cosa ognuno di noi cerca di portare come proprio contributo personale e politico a questo tavolo in questo paese.

E la realtà dei fatti è che noi questa cosa non la possiamo fare e Presidente questa sera anche con il suo avallo, perché qui sembra che il tema sia quello di arrivare a chiudere in fretta questo documento e ad approvare subito questo P.G.T.. Ma la maggior parte delle persone ha diritto di sapere che cosa verrà scelto per il territorio, e per il loro prossimo futuro, perché ognuno qui ha interesse, ha le proprie case, ha le proprie famiglie, ha il proprio progetto di sviluppo di vita commerciale e via dicendo, e quindi questo è il tavolo nel quale noi ci dovremmo confrontare veramente su questi temi, non guardare l’orologio e fare la corsa o avere i tecnici e non farli parlare e dire: “Ma si dai, dopo quando votiamo, magari anche post votazione”. Questa cosa è sbagliata in principio, perché stiamo veramente togliendo un valore al Consiglio Comunale, è come se fosse il momento in cui si deve fare... È quando si deve andare a fare la spesa deve essere veloce perché è una perdita di tempo.

E non è così. Questo è il valore della nostra partecipazione sociale. E quindi io colgo il punto dell’osservazione del Comune di Milano proprio per tornare sul tema della Cava Ronchi e spiegare il perché di quel voto e di questo voto sulle osservazioni della Cava Ronchi. La Cava Ronchi è un’area veramente molto molto particolare, è un problema storico nel Comune di Baranzate. Ma questo problema storico non vuol dire che può essere risolto solo senza cambiargli la propria destinazione d’uso. In realtà sarebbe utile ragionare della possibilità di cambiare destinazione d’uso e di vedere che cosa si può fare, ma mettendoci sopra delle regole ferree, delle regole che prevedano interventi di bonifica, che prevedano dei reali controlli, perché mantenere così come è oggi non vuol dire mettere in sicurezza il paese, non vuol dire mettere in sicurezza quell’area, vuol dire comunque continuare ad avere un’area estremamente inquinata, con dei rifiuti tossici nel sottosuolo da trent’anni a questa parte senza andare veramente a risolverlo, e quindi il punto anche sulla Cava Ronchi è che anche con le interlocuzioni con il Comune di Milano quello che si dovrebbe fare è andare a stabilire delle regole ferree.

PRESIDENTE: Consigliere Lesmo, mi scusi, io sono anche d’accordo con Lei, comunque spero prima della votazione e dei giudizi finali di sentire anche il parere degli architetti che sono presenti e hanno gestito tutta la parte tecnica. Per quanto riguarda la Cava Ronchi non creda che sia così inquinata come si sente dire da 50 anni a Baranzate, non è così inquinata, glielo posso assicurare.

Comunque la Cava Ronchi ha il suo percorso e io e il Sindaco Elia lo stiamo percorrendo, purtroppo c’è stata anche la pandemia e questo ha un pò rallentato tutto l’iter, però stia tranquilla che io e il Sindaco Elia siamo presenti e ci preoccupiamo anche della Cava Ronchi, grazie al sostegno dei nostri partiti rappresentati sia dal Consiglio Comunale di Milano, sia nell’area mera che in Regione Lombardia.

LESMO (Consigliere): Va bene, io mi sento in un barile di ferro.

PRESIDENTE: No, in un barile di ferro no perché non vorrei che facesse la fine di Attilio (Inc.) anche lui era in un barile di ferro ed è finita male, e mi dispiacerebbe.

LESMO (Consigliere): La cava non è più quella dove ci si poteva andare a pescare quaranta, cinquanta anni fa.

PRESIDENTE: Questo è ovvio. Una volta facevo il bagno anche nell'alveo del Seveso. Le cose cambiano in trenta, quaranta anni. Una volta nel canal grande di Venezia si facevano le regate storiche e ci nuotavano, ci facevano le gare di nuoto. Adesso già il colore non è il massimo, comunque le cose cambiano purtroppo.

Possiamo passare alla votazione?

CHIARIELLO (Assessore): Mi sembra che qua vogliamo andare avanti a continuare a polemizzare sul niente.

Intanto la presentazione da parte dei tecnici è vero che questa sera i tecnici non sono intervenuti, però in fase di adozione tutto il discorso sul P.G.T. è stato fatto dai tecnici, in fase di adozione a luglio è stato presentato ed è stato approfondito. Mi dispiace continui a dire sempre la stessa cosa, non si può trovare la scusa perché è stato fatto in remoto e non in presenza “Insieme per Baranzate” non si è presentata.

Non si è presentata solamente per polemizzare, perché è un P.G.T. fatto così bene che chiaramente si fa fatica a non votare e allora si cerca sempre di polemizzare sul niente, questa è la prima cosa.

Io all'inizio di Seduta ho detto, poi volendo approfondiamo quando parliamo della Delibera, ma in parte ho espresso quali sono le linee guida, le linee guida sono pubbliche, ogni Consigliere le può andare a controllare e vedere se quelle linee guida sono state riportate fedelmente all'interno del P.G.T., e io vi posso assicurare che sono state presentate fedelmente nel nostro P.G.T..

Quindi è inutile continuare a dire sempre le stesse cose. Sulla Cava Ronchi, mi dispiace, è vero che da trent'anni, e si è partito da Bollate quando si voleva intervenire per bonificare facendo i forni inceneritori, ma poi nessun altro ha fatto niente. Da quando è stato istituito il Comune di Baranzate nei primi anni sino alla penultima Legislatura non è stato fatto niente, l'unico che ha preso in mano la situazione nell'ultimo periodo è il Sindaco Elia, dove si sta cercando tra Comune di Baranzate, Comune di Milano, Regione Lombardia e proprietà, queste sono le cose, si fanno i fatti, non le parole.

Purtroppo le vostre sono solo parole, parole, parole, si vuole solo polemizzare e non si guarda a quello che veramente si sta facendo per Baranzate. Grazie.

PRESIDENTE: Se non ci sono altri interventi?

SINDACO: Presidente sarò telegrafico, in realtà mi ha preceduto l'Assessore Chiariello, per cui si dunque andando per ordine: le linee sono state illustrate nel Consiglio Comunale, sono state illustrate in un Consiglio Comunale in remoto, cosa che ci è stato fatto, in realtà, pesare ad inizio Seduta, però questo ha fatto sì che ci fosse un video su youtube che è consultabile, anzi è molto più consultabile che non gli altri Consigli Comunali, per cui è la Seduta del Consiglio Comunale del 29 luglio del 2020, il punto numero 7 recita: “Nuovo documento di piano variante, piano dei servizi delle regole, della componente geologica, idrogeologica, P.G.T. adozione”. Per cui è stato l'ultimo Consiglio Comunale che abbiamo fatto, tutte le spiegazioni che ci dovevano essere stanno lì dentro.

È chiaro che questa sera il gruppo “Insieme per Baranzate” ha una difficoltà oggettiva,

cioè la mancanza di quello che è il Consigliere che di più si è adoperato e speso nello studio del P.G.T., questo è comprensibilissimo.

Dopo di che, però, non è che ci si può andare a inventare delle cose campate per aria, per tornare alla Cava Ronchi: il fatto che fosse area non soggetta a trasformazione era una delle cose su cui noi eravamo d'accordo con voi. Tant'è che abbiamo ripreso esattamente la stessa cosa che avevate fatto voi.

L'area della Cava Ronchi è area non soggetta a trasformazione esattamente come era nel P.G.T. attualmente in vigore, né più e né meno. E questo perché? Questo per tutelare l'Ente, per tutelare il pubblico, per evitare di andare incontro agli interessi del privato, che tra l'altro – non dimentichiamolo – è anche risultato soccombente in una Causa, per non andare incontro agli interessi del privato, senza avere però delle certezze e delle garanzie dal punto di vista della bonifica delle aree.

Cioè prima di fare una trasformazione urbanistica noi riteniamo, come ritenevate voi, che sia necessario avere delle assicurazioni sul piano ambientale, né più e né meno. Ora sono passati tanti anni, magari non ve lo ricordate più, non c'è problema ve lo rinfreschiamo noi.

Però, adesso sono state dette tante cose inesatte, probabilmente avreste dovuto almeno guardarvelo il video del 2020, di luglio del 2020 e soprattutto farvi spiegare un pò' meglio da parte del Consigliere Prisciandaro di che cosa si era parlato all'interno delle osservazioni, perché qui non ci sono le linee generali del P.G.T., qua ci sono le osservazioni, siamo alla fase finale del P.G.T., le abbiamo già spiegate, dette e ridette. Le abbiamo dette in campagna elettorale, le abbiamo dette in tutte le salse e in tutti i luoghi, sicuramente non ci si può dire che abbiamo tenuta nascosta quella che era la nostra visione della Baranzate futura.

Per cui ovviamente anche questa qua saremo favorevoli.

PRESIDENTE: Passiamo al voto. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Di Nardo, contraria. Angelini, favorevole.

Quindi con 11 voti favorevoli e 3 contrari passiamo al punto successivo. Il punto successivo è protocollo 19062, punto 1, 2 e 3 presentato da Canedoli Roberto.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 19062, signor Canedoli, sintesi: AT2, si propone di limitare l'altezza degli edifici a due piani fuori terra, ritenendo ecomostri gli edifici di 4 piani.

Controdeduzione: la riduzione proposta riprodurrebbe il problema ad ovest dei nuovi edifici. Si può condividere una limitazioni dell'altezza degli edifici lungo il margine evidenziato, riducendo la prescrizione nella scheda di progetto dell'AT2 da 4 a 3 piani fuori terra. Confermando il limite prescritto dietro P.G.T. 2015.

Punto 2, sintesi: AT2, si propone di mantenere lungo il lato ovest solo passaggio pedonale e ciclistico.

Controdeduzione: il tema deve essere opportunamente rinviato alla pianificazione attuativa.

Punto 3, sintesi: AT2, si propone di prevedere garage sotterranei per i nuovi edifici, come per le villette dei civici 2A – 2B – 2C lungo il lato ovest.

Controdeduzione: il tema deve essere opportunamente rinviato alla pianificazione attuativa.

Complessivamente l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 19062 punto 1, 2 e 3 presentato da Canedoli Roberto. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Di Nardo, contraria. Angelini, contrario.

Quindi con 10 voti favorevoli e 4 contrari.

Passiamo al protocollo 19510, presentato dalla MAFRA.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 19510, MAFRA, sintesi: si richiede di classificare in zona D2 un'area di modeste dimensioni classificate come strada e non utilizzata come tale adiacente alla parte già edificata del lotto di proprietà dell'osservante e azzonata tra le aree D2.

Controdeduzione: l'ufficio tecnico ha accertato quanto segue: l'area oggetto dell'osservazione risulta nel programma di salvificazione dell'epoca dell'atto autorizzativo, licenza pratica edilizia numero 390 del 1.973 sede stradale esterna alla superficie fondiaria, destinazione confermata anche dai successivi P.R.G. e P.G.T. La pratica edilizia prevede la realizzazione in tale area, esterna alla superficie fondiaria, e esternamente alla recinzione del realizzando compendio immobiliare numero 25 posti auto, il dato coincide tra la planimetria, licenza e relazione istruttoria.

Nell'istanza non sono indicati come parcheggi privati, ex Legge 765 del 1967, né è presente il relativo conteggio. Nella relazione istruttoria dell'ufficio, richiamata nella licenza edilizia i parcheggi sono indicati come opere di urbanizzazione primaria e non come parcheggi privati. Per quanto sopra si propone di non accogliere l'osservazione in oggetto.

L'osservazione, quindi, in è accolta.

PRESIDENTE: Procediamo alla votazione del protocollo 19510 presentato dalla MAFRA GROUP. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Di Nardo, favorevole. Angelini, favorevole.

14 voti favorevoli, all'unanimità. Poi protocollo 20244, presentato da Barbera ed altri.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 20244, sintesi della osservazione: gli osservati dichiarano di condividere i contenuti dell'osservazione numero 17, Conti.

Proposta di controdeduzione: si rinvia alle proposte di controdeduzione all'osservazione numero 17, punti da 17.1.a 17.5, l'osservazione numero 17 era risultata parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Quindi dobbiamo votare il protocollo 20244. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole.

CESARATTO (Consigliere): Presidente stiamo votando una cosa simile, almeno per rappresentazione grafica, al protocollo 18546, che se non vado errato in precedenza non era stato posto in votazione, c'è qualche differenza? Mi riferisco solo alla rappresentazione

grafica che prevede nessun tipo di parere.

GEOMETRA TOSI: Possiamo rispondere se ritiene. L'approvazione precedente, quella a cui ha fatto riferimento il Consigliere Cesaratto, cioè alla 18546, era un duplicato della stessa osservazione. Cioè la stessa osservazione era stata presentata sia in forma cartacea, con il protocollo 18534, sia via P.E.C., con il protocollo 546, ma di fatto era la stessa osservazione. In questo caso, invece, cioè nell'osservazione 20244, sono due osservazioni differenti, cioè una era l'osservazione numero 17 del signor Ponti. L'osservazione, invece, presentata dai signori Barbera ed altri sostanzialmente dice aderiamo a quanto osservato dal signor Ponti, però sono due osservazioni distinte di fatto, presentate da due soggetti diversi che dicono la stessa e identica cosa.

CESARATTO (Consigliere): Va bene. Grazie. Allora il mio voto è contrario.

PRESIDENTE: Lesmo contraria. Di Nardo, contraria. Angelini, favorevole.

Quindi 11 voti favorevoli, e 3 contrari. Passiamo al protocollo 21388 presentato da La Greca ed altri.

GEOMETRA TOSI: 21388, sintesi: si richiede la correzione di un errore materiale che ha compreso in sede stradale una parte di un lotto residenziale in via Palmanova 6.

Controdeduzione: si riconosce e corregge l'errore materiale nelle tavole RP01, RP02, RP01, DP01. L'osservazione è accolta.

PRESIDENTE: Procediamo con la votazione, protocollo 21388 presentato da La Greca. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Di Nardo, favorevole. Angelini, favorevole.

All'unanimità. Adesso ci sono ancora due protocolli, del 2021. 2830 del 2021, presentato da Bazzana Giovanna, Immobiliare Quadrifoglio.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 2830, immobiliare Quadrifoglio, sintesi della osservazione: A.R.U. C)...

SEGRETARIO: Mi scusi geometra, volevo fare notare che nel documento SO2 l'osservazione numero 37, cioè il protocollo 2830/21 fuori termine non è riportato. Se va a vedere il documento, SO2 proposte di controdeduzioni alle osservazioni e pareri pervenuti, come osservazioni fuori termine per ultima è indicata quella del signor La Greca, che abbiamo votato. La 37, indicata con il protocollo 2830 non è riportata.

GEOMETRA TOSI: Verifichiamo. Io ho un documento dove è riportata, però magari non è l'ultima. Adesso verifichiamo subito.

SEGRETARIO: Almeno quello che abbiamo a disposizione. Questo che abbiamo noi, questo OS02 proposte di controdeduzione è datato 18 gennaio 2021.

GEOMETRA TOSI: Agli atti è 15 marzo del 2021, se vuole glielo portiamo.

SEGRETARIO: No, no, siccome fa parte integrante del verbale il documento S2 che riporta sostanzialmente la sintesi che ha letto il geometra, volevo fare osservare che non è presente, e quindi voglio dire in sede di pubblicazione della Delibera l'ufficio tecnico deve aggiungere la proposta numero 37.

GEOMETRA TOSI: Arriva il geometra e così le dice. È presente nel documento, magari le hanno stampato un documento, non l'ultimo.

SEGRETARIO: Va bene. Avevamo un documento che non era aggiornato. Perfetto.

PRESIDENTE: Possiamo passare alla votazione del protocollo 2830?

SINDACO: Dobbiamo leggere l'osservazione Presidente. Bisogna ancora leggere l'osservazione.

Protocollo 2830 immobiliare Quadrifoglio, sintesi: A.R.U. C) in ragione dello stato di fatto caratterizzante gli edifici esistenti si richiede una disciplina che consenta la destinazione d'uso logistica, e la ammissibilità dell'artigianato di servizio, del commercio di vicinato, dei pubblici esercizi, delle attività turistico ricettive e delle attività direzionali.

Controdeduzione: si condivide la rilevanza dello stato di fatto e la sua peculiare ubicazione, ammettendo, pertanto, la destinazione d'uso logistica. L'ammissione di tale destinazione comporta tuttavia l'eliminazione per ragioni di compatibilità ambientale delle destinazioni d'uso appartenenti ai gruppi GF1, residenza, e GF2 attività turistico ricettive. Il testo del primo periodo del Comma 17.2 delle norme tecniche del piano delle regole, destinazione d'uso per l'A.R.U. B "si consentono e si escludono le destinazioni d'uso delle aree B1, per gli altri A.R.U. valgono le seguenti prescrizioni". Viene sostituito dal seguente testo: "Destinazione d'uso: per gli A.R.U. B valgono le destinazioni d'uso di quelle successive lettere A – B – C con le seguenti eccezioni: A.R.U. B si consentono e si escludono le destinazioni d'uso delle aree B1. A.R.U. C: si consente la destinazione d'uso del gruppo GF3A.3 logistica e si escludono le destinazioni d'uso dei gruppi GF1, residenza, e GF2 attività turistico ricettiva. L'artigianato di servizio è già consentito in tutti gli ambiti di rigenerazione urbana e il commercio di vicinato è già ammesso dalle N.T.A. adottate in tutte le aree che hanno delle regole N.T.A. articolo 22. Così come sono ammesse negli A.R.U. le attività di pubblici esercizi, articolo 23, e l'attività terziaria, articolo 17.2 lettera C)". Per tale attività l'accoglimento della osservazione non comporta modifica degli elaborati adottati.

Punto 2, sintesi: A.R.U. C), si richiede che la disciplina consenta l'esclusione dell'obbligo di piano attuativo e di reperimento di dotazione e di standard ove si intervenga in continuità fisica e funzionale con le caratteristiche attuali del compendio.

B: l'eliminazione di ogni previsione puntuale di vincolo a servizi.

C: si richiede che in caso di destinazione d'uso diverse da quelle in magazzino la disciplina consenta ricorso al permesso di costruire convenzionato.

Controdeduzione: le norme adottate prevedono l'obbligo di piano attuativo per tutti gli ambiti di rigenerazione urbana, e più in generale l'obbligo di piano attuativo per tutti gli interventi in ambiti con superficie territoriale maggiore di 7 mila metri quando dagli. Trattandosi di ambito di superficie territoriale maggiore di 12 mila metri quadri non si ritiene coerente con la disciplina generale di P.G.T. l'esclusione dell'obbligo di piano attuativo, fermi restando gli interventi già consentiti, interventi di manutenzione straordinaria degli

edifici esistenti, con esclusione delle modifiche di destinazione d'uso, piano delle regole N.T.A., articolo 17.5 contengono previsioni puntuali di vincolo a servizio esclusivamente per gli ambiti di rigenerazione urbana confinanti con via Milano e per l'A.R.U. B articolo 17.6.

Mentre per i restanti ambiti la definizione delle opere di urbanizzazione è demandata alla pianificazione attuativa, con la base dei criteri e gli obiettivi stabiliti dal piano dei servizi.

Per tali aspetti la proposta non può considerarsi accolta.

Punto 3, sintesi: A.R.U. C), si chiede piena possibilità di integrare l'uso dei fabbricati esistenti, senza l'obbligo di adattarne l'altezza interna. Controdeduzione: le verifiche relativi ai requisiti edilizi e igienico sanitari sono attinenti al titolo abilitativo edilizio ed esulano dallo strumento di pianificazione generale.

Punto 4, sintesi: A.R.U. C), riconoscimento del bonus volumetrico per il recupero degli edifici degradati.

Controdeduzione: l'articolo 40 bis della Legge Regionale 12 del 2005, introdotta dall'articolo 4 Comma 1 lettera A) della Legge Regionale 18 del 2019 non riguarda aree già edificate che richiedono normali interventi di rigenerazione, bensì gli immobili di qualsiasi destinazione d'uso dismessi da oltre 5 anni che abbiano criticità per uno o più dei seguenti aspetti: salute, sicurezza idraulica, problemi strutturali che ne pregiudicano la sicurezza, inquinamento, degrado ambientale, urbanistico edilizio. Per eliminare le criticità presenti sono previsti, vedi Comma 5, incentivi volumetrici rispetto a quanto disciplinato dal P.G.T. ed esenzione dall'eventuale obbligo di reperimento di aree a servizi. Non è prevista l'esenzione dall'obbligo di piano attuativo, ove è prescritto deve anzi essere presentato entro termine. Immobili che abbiano criticità devono essere individuati dal Comune, ovvero dal proprietario che ne certifichi la condizione di criticità con Perizia asseverata giurata.

Comma 10: tutti gli interventi di rigenerazione degli immobili di cui al presente articolo sono realizzati in deroga alle norme quantitative, morfologiche, sulle tipologie di intervento, sulle distanze previste dagli strumenti urbanistici Comunali vigenti adottati e ai regolamenti edilizi. Fatte salve la norme statali e quelle sui requisiti igienico sanitari.

In sintesi: il contenuto dell'articolo 40 bis citato non detta modalità di impostazione del piano così come richiesto dalla osservazione, bensì criteri e modalità per derogare a disciplina di piano in presenza di condizioni di criticità.

Nel complesso quindi l'osservazione è parzialmente accolta.

PRESIDENTE: Passiamo alla votazione del protocollo 2830 del 2021 presentato da Immobiliare Quadrifoglio. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Di Nardo, astenuta. Angelini, favorevole.

Quindi con 11 voti favorevoli e 3 astenuti passiamo al Protocollo 17505, ATS Milano Città Metropolitana.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 17505, sintesi del parere: il parere riguarda le materie di seguito riportate in corsivo, alcune delle quali sono state approfondite in sede di V.A.S., valutazione ambientale strategica, e altre sono di competenza di altri piani, del redigendo piano regolatore cimiteriale, la zonizzazione acustica, il piano generale del traffico urbano in corso di predisposizione, altri di competenza dei regolamenti comunali, regolamento edilizio, regolamento locale di igiene, di cui si terrà conto nella sede dei loro aggiornamenti.

I vincoli per i pozzi idro-potabili, gli elettrodotti, le aziende a rischio di incidente rilevante sono riportati nella specifica tavola del documento di piano. Il parere si può pertanto ritenere condiviso, anche senza modifica degli elaborati adottati.

Area cimiteriale: si sollecita la necessità di provvedere alla pianificazione cimiteriale. Aree interessate da inquinamento pregresso del suolo e sottosuolo, si richiama il puntuale rispetto delle procedure di caratterizzazione dei suoli e di eventuali interventi di bonifica in funzione delle specifiche destinazioni d'uso.

Pozzi idropotabili: devono essere richiamati i vincoli previsti dal Decreto legislativo 152 del 2006, e dalla Delibera di Giunta Regionale 7/17693 del 2003. Linee elettriche e cabine elettriche, stazioni primarie, la posizione delle distanze di prima approssimazione degli elettrodotti presenti nel territorio Comunale dovranno essere opportunamente evidenziate e quotate nella cartografia, le cui estensioni dovranno conformi ai contenuti del Decreto ministeriale 29 maggio 2008, all'interno delle quali dovrà essere assicurato il rispetto dei vincoli di cui al D.P.C.M. 8 luglio del 2003.

Aziende a rischio di incidente rilevante: per le aree Comunali prossime a tali tipologie di impianti dovrà essere richiamato quanto disciplinato dal Decreto legislativo 105 del 2015, dal Decreto Ministeriale Lavori Pubblici 9 maggio del 2001, e dalla D.G.R. 3573 del 2012.

Per le zone residenziali nelle quali sono previste anche funzioni compatibili e per quelle in cui è previsto un mix funzionale compatibile con la residenza si richiama l'attenzione sulla necessità di una attenta valutazione e conseguente limitazioni in termini quali-quantitativi di tali funzioni compatibili in quanto le attività artigianali di servizio e anche, per alcuni aspetti, terziarie, commerciali e pubblici esercizi relativamente alle attività di intrattenimento di spettacolo possono determinare l'insorgenza di problemi di compatibilità con le aree dedicate alla residenza, alla istruzione e ai servizi educativi dell'infanzia.

Si evidenzia la necessità di verificare il rispetto nei limiti acustici, rispetto a quanto previsto dal piano di zonizzazione acustica, e laddove necessario al fine della riduzione dell'inquinamento acustico di provvedere al risanamento delle aree interessate. A tale scopo si ritiene che prevedere l'esecuzione di attività di monitoraggio potrebbe meglio definire interventi di mitigazione ed attuare la loro efficacia.

Per la rete viaria attuale di previsione si evidenzia la necessità di valutare con particolare attenzione l'ubicazione e lo sviluppo di quelle in previsione di realizzazione e modifica e di quelle interessate a un potenziale incremento del flusso veicolare in relazione all'insediamento di attività in grado di apportare traffico veicolare indotto anche nel rispetto di quanto previsto dal piano di zonizzazione acustica.

Laddove vi fosse la vicinanza delle opere viarie a edifici di (inc.) scuole, asili nido, parchi urbani dovranno essere rispettati i limiti di emissioni previsti per i singoli ricettori, provvedendo, se del caso, idonei interventi mitigatori, esempio: piantumazioni ad alto fusto, o zone massimo 30 chilometri orari.

Verde pubblico: si richiama l'attenzione sulla opportunità che lo strumento urbanistico preveda la realizzazione o la conferma di aree libere destinate o da destinarsi a *standard* sufficientemente estese e opportunamente sistemate da interporre tra aree a diversa destinazione d'uso, con particolare riferimento alle aree residenziali, e a quelle con la presenza di strutture per bambini o anziani o sanitarie, che devono essere opportunamente distanziate dalle aree commerciali ad elevato traffico veicolare indotto dalle infrastrutture viarie ad alta densità di traffico, nonché dalle aree produttive.

Nella pianificazione del verde pubblico sono necessarie al fine di controllo della diffusione di specie infestanti, ad esempio ambrosie, e l'indicazione all'uso di piante o arbusti

per l'arredo urbano, anche ad uso privato, dotate di pollini con potere allergizzante modesto o irrilevante.

Rete fognaria: si ricorda la necessità che tutte le aree urbanizzate del Comune siano raggiunte dalla rete fognario, evitando eventuali immissioni in corsi d'acqua superficiali o nel sottosuolo dei reflui di origine antropica produttiva.

Nel complesso il parere è accolto.

PRESIDENTE: Possiamo passare ai pareri. C'è qualche Consigliere che vuole intervenire? Cesaratto ha facoltà di parola.

CESARATTO (Consigliere): Come non essere d'accordo con un elemento di buoni propositi come quello stilato dall'ATS Città Metropolitana di Milano. E evidentemente non si poteva che accogliere questo parere.

Cogliamo con piacere che tra le varie osservazioni, poi in realtà sono inviti che non sono vincolanti e quindi risulta anche facile per l'Amministrazione accettarli, però cogliamo con favore il paragrafo relativo alle zone residenziali, nelle quali cito sono previste anche funzioni compatibili e per quelle in cui è previsto un mix funzionale compatibile con la residenza, si richiama l'attenzione sulla necessità di una attenta valutazione e conseguente limitazione in termini quali-quantitativi di tali funzioni perché forse la commistione e via dicendo... Sembra quasi che senza citarle si riferisca a quelle zone che erano A.R.U. e che adesso non lo sono più, e non essendolo più si aprono alla possibilità, appunto, di queste commistioni.

Quindi voi date un parere favorevole, ci sembra un pò' una facile scappatoia, vedremo come questo parere positivo verrà poi declinato concretamente nella realizzazione di queste aree che da una visione unica si sono trasformate in un potenziale spezzatino. E quindi è chiaro che su una espressione di questo genere, ma più che altro sul parere positivo dato dalla Amministrazione non si può che essere favorevoli. Restiamo un pò' dubbiosi sull'accoglimento poi sostanziale, visto che appunto la trasformazione degli A.R.U. e l'abolizione di alcuni A.R.U. sembra andare in direzione contraria. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Cesaratto. Qualcun altro vuole intervenire su questo punto?

SINDACO: Io Presidente. Proprio sul punto richiamato dal Consigliere Cesaratto io credo che abbiamo forse peccato in spiegazione, allora provo a coprire diciamo questo vuoto evidente di conoscenza che ho letto nell'intervento del Consigliere Cesaratto, ma è sicuramente per incapacità nostra in una fase sia di Consiglio Comunale, che di Commissione consiliare.

Allora gli A.R.U., come venivano chiamati, non sono spariti, sono rimasti questi ambiti di rigenerazione. Precedentemente avevano due caratteristiche, la prima: di avere delle regole di trasformazione diverse per ogni ambito di rigenerazione, e quindi nella tavola del piano delle regole c'erano diverse indicazioni per i quantitativi e le attività che si potevano insediare. E questo creava moltissima confusione negli operatori.

Che cosa è stato fatto con questi ambiti di rigenerazione, che si chiamano di rigenerazione, ieri si chiamavano di riqualificazione? Sono rimasti, sono diminuiti, ma sono rimasti. Quindi si è unificata la Normativa, come ha detto correttamente l'Assessore Chiariello nella sua introduzione, tutti escluso due, uno in via Manzoni e l'altro alla Leombò

hanno quantitativi simili, identici indici, in maniera tale che siano univoci.

È fortemente incentivata la trasformazione residenziale, esattamente com'è l'attuale P.G.T., quindi vuol dire che l'idea di incentivare la trasformazione residenziale è un elemento che abbiamo ritenuto di mantenere rispetto al P.G.T. attuale.

Per ovviare a quello che è un fenomeno ormai diffuso, che è quello delle aree dismesse, si è valutato, anche in considerazione delle tipologie di nuova attività produttive, che sono sicuramente meno invasive di quelle degli anni sessanta, si è valutata una assoluta compatibilità nel mantenere la possibilità di insediamento di attività produttive in quelli che attualmente sono gli ambiti di rigenerazione.

Questo perché abbiamo evidenza, non solo nel nostro Comune, ma anche in altri Comuni, che impedire l'insediamento di attività produttive produceva due cose. La prima, come diceva correttamente anche il vice Sindaco prima, l'espulsione del lavoro. Cioè l'idea che il Comune di Baranzate non accolga il lavoro, e noi crediamo che in questa fase storica bisogna andare in una direzione diversa.

Due: il fatto di consentire, chiaramente in maniera assolutamente compatibile con le residenze intorno, con gli edifici pubblici, questo perché le normative naturalmente ci obbligano chi si insedia a rispettare, oltre che alle distanze, anche il piano di zonizzazione acustica, si vuole evitare che la fine di una attività produttiva lasci l'area dismessa. E un'area dismessa è un'area che porta tantissimi problemi. Quindi si è mantenuto l'impianto, che secondo noi era molto valido del P.G.T. vigente sull'area di rigenerazione, si è continuato a mantenere l'incentivo per la trasformazione ad area residenziale, ma si consente l'insediamento di attività produttive compatibili, questa è la vera differenza.

E quindi noi crediamo che si sia fatto un pezzo in più per migliorare molti aspetti positivi che ci sono nel P.G.T. vigente, che è evidente che noi ci siamo limitati a provare a migliorare e a mettere dentro degli elementi per migliorare.

Qui, chiaramente, ATS Città Metropolitana evidenzia quello che prevede la Normativa del piano di zonizzazione acustica. Quindi suggerisce, chiaramente, invita a rispettare quello che dice il piano di zonizzazione acustica, e cioè che dei mix funzionali e l'attuale P.G.T., non quello che approveremo questa sera, ma l'attuale P.G.T. prevede dei mix funzionali, quindi esattamente quello che ci dicono è che dove ci sono i mix funzionali bisogna tutelare dal punto di vista acustico le destinazioni più sensibili, e quindi per noi è naturalmente condivisibile. Grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Passiamo alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, favorevole. Lesmo, favorevole. Di Nardo, favorevole. Angelini, favorevole.

Votato all'unanimità, 14 voti favorevoli. Passiamo al protocollo 18279 presentato da ARPA Lombardia.

GEOMETRA TOSI: Il protocollo 18279 ARPA Lombardia, sintesi del parere: il parere rinvia alla precedente nota del 26 giugno 2020 relativa ai documenti pubblicati nel corso della V.A.S., valutazione ambientale strategica, e successivamente adottati. La nota contiene raccomandazioni per la fase di attuazione delle previsioni di P.G.T., piani attuativi e permessi di costruire. La condivisione del parere non comporta pertanto modifica degli elaborati di P.G.T. adottati.

Esito: parere accolto.

PRESIDENTE: Qualche Consigliere vuole intervenire? Mettiamo ai voti il protocollo 18279 presentato dall'ARPA. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Di Nardo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli e 3 astenuti. Protocollo 2718 presentato da Città Metropolitana di Milano.

GEOMETRA TOSI: Città Metropolitana di Milano, protocollo 2718 sintesi del contenuto del parere, punto 1: principali contenuti dello strumento urbanistici. Si osserva che lo strumento urbanistico oggetto del presente parere si configura come nuovo P.G.T. benché in Delibera di adozione risulti denominato "Nuovo documento di piano e variante numero 6 al piano dei servizi, al piano delle regole, alla componente geologica, idrogeologica del P.G.T.". Controdeduzione: si è ritenuto che il P.G.T. 2020 in quanto costituito da 3 distinti documenti previsti dalla Legge Regionale 12 del 2005 risulti in effetti complessivamente nuovo essendo costituito da un nuovo documento di piano, il precedente del 2015 è scaduto il 14 aprile del 2020 e dalle varianti degli altri due documenti che per Legge non hanno termini di validità, e sono sempre modificabili.

Punto 2, quadro conoscitivo e orientativo: si suggerisce al Comune un approfondimento finalizzato a verificare l'opportunità di recepire quale parte integrante del P.G.T. 2020 definitivamente approvato elaborati del quadro conoscitivo redatto per gli strumenti urbanistici indicati. P.G.T. 2011, 2015, previa verifica e aggiornamento.

Controdeduzione: si è ritenuto che il quadro conoscitivo elaborato nel 2011 e aggiornato nel 2015 debba essere integralmente assunto come risorsa tuttora fondativa della pianificazione Comunale e che la verifica e l'aggiornamento sia costituito dall'insieme dei dati delle argomentazioni svolte sia nel nuovo documento di piano, sia nel nuovo piano dei servizi.

Alcune tavole del P.G.T. 2015 relative alla evoluzione della struttura urbana e al censimento della emergenza di carattere storico, architettonico, paesistico, ambientale sono state in effetti riprodotte come parte dell'apparato analitico preliminare alle scelte di piano. Riprodurre integralmente i documenti conoscitivi del 2015 appare non necessaria, essendo in ogni caso già nella disponibilità della Città Metropolitana.

Punto 3, sintesi: quadro strategico e determinazioni di piano. E.2: tutela e valorizzazione del paesaggio e aspetti naturalistici, l'analisi del contesto territoriale relativo alla rete ecologica Regionale, R.E.R., e alla rete ecologica provinciale, R.E.P., è adeguato e sufficientemente approfondito. Anche il progetto specifico per la rete ecologica Comunale, R.E.C., è sviluppato in modo opportuno. Si chiede, però, che la corrispondente tavola SP02, rete ecologica Comunale, venga riportata oltre che nel piano dei servizi, anche nel documento di piano, anche perché la Città Metropolitana e le province possono esprimere il proprio parere unicamente sul documento di piano.

Controdeduzione: l'articolo 4 dei criteri tecnici di attuazione del documento di piano prevede esplicitamente il raccordo con i piani delle regole e dei servizi, in ogni caso la Città Metropolitana ha potuto formulare le proprie valutazioni anche sul citato elaborato del piano dei servizi. In accoglimento del parere all'articolo 4.1 dei criteri tecnici di attuazione del documento di piano si aggiunge il seguente periodo: "In particolare la tavola SP02 del piano dei servizi, rete ecologica Comunale, è recepita dal documento di piano come propria parte

integrante”. Si valuta altresì in modo positivo il bilancio ecologico del nuovo P.G.T. e la riduzione del consumo di suolo rispetto al P.G.T. vigente.

3.3 aspetti insediativi: il P.G.T. adottato non comporta nuovo consumo di suolo ai sensi della Legge Regionale ai sensi della Legge Regionale 31 del 28 novembre del 2014, disposizioni per la riduzione del consumo di suolo, e la riqualificazione del suolo degradato. Né con riferimento all’articolo 70 delle norme tecniche di attuazione del piano territoriale di coordinamento provinciale.

Si chiede di verificare e aggiornare la scheda tecnica del piano territoriale di coordinamento provinciale in riferimento al dimensionamento dell’AT2 vigente nel 2014 che risulta essere maggiore di quella indicata, tabelle 4 e 5.

Controdeduzione: la scheda citata sarà verificata e aggiornata.

Punto 3.1 ambiti disciplinati dal documento di piano. Si prescrive di integrare la scheda di progetto dell’AT2 con l’indicazione dei vincoli ex Legge, e con riferimento alle indicazioni e alle prescrizioni del piano territoriale di coordinamento provinciale, articolo 26 dell’N.T.A., ambiti di rilevanza paesistica.

Controdeduzione: la scheda di progetto presta la dovuta attenzione alla rilevanza paesistica delle aree all’interno del perimetro dell’AT2 e in quelle comprese tra l’ambito e il confine Comunale, si prescrive che il 90 % dell’area individuata sia destinata ad interventi di forestazione urbana. La scheda viene integrata con l’indicazione dei vincoli vigenti.

Punto 4: difesa del suolo. Nella tavola 7 del P.G.T. il territorio del Comune di Baranzate ricade negli ambiti di rigenerazione prevalente della risorsa idrica disciplinati dall’articolo 38 dell’N.T.A., si chiede di recepire nella Normativa di piano l’indirizzo dell’articolo suddetto, di favorire l’immissione delle acque meteoriche nel reticolo idrico superficiale, nonché valutare nelle eventuali trasformazioni urbanistiche e infrastrutturali le alterazioni a regime delle acque sotterranee e verificare i relativi effetti anche nelle aree limitrofe, eventualmente introducendo adeguati correttivi al progetto di intervento.

Controdeduzione: l’integrazione proposta si inserisce nei criteri di attuazione del documento di piano all’articolo 5 componente geologiche e idrogeologiche e sismiche, di seguito al Comma 5.2 si aggiunge il seguente periodo: “E dovranno favorire l’immissione nelle aree meteoriche nel reticolo idrico superficiale, nonché valutare nelle eventuali trasformazioni urbanistiche infrastrutturali le alterazioni a regime delle acque sotterranee e verificare i relativi effetti anche nelle aree limitrofe, eventualmente introducendo dei correttivi al progetto di intervento”.

Sintesi: in merito alle aziende a rischio di incidente rilevante individuata nella tavola DA02, vincoli strutturali e ambientali del documento di piano, si richiede una verifica puntuale.

Controdeduzione: la verifica è stata effettuata, aggiornando la citata tavola DA02, oltre che gli elaborati dello studio geologico. Sintesi: in tema di invarianza idraulica si richiama il regolamento Regionale numero 7 del 23 novembre del 2017 e successive modifiche e integrazioni, ricordando che poiché il Comune di Baranzate risulta classificato in aree di criticità idraulica A, confronta articolo 7, è tenuto alla redazione dello studio Comunale di gestione del rischio idraulico, ai sensi del Comma 1 dell’articolo 14.

Controdeduzione: il Comune si è dotato del documento semplificato di invarianza idraulica idrogeologica obbligatorio nelle more della approvazione dello studio Comunale di gestione del rischio idraulico. Detto studio costituirà parte integrante dell’adeguamento del P.G.T. prescritto a seguito della approvazione del piano territoriale metropolitano.

Punto 5, sintesi: recepimento dei criteri dell’integrazione del P.T.R. per la riduzione

del consumo di suolo e per la rigenerazione urbana.

Dalla documentazione di piano risulta verificato il bilancio ecologico del suolo, B.E.S., in quanto lo strumento urbanistico in oggetto non prevede nuove aree trasformabili e riclassifica in area a destinazione agricola naturale aree già comprese nel P.G.T. vigente al 2 dicembre del 2014, data di pubblicazione della Legge Regionale 31 del 2014, negli ex A.R.U. 10 e A.R.U. 15, oltre che nella T1, interamente stralciato e in parte della T2, in un saldo complessivo di consumo di suolo inferiore a zero, cioè di valore negativo.

Controdeduzione: la relazione del documento di piano attesta che in termini sostanziali il nuovo P.G.T. non prevede nuove aree edificabili e riduce quelle del P.G.T. vigente del 2014 con un saldo negativo del consumo di suolo di 57.490 metri quadri, pari al 22,31 % della superficie urbanizzabile del 2014, vedi capitolo 12.3 della relazione, bilancio ecologico del suolo B.E.S.

Il parere di Città Metropolitana evidenzia, tuttavia, che nei termini formali previsti dalla Legge sul consumo di suolo e dal conseguente adeguamento del P.T.R. il nuovo P.G.T. elimina l'ambito AT1, mentre l'ambito AT2 è oggetto di un piano particolareggiato da considerarsi, in quanto approvato nel 2015, come suolo già consumato, si verificherebbe in tal caso la totale assenza di aree urbanizzabili residue e una riduzione del cento per cento della capacità residua di edificabilità degli ambiti di trasformazione.

Il citato capitolo della relazione viene pertanto integrato con il calcolo coerente con il criterio Regionale. Il parere è accolto.

PRESIDENTE: C'è qualche Consigliere che vuole commentare il protocollo 2718 presentato da Città Metropolitana di Milano? Passiamo alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, astenuto. Lesmo, astenuta. Di Nardo, astenuta. Angelini, favorevole.

11 voti favorevoli e 3 astenuti. Passiamo al Protocollo 21602 presentato da Regione Lombardia.

GEOMETRA TOSI: Protocollo 21602 Regione Lombardia. Sintesi: i documenti che fanno parte del nuovo P.G.T. sono completi e coerenti con quanto disposto dall'articolo 8 della Legge Regionale 12 del 2005 in materia di definizione del quadro ricognitivo e programmatico e del quadro conoscitivo del territorio Comunale.

In merito alla disciplina della rigenerazione urbana si invita il Comune a coerenzare il P.G.T. con la disciplina Regionale degli articoli 8 Comma 2 e quinquies, e 8 bis introdotti dalla Legge regionale 12 del 2005 e dalla Legge Regionale 18 del 2019.

Proposta di controdeduzione: il P.G.T. adottato disciplina le aree A.R.U., ambiti di rigenerazione urbana, con l'articolo 17 dell'N.T.A. del piano delle regole, di cui il primo Comma è di seguito riprodotto in corsivo. "Definizione". Nella tavola RP01, carta della disciplina delle aree, sono individuati i perimetri degli ambiti A.R.U. di rigenerazione urbana, individuati secondo i criteri assunti dal documento di piano, che comprendono in prevalenza le aree produttive industriali dismesse o sottoutilizzate.

Dopo la parola "Individuati", si inseriscono le parole: "Ai sensi dell'articolo 8 Comma 2 e quinquies della Legge Regionale numero 12 del 2005".

Gli incentivi di cui all'articolo 8 bis della Legge Regionale sono previsti al Comma 17.4 dello stesso articolo 17 dell'N.T.A..

Sintesi: si richiede di chiarire se il documento di piano fa riferimento al regime del bilancio ecologico del consumo di suolo, piuttosto che in adeguamento al P.T.R.

Controdeduzione: la relazione del documento di piano chiarisce che il nuovo P.G.T. adotta la modalità del bilancio ecologico del consumo di suolo, vedi relazione capitolo 12. 3. L'adeguamento al P.T.R. sarà verificato come previsto dalla legislazione Regionale successivamente alla approvazione del piano territoriale metropolitano.

Sintesi: in riferimento all'obiettivo prioritario di interesse Regionale si evidenzia che il territorio Comunale di Baranzate è interessato dalla previsione di un'area di laminazione delle piene del torrente Pudiga. Si invita pertanto a recepire tale previsione nello strumento urbanistico, individuando per le aree interessate una destinazione d'uso coerente con la realizzazione dell'opera prevista e nello studio geologico a supporto del P.G.T. con l'inserimento in classe 4 di fattibilità.

Controdeduzione: il perimetro viene riportato nelle tavole dispositive del P.G.T., DP01, RP01, SP01, la classificazione prevede che l'area sia destinata a servizi, norme tecniche del piano dei servizi, nuovo Comma 2 dell'articolo 8, con specifica indicazione della vasca di laminazione. Lo studio geologico classifica l'area in classe 4 di fattibilità.

Poiché tale previsione inibirebbe il previsto completamento del centro attuativo Comunale il Comune ha assunto l'iniziativa di sottoporre a verifica tecnica la previsione della vasca in oggetto, con riferimento alla sua necessità e al volume complessivo della vasca attualmente quantificato in centomila metri cubi, all'area necessaria, attualmente di circa 50 mila metri quadri, a un eventuale differente dimensione o conformazione dell'area, con la necessaria attenzione alla presenza di un gasdotto ad alta capacità che attraversa la parte mediana dell'area stessa in direzione nord sud, e alla immediata prossimità del tessuto urbano consolidato residenziale a tutela del quale dovranno essere previsti idonei interventi di mitigazione atti ad impedire effetti ambientali negativi sulle adiacenti abitazione residenziali, al possibile coinvolgimento del territorio dei Comuni confinanti.

La suddetta verifica tecnica sarà sottoposta all'iter di valutazione delle Autorità e degli Enti sovra-Comunali, il parere è accolto.

PRESIDENTE: Ci sono interventi da parte dei Consiglieri? Prego Consigliere Lesmo.

LESMO (Consigliere): Grazie. Questo qui è, assieme ai punti che citavo prima negli altri miei interventi, questo è proprio il passaggio che mi preoccupa più di tutti di questo nuovo P.G.T., proprio perché le vasche di laminazione sono un tema che è stato trattato dai Comuni per anni e anni, abbiamo in mente la storia del Comune di Senago, che per dieci, quindici anni ha lottato qualsiasi fossero le sue Amministrazioni Comunali, di qualsiasi orientamento fossero, tutte quelle che si sono succedute nel tempo hanno lottato contro la vasca di laminazione sul proprio territorio, questo perché, chiaramente, oltre a sottrarre il terreno, diventa anche un elemento che fa perdere valore al territorio, porta via tanto spazio e noi sappiamo quanto Baranzate con i suoi 2 chilometri quadrati abbia veramente fame di territorio per poter crescere e cambiare il proprio aspetto.

Io ricordo negli anni in cui abbiamo amministrato noi che di vasche di laminazione già se ne parlava, e sono sempre state rifiutate a spron battuto, proprio perché tutti i Comuni tendono a rimpallarselo e a dire: "No, che lo faccia qualcun altro, che qualcun altro si sacrifichi". Proprio perché sono veramente invisibili, e possono rappresentare anche un danno ambientale.

Le Amministrazioni di Senago, ma anche di altri Comuni che hanno lottato contro le vasche di laminazione hanno sempre portato il tema ambientale, quindi il pericolo ambientale come un tema molto forte, queste vasche scavano in profondità nel terreno, anche qui viene evidenziato come ci sia un gasdotto, in altri casi c'è stato il rischio di contatto con la falda acquifera e quindi di inquinamento della falda e quindi è un tema che non va preso sotto gamba ed è proprio per questo tema del genere mi preoccupa sia entrato nel P.G.T. di Baranzate in un modo veramente forte e su un'area che era proprio una delle poche aree di riqualificazione di questi ultimi anni e sto parlando dell'area del centro sportivo Comunale.

Tanto per condividere con voi vi metto qui, io ho scattato una foto alla planimetria del P.G.T. e ciò che vedo è proprio qui, questo qui è il quartiere Florida qui c'è il centro sportivo con il vecchio campo da calcio e vedo che tutta quest'area con le righe in diagonale è quella che andrebbe destinata alla vasca di laminazione, e stiamo parlando, io leggo nel documento di studio idrogeologico, idraulico a pagina 20 stiamo parlando di 80 mila metri cubi di acqua, una vasca grande, che ha una superficie alla base di 33.720 metri quadri e come voi scrivete nella osservazione richiede un'area di 50 mila metri quadri.

E quindi stiamo parlando fondamentalmente dell'interruzione del progetto di sviluppo e di creazione del centro sportivo Comunale. E tra l'altro la cosa che non comprendo è come mai parte dell'area destinata alla vasca di laminazione risieda proprio qui dove c'è il nuovo campo da calcio finanziato dal CONI e dal Ministero dello sport per i Comuni e le aree disagiate d'Italia. Quindi rendiamoci conto, sono arrivati più di 700 mila euro di finanziamento perché Baranzate è stato considerato un Comune disagiato, di quelli che aveva bisogno di interventi, è stato fatto il campo, e oggi però che cosa succede? Che quell'area, che poteva rappresentare finalmente un polmone di sviluppo per i ragazzi, per le famiglie, per tutta la comunità che vive Baranzate, oggi è a rischio di vasca di laminazione, quindi vuol dire che il progetto dovrà essere interrotto, sospeso, proprio perché la vasca di laminazione confinerà con il nuovo campo e non potranno essere fatte le strutture aggiuntive che potrebbero essere, ora io non so se lo avevate in progetto o meno, ma la tribuna proprio in quel posto dove oggi sulla nuova mappa del P.G.T. insiste il terreno per la vasca di laminazione.

Poi io lo so che voi sarete così bravi che riuscirete a venderla anche come piscina Comunale e non sarà più una vasca di laminazione, però il problema rimane. Il problema rimane soprattutto in un centro residenziale grosso come il quartiere Florida. Noi come "Insieme per Baranzate" quando abbiamo amministrato ci siamo preoccupati del quartiere Florida, tanto da portare la Rho – Monza al di là del quartiere, allontanarla per permettere di ricucire il territorio, di riattaccare il quartiere Florida all'abitato centrale, alla via Sauro e all'abitato centrale di Baranzate ed oggi si ritrovano dall'altra parte con un altro problema che è la vasca di laminazione.

Quindi vanno bene i bacini elettorali, ma questo bacino qui può rappresentare un problema enorme per Baranzate. E trovo che metodologicamente accettare il suggerimento, accettare la richiesta che viene da Regione Lombardia di prevedere *toutcourt* quell'area proprio così nelle dimensioni che l'hanno richiesta loro, e successivamente presentare uno studio chiedendo delle mitigazioni, piuttosto che un riposizionamento della vasca onestamente fa partire il Comune di Baranzate ancora una volta come più debole, perché nel momento in cui viene approvato il P.G.T. è chiaro che si sta mettendo in mano alla Regione Lombardia uno strumento per fare la vasca di laminazione su Baranzate, esattamente come vogliono farla.

E lo studio successivo, che come dite voi la suddetta verifica tecnica sarà sottoposta

all'iter di valutazione delle Autorità, onestamente sappiamo che cosa può voler dire, che nel momento in cui le Autorità rifiutano la vasca così come è progettata e voluta da Regione Lombardia viene posizionata esattamente attaccata al centro sportivo e al nuovo campo. Se il campo si riesce a mantenerlo tutto.

E quindi il punto è sempre quello, abbiamo un progetto valido per la città, quel centro sportivo rappresenta un punto di rinascita e ripartenza per Baranzate, Regione Lombardia arriva, impone lì la vasca di laminazione, si sacrifica il quartiere Florida, si qualifica lo sviluppo del centro sportivo, e si accetta di metterla lì, come attenuante però si dice che si farà uno studio per andare a verificare, per andare a controllare, e probabilmente controbattere alle possibili obiezioni. Però si parte già deboli così, e non è questo il modo con cui vogliamo che gli interessi di Baranzate vengano portati ai tavoli superiori, perché così è solo mettere a disposizione ancora una volta il territorio, questa volta a disposizione di Regione Lombardia, poi a disposizione di Novate Milanese per sfondare via Merano con Novate sulla varesina, rinunciare alla pista ciclabile e al prolungamento di via Monte Bisbino, perché poi ci cade anche quella parte di Baranzate, questo P.G.T. è tutto un sacrificare Baranzate a beneficio di altri, di altri Comuni, di altre entità superiori, e non è questo il compito che ci aspettiamo da una Amministrazione. Mi fermo qui, grazie.

SINDACO: Assessore vuoi vedere se i tecnici, gli architetti hanno magari qualcosa da meglio specificare? Se ritengono. Ho visto un movimento, forse ho visto male io.

ARCHITETTO ENGEL: Farò parlare l'Assessore adesso, se poi sono necessari i chiarimenti cerchiamo di darli per quanto ci è possibile.

CHIARIELLO (Assessore): Se occorre sicuramente il vostro contributo è sempre valido.

La Consigliere Lesmo è molto brava a intervenire e cercare di colpevolizzare sempre questa Amministrazione su determinate cose. Forse non ci si rende conto, non ci si rende conto che lo studio sul torrente Pudiga è fatto dalla Autorità di bacino, parte dal 2004, 2008, e già nel 2015 nel vecchio P.G.T. approvato dalla vecchia Amministrazione Città Metropolitana faceva presente questo alla vecchia Amministrazione.

Dove si era risposto che sicuramente se ne teneva conto. Le prescrizioni che vengono e che sono sovra-Comunali e che riguardano la vita futura dei cittadini per quanto riguarda esondazioni e cose varie non possono essere messe completamente da parte, ma bisogna prenderle in considerazione.

Non è che Baranzate accetta, prima di tutto non è una vasca di laminazione, ma è un'area di laminazione, che è una cosa completamente diversa dalla vasca di laminazione. E questo poi intanto non è una prescrizione conformativa fatta dalla Regione Lombardia, ma dice solamente di tenere presente che quell'area, in quell'area è prevista un'area di laminazione e non può un Comune non tenere presente di quello che dice un Ente sovra-comunale, altrimenti non si va da nessuna parte, neanche con lo stesso P.G.T., perché altrimenti il P.G.T. non vuole neanche pubblicato.

Quello che può fare una Amministrazione è quello di cercare di verificare, come stiamo facendo con l'incarico che è stato dato, se veramente quell'area di laminazione può servire, può essere completamente annullata, può essere ridotta, e quindi è lo studio che poi una volta fatto lo studio e sicuramente si farà delle conferenze di servizi sia con l'Autorità di bacino e con Regione Lombardia per fare la verifica puntuale se quell'area di laminazione

serve o meno.

Se proprio dovesse servire quello che bisogna sicuramente garantire è quello che attualmente è stato fatto su quel centro sportivo con il nuovo campo, altrimenti perché si sarebbe fatto quel campo? È perché non era ancora prevista e anche se in passato, come dicevo, parte dal lontano 2004, 2008 e 2015 dove era stato detto che si teneva presente di questa prescrizione, non è stata mai tenuta presente, adesso siamo costretti a considerare questa area di laminazione, cercando nel modo normale possibile, parlando con molta praticità e così via, cercare di trovare delle soluzioni, le soluzioni, come dicevo, possono essere quello dello spostamento completo di un'area di laminazione da qualche altra parte, quello di ridurre l'area di laminazione per cercare di allontanare l'area di laminazione dalle case, che sono abbastanza vicine, e sia lo stesso salvaguardare il campo sportivo nuovo che è stato da poco realizzato.

Queste sono le cose che bisogna tenere in considerazione. È chiaro che bisogna fare un contraddittorio sia con l'Autorità di bacino e con Regione Lombardia, e questo lo possiamo fare tutti assieme, ma non è possibile non tenere conto di quest'area di laminazione.

Altrimenti il P.G.T. noi lo possiamo approvare, ma non sarà mai pubblicato, con tutte le conseguenze del caso. Quindi bisogna tenere presente dell'area di laminazione e cercare nel modo più semplice possibile di trovare delle soluzioni alternative a quest'area.

Poi se i tecnici vogliono, che hanno approfondito più di me questa situazione, vogliono aggiungere qualcosa.

ARCHITETTO ENGEL: No, forse l'unica cosa da chiarire è che diciamo quello è un vincolo vigente, cioè è un vincolo che discende da un progetto di fattibilità redatto dalla Autorità di bacino nel 2004, successivamente introdotto nello strumento di pianificazione della Autorità stessa, cioè piano di gestione rischio alluvioni nel 2008 e ancora successivamente dal 2011 in poi assunto dal piano territoriale Regionale di Regione Lombardia. A sua volta tenuta a farlo, cioè non è che Regione Lombardia poteva non farlo.

Naturalmente su tutto ciò si poteva all'epoca intervenire nella fase delle consultazioni che sono state svolte in corrispondenza di ciascun passaggio, ma evidentemente questo non è avvenuto, o forse è avvenuto, ma non ha modificato le indicazioni contenute nel progetto preliminare del 2004 che quindi è andato avanti senza sostanziali modifiche e arriva a noi.

Noi non è che possiamo ignorarlo o meglio, diciamo, quello è un vincolo vigente, nel senso che se Autorità di bacino e Regione trovano i finanziamenti e ritengono sia opportuno nel loro programma procedere con la realizzazione della vasca domani mattina prendono e partono.

E questo indipendentemente dal fatto che noi lo rappresentiamo o meno. Cioè diciamo quel gravame, se così può essere considerato, sul territorio di Baranzate è comunque presente. Che noi lo rappresentiamo o meno all'interno delle tavole di piano. Naturalmente come tutte le decisioni che non si sono ancora tradotte nella realizzazione di opere, noi possiamo cercare di mettere, di avviare un percorso per modificare quelle previsioni, percorso che è lungo. Perché diciamo alla fine la decisione spetta alla Autorità che ha promosso quel progetto, cioè alla Autorità di Bacino.

Quindi è un percorso che deve, intanto, passare attraverso una serie di verifiche tecniche, rifare la modellazione idraulica, dimostrare che può essere fatto diversamente da come è previsto e, attraverso una serie diciamo di consultazioni, cioè con una conferenza dei servizi con la presenza di tutti i soggetti potenzialmente interessati ottenere l'approvazione da parte della Autorità di Bacino del Po. Quindi non è una cosa che noi possiamo realizzare nel

breve tempo. Certo, qualche prospettiva c'è, perché siccome sono previste delle vasche sia a monte che a valle si potrebbe anche cercare di indurre l'Autorità di Bacino a rivedere complessivamente, cioè adesso confessiamolo: questa non è tanto materia nostra, è materia da ingegnere idraulico, anzi da esperto di idraulica fluviale, però da quello che ci ha detto, l'appunto, l'esperto di idraulica fluviale che è stato incaricato della materia c'è anche una diversa situazione delle precipitazioni, cioè la dinamica di quel torrente è un pò' cambiata, ma come voi potete facilmente immaginare convincere l'Autorità di Bacino a prendere una decisione diversa da quella che ha preso e ha ritenuto consolidata, perché poi questo è il guaio.

Cioè: quella è una decisione che per l'Autorità di Bacino è consolidata da più di 5 anni, cioè noi possiamo prendere come riferimento il 2008, il 2011 o il 2015. Dal 2015 in poi quella è una decisione chiusa. Ed è per questo che, giustamente, di fronte al parere Città Metropolitana su questa questione in occasione della approvazione del piano del 2015, il Comune risponde: "Va beh, certo ne terremo conto e adegueremo - cosa che poi in realtà non è stata fatta - i nostri strumenti". Ma perché non poteva essere fatta diversamente, il ciclo era già concluso in quel momento lì.

Adesso noi dobbiamo farlo ripartire. Che, come potete facilmente immaginare, è operazione non semplice, non è che bisogna perdere la speranza, intendiamoci bene, perché molte cose sono cambiate anche negli altri casi su questo preciso tema. Cioè in molti altri casi le vasche sono state rifatte, ridimensionate, spostate, aggiustate etc. etc., e quindi diciamo poi una volta partita la discussione la possibilità di arrivare ad una modifica probabilmente c'è, dico probabilmente anche perché appunto questa non è tanto materia nostra, e quindi quale sia l'esatto margine di modificabilità in questo momento non ve lo so dire, ma questo quasi del tutto indipendentemente da quello che c'è nel piano, perché l'unico risultato che noi otterremmo a non rappresentare quella vasca nel piano, va beh, al di là di manifestare in maniera clamorosa il dissenso, è di sostanzialmente vanificare la procedura.

Perché il meccanismo, che è un pò' perverso, lo riconosciamo anche noi, è tale per cui in Regione ai sensi dell'articolo della Legge di Governo del Territorio che riguarda la procedura di approvazione del P.G.T. ritiene che l'assenza della rappresentazione di questo vincolo sia condizione sufficiente non pubblicare il piano, perché? Perché la componente geologica, in particolare la componente geologica non sarebbe adeguata alle previsioni sia della pianificazione territoriale Regionale, che addirittura della pianificazione sovra-ordinata a quella Regionale. Quindi non otterremmo nessun risultato se non danneggiare il lavoro fin qui fatto, perché il vincolo resterebbe quel che è, e noi non avremmo il piano pubblicato e pienamente vigente, e quindi non esisteva un'altra strada possibile.

Dopo di che l'Amministrazione è partita con un primo studio, che serve a dire che il campo di calcio intanto non c'è bisogno di spostarlo, però anche su questo bisogna... E bisogna comunque ottenere il parere favorevole della Autorità di Bacino, e successivamente a questo bisognerà fare dei passaggi ulteriori.

Come? Onestamente noi non lo sappiamo. Sappiamo che delle strade ci sono, ma non sono strade che noi siamo abituati a percorrere, e quindi ah me non so dire niente di più su questo tema, di sicuro è possibile. Non so se è chiaro.

PRESIDENTE: Ringrazio l'architetto. Ci sono altri interventi su questo punto? Vorrei farlo io allora un intervento. Dunque l'AIP è l'agenzia interregionale per il fiume Po, è una agenzia creata da 4 Regioni, Lombardia, Piemonte, Veneto, Emilia Romagna, poi una Legge Nazionale nel 1962 ha trasformato questa agenzia da un semplice ufficio di

coordinamento, in un Organo di Amministrazione attiva con pieni poteri in materia di programmazione, esecuzione e gestione delle opere di difesa dell'intero bacino.

Comprendo le potrei e le esigenze di AIP poiché il torrente Pudiga, come scritto anche nella relazione geologica, ha spesso provocato delle esondazioni assai pericolose distruttive. È necessario, però, tutelare il centro sportivo della società Baranzatese, che è la principale società sportiva del territorio, anche in previsione di un eventuale potenziamento di tutto il centro sportivo con nuovi spogliatoi, nuove tribune che si potranno ottenere grazie ai finanziamenti di Regione Lombardia.

Comunque questa agenzia interregionale ha un comitato di controllo che è formato dai 4 assessori regionali del territorio, quindi possiamo avere anche una base, un appoggio positivo per risolvere questa questione da parte di Regione Lombardia.

Io chiedo alla Amministrazione Comunale di presentare un atto preciso in Regione in cui l'eventuale vasca di laminazione, o area di laminazione, che dir si voglia, venga spostata più a nord, verso la ex statale provinciale 46 Rho – Monza, allontanandola così decisamente dai palazzi del quartiere Florida e tutelando allo stesso tempo il centro sportivo esistente e le sue future realizzazioni. È necessario richiedere anche una riduzione delle dimensioni della vasca stessa, sia come superficie, che come impatto ambientale.

Grazie. Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Intanto volevo ringraziare i tecnici per una sana dose di realismo che non fa mai male circa poi le potenzialità degli Enti superiori.

Sì, sono assolutamente d'accordo con l'Assessore Chiariello, Consigliere Lesmo Lei è decisamente brava nel rappresentare gli argomenti, però devo dire che nemmeno lui scherza nella capacità di mischiare le carte, perché nonostante l'ora ho cercato di prestare attenzione al suo intervento e parte dicendo, ci dice che l'esistenza delle vasche si conosceva da molto tempo, anche se nel piano regolatore, nel P.G.T. precedente non erano state previste, perché se ne parla da anni.

Poi fa un periplo di questioni, per arrivare alla fine e dire che: insomma abbiamo fatto il campo sportivo perché delle vasche non si sapeva che ci sarebbero andate. Allora non si capisce le vasche le conosciamo, non le conosciamo. Va bene, però ci sta, perché ognuno recita un pò la sua parte.

Solo che bisogna, nel recitare, bisogna seguire un copione che abbia un minimo di filo coerente. Resta, ad ogni modo, il fatto che obbligati o no nell'attuale P.G.T., per quanto previste, delle vasche non c'era traccia e in questo sì. Sarete stati obbligati, però rappresenta un chiaro segnale, come dicevano anche i tecnici, in una certa direzione.

Il non rappresentarlo, ce lo hanno ricordato anche loro, avrebbe rappresentato un determinato tipo di segnale. Da ultimo chiedo un chiarimento, perché qui sembra che se è una vasca non va bene, se è un'area va bene. Ora io non ho capito di preciso la differenza, però leggo che nella vostra proposta di controdeduzione si parla di vasca di laminazione, e che alla fine deve contenere 80 mila metri cubi d'acqua. Ora io non lo so come si possa fare un contenitore per 80 mila metri cubi d'acqua senza realizzare una vasca. Se qualcuno, anche i tecnici che sono presenti, riesce a spiegarmelo, se qualcuno mi spiega la differenza tra vasca e area mi fa un favore. Grazie.

ARCHITETTO ENGEL: Scusate se posso molto velocemente, se qualcuno vuole avere una idea di che cosa potrebbe essere realizzato può andare a vedere, ormai il cantiere è quasi concluso, quello che sta succedendo al confine tra i Comuni di Nerviano e Lainate,

lungo il torrente Bozzente, dove è in corso di realizzazione un'altra vasca di laminazione. Tra l'altro tenendo presente che siccome il cantiere è in fase di ultimazione diciamo adesso si vedono praticamente solo dei gran movimenti di terra, su quell'area, però, è previsto un progetto di riforestazione e di sistemazione, adesso chiamarla a parco è improprio, comunque di sistemazione a verde anche con della vegetazione specializzata, adesso poi anche questo non è tanto materia mia, e quindi mi azzardo un pò, però ci sono dei tecnici anche illustri che ci stanno lavorando, da qui a qualche anno si potrebbero vedere dei risultati anche interessanti, per il momento si capisce solo come funzionerà e si vede che si tratta sostanzialmente di un pezzo di territorio che è stato in parte scavato, e quindi diciamo la quota della campagna viene ribassata per 1 metro e mezzo all'incirca, forse di più. Intorno viene realizzato, sempre in terra, un argine che conterrà con una ricorrenza di credo non meno... Da 50 a 100 anni, adesso onestamente non lo ricordo, l'eventuale onda di piena che dovesse verificarsi in occasione di precipitazioni eccezionali, e poi la vasca si svuoterà, ma la vasca è una vasca in terra, non è un manufatto in calcestruzzo, intendiamoci bene, si svuoterà progressivamente sfruttando, diciamo, la diversità di quota tra il livello di piena e il livello di mare, cioè una volta passata l'onda di piena poi naturalmente diciamo seguendo l'inclinazione del terreno l'acqua dovrebbe rientrare nell'alveo e svuotare la vasca.

Questo è il meccanismo di funzionamento. Appunto se volete vedere un manufatto che potrebbe assomigliare all'idea, diciamo, di che cosa potrebbe succedere nel territorio di Baranzate lì qualche cosa si vede.

ARCHITETTO: Sostanzialmente è una modellazione del terreno. Perché è vero che la parola vasca può fare pensare, appunto, a un manufatto artificiale in cemento. È una modellazione del terreno che viene, come dire, trattato con scavi e con un contorno sopra elevato una specie di piccola diga corrente, dove l'acqua con l'onda di piena esce in un punto più a nord, e poi superato il momento dell'onda di piena ritorna nell'alveo in un punto più a sud di quest'area.

Credo che volesse dire questo parlando di area e non di vasca Chiariello, cioè chiarire che non è un manufatto artificiale come possiamo immaginarla, un grande invaso in calcestruzzo, ma una modellazione del terreno.

Adesso, se posso, io volevo aggiungere solo una cosa: cioè forse riducendo le parole al minimo che aiuta forse questa sera, il vincolo esiste dal 2008, nel 2015 il P.G.T. di Baranzate lo riporta, non è vero che non lo riporta, lo riporta. Lo riporta, ovviamente, con un testo e non con un disegno, ma lo riporta, lo prevede. Nel P.G.T. del 2020/2021 la stessa cosa, invece, è anche oggetto di un disegno, perché la Regione chiede di disegnarlo. Ma non è per nulla diverso da quello che il P.G.T. del 2015 riporta nelle sue controdeduzioni. Perché è la Provincia che fa presente che bisogna tener conto di quella vasca, il P.G.T. del 2015 risponde: "Sì, ne terremo conto", etc. etc. etc. però poi manca il disegno.

Tutto ciò per dire che qui non c'è una questione di un P.G.T. dove il vincolo non c'era e di un P.G.T. nuovo dove il vincolo c'è. Il vincolo comunque esisteva e di questo bisogna tenere conto, se posso dire anche sbordando dalle mie competenze strettamente tecniche, bisogna tenerne conto anche dal punto di vista del dibattito politico, cioè qui c'è una questione che riguarda davvero il Comune di Baranzate, per rimuovere o ritoccare quel vincolo, la natura di quel vincolo e quello che può conseguire da quel vincolo, si tratta di cominciare alla strada che probabilmente non è breve, come diceva il mio collega, che comporta prendere rapporto con Autorità superiori che sono la Regione e la conferenza dei Servizi, con l'Autorità di Bacino e arrivare ad uno dei possibili esiti che lui ha ricordato,

ridurre la dimensione della vasca, allontanarla dal campo sportivo di nuova realizzazione e dal quartiere residenziale, oppure eliminarla del tutto, oppure tenere conto anche di altri Comuni lungo il corso del Pudiga, perché anche questo è stato scritto nello studio, si può tenere conto perché per esempio in sponda olografica sinistra in territorio di Bollate, che ha una lingua di terreno che scende giù e che non è di nessun interesse per Bollate è possibile anche tener conto di quella risorsa territoriale, quindi bisogna avviare questo Processo, che è un Processo anche – spero che mi capiate – insomma di relazioni politiche da mettere in campo.

Per cui aiuta tutto, aiuta la Regione che ha il suo colore, aiuta Baranzate che ha il suo colore, e aiutano i colori presenti a Baranzate, ed è questa la realtà, ripeto: riducendo le parole al minimo, quel vincolo esiste dal 2008. E nel 2015 nel P.G.T. nuovo non lo si disegna, non conta molto, perché invece se ne parla nel P.G.T., se ne parla.

E quindi questo è, diciamo così, l'impresa da cominciare, lo sforzo per incominciare il più possibile con l'unità di intenti.

PRESIDENTE: Grazie architetto. Vorrei aggiungere una piccola cosa: a me non interessa che si chiami vasca di laminazione, area di laminazione, vasca di decantazione, non mi interessa. Sappiate soltanto che, adesso che l'architetto mi ha specificato che non vengono fatte opere murarie, ma soltanto delle dighe di terra, vorrei ricordare che queste dighe di terra per evidenti difficoltà di manutenzione, per difficoltà di controlli nella valle di Stava hanno provocato il crollo della diga messa a una vasca di decantazione e sono risultati 268 morti.

Non voglio che Baranzate subisca una cosa del genere. Sì, sì. E non c'è solo la diga di Stava, in tutto il mondo sono decine le opere costruite come più che altro vasche di decantazione che sono crollate e hanno provocato centinaia di morti in tutti i paesi del mondo. E quindi non scherziamo.

Noi piccola Italia abbiamo subito il crollo della diga di Stava, che è una diga fatta apposta per un'area di decantazione e di laminazione. Quindi non voglio che Baranzate abbia questo stesso danno.

Non ho altro da aggiungere.

SINDACO: A parte tecnica e di spiegazione io veramente non entro perché mi pare che sia stata ampiamente espressa. Premo solo su un elemento, proprio diciamo in parallelo rispetto a quello che ha detto il Consigliere Angelini, mi pare di avere capito, al di là che siamo in una fase di pianificazione delle aree e non in una fase esecutiva che non c'è la volontà di nessuno, evidentemente, di avere un'area o una vasca di laminazione e quindi probabilmente qualcuno si metterà la maglietta "No Vasc", so che il primo sabato dopo la Commissione già qualcuno era con della documentazione al Florida, a raccontare che ci sarà la vasca di laminazione. Va benissimo.

Quello che io chiedo molto diciamo umilmente e modestamente da Sindaco di fare un discorso di verità, poi ognuno la pensa come vuole, però credo che sia responsabile da parte di tutti di fare un discorso di verità, magari invitando anche i cittadini, visto che questo Consiglio Comunale sarà pubblicato su Youtube e sul sito del Comune a collegarsi.

Comprendo diciamo l'iperbole del Consigliere Angelini che ha citato un esempio rilevante anche dal punto di vista dell'impatto sulla mortalità, forse magari per farsi intendere meglio. È evidente che mi pare che quando si parli, non dico solo in questa vasca, ma in generale di una tipologia di opera che rimodella il terreno, ecco, forse non è esattamente l'esempio combaciante rispetto a quello richiamato dal Consigliere Angelini, e quindi da questo punto di vista credo che sia leggermente diverso, anzi totalmente diverso. Ecco, solo

questo.

Questo, chiaramente, non ci fa ridurre l'impegno di fare quello che abbiamo già incominciato a fare, anche perché allegato ai documenti che il Consiglio Comunale sta in questo momento analizzando e a breve votando c'è esattamente lo studio che prevede di fare... Francesco Chiarello, scusami, hai il microfono acceso. Stiamo esattamente iniziando questo, quindi allegato alla documentazione c'è lo studio che inizia un percorso che non è nuovo per Baranzate e per Milano, perché era già previsto con il piano gestione rischio alluvioni sul corpo idrico del Guisa Nirone delle aree di esondazione che ricoprivano, erano state perimetrate sostanzialmente tutte le aree quasi tra la Varesina e l'autostrada A8. Insieme ad un'azienda del territorio che ha approntato uno studio idraulico, esattamente come quello che noi abbiamo approntato, abbiamo affrontato per primi in Lombardia, insieme al Comune di Milano, un percorso in cui abbiamo chiesto alla autorità competente e decidente, che è appunto l'Autorità di Bacino, quello che la Normativa prevede, cioè di sottoporre una diversa alternativa rispetto a questo studio del 2008, che noi ci siamo impegnati a recepire nel 2015 con la precedente Amministrazione e che ci impegniamo, giustamente, a recepire con l'Amministrazione che mi onoro di rappresentare.

E quindi con il P.G.R.A. abbiamo fatto un percorso di conferenza di Servizi e le aree di esondazioni che prima erano previste da uno studio precedente sul Guisa Nirone si sono fortemente ridotte, fino ad andare a coincidere esattamente con l'alveo e quindi a consentire delle attività di rigenerazione urbana o di intervento urbanistico sull'area della zona di via Aquileia.

Quindi sappiamo come si fa il percorso, dopo di che i risultati li vedremo. Io credo che se ci impegniamo tutti insieme, partendo da un punto di vista tecnico, perché bisogna stare nel merito, non bisogna stare nelle opinioni, e da un impegno politico condiviso secondo me possiamo ragionevolmente trovare una soluzione che sia compatibile con quello che noi qui rappresentiamo e che vogliamo continuare a rappresentare, cioè l'interesse dei nostri cittadini.

Si possono fare due cose, fare un discorso di verità su questo tema, oppure andare al Florida con la magliettina, come già qualcuno ha fatto, a dire ai cittadini che lui è tanto bravo, loro sono tanto bravi e gli altri sono quelli cattivi che vogliono la vasca di laminazione.

Dopo di che la credibilità dei rappresentanti politici la valuteranno i cittadini, grazie.

PRESIDENTE: Ci sono altri interventi su questo punto? Allora passerei alla votazione. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Di Nardo, contraria. Angelini, contrario.

10 voti favorevoli e 4 contrari.

I punti sono finiti, possiamo passare agli interventi finali sulla Delibera totale. C'è qualche Consigliere che vuole intervenire?

CHIARIELLO (Assessore): Si sente bene? Perché ho dovuto lasciare il computer e lasciare il cellulare. Grazie. Avevo già espresso alcune considerazioni sul P.G.T., evidentemente non siamo qui, come qualcuno ha detto, che vogliamo di fretta in furia andare ad approvare il nuovo Piano del Governo del Territorio, possiamo tranquillamente cercare di discuterne ed approfondire.

Sicuramente questo P.G.T. ha un pregio, quello di essere un P.G.T. molto realistico, di essere un P.G.T. che porterà Baranzate nei prossimi anni ad uno sviluppo da tutti i punti di

vista, come dicevo prima, sia dal punto di vista edilizio architettonico, sia dal punto di vista ambientale, sociale e sportivo in tutti i settori.

È un P.G.T. che io sono convinto che troverà facile applicazione, proprio perché lo abbiamo reso più semplice, le procedure sono molto più veloci, e gli operatori sicuramente saranno molto interessati ad intervenire e cercare di risolvere molti dei problemi che abbiamo su Baranzate, quello di riqualificazione di determinate aree.

Come dicevo prima, non c'è assolutamente consumo di suolo anche se è negativo, noi abbiamo sicuramente meno del 23 per cento, e questo è un fiore all'occhiello, non tutte le Amministrazioni lo hanno potuto fare, noi ci siamo riusciti.

Un'altra questione è quella di trattare tutte le aree allo stesso modo, con lo stesso indice, un indice proprio che è lo 03, e poi per intervenire bisogna acquisire, avere almeno lo 04, ma si può arrivare pure allo 06 chiedendo al Comune sia aree che il Comune utilizzerà sicuramente servizi, come dicevo prima il cimitero, la caserma dei Carabinieri, delle rotonde, dei parcheggi, dei nuovi parchi, da dare, appunto, da realizzare e dare alla cittadinanza.

Prima si faceva riferimento: "Non si sanno quali sono le linee guida". Io, se volete, le possiamo cercare di approfondire e vedere punto dopo punto, se non tutte, almeno quelle più interessanti. Non è che voglio convincere qualcuno, che so che è difficilissimo, ad approvare favorevolmente le Opposizioni il P.G.T., ma almeno cercare di valutarlo e possibilmente dare pure una astensione.

Si parlava prima delle linee guida, un tema che abbiamo trattato moltissimo, che aveva trattato pure il vecchio P.G.T. è quello del sistema della centralità urbana, il sistema della centralità urbana a Baranzate è rimasto chiaramente l'asse la via Nazario Sauro, via Primo Maggio, e le sue diramazioni, è chiaro che bisogna rendere quest'asse molto più vitale attrattivo. Se noi guardiamo un attimino tutto l'asse, partendo dalla via Primo Maggio, dove parte dalla chiesa che è vicina la stessa via Primo Maggio, la sede dell'A.S.L. dove verrà il nuovo Comune, l'international school, poi ci ritroviamo con la piazza Falcone e la piazza Borsellino e dove c'è pure la biblioteca che noi abbiamo intenzione di riqualificare tutte e due le piazze, e poi proseguendo arriviamo al nuovo parco urbano che verrà a Baranzate con la ex area Tapparelli, con il parcheggio là davanti, più avanti il centro sportivo e proseguendo verso Bollate con il Cimitero, mi sembra che questo sia l'asse principale di Baranzate, che noi cercheremo di farlo diventare molto più attrattivo possibile.

Poi c'è il sistema della Varesina. Il sistema della Varesina sicuramente è completamente diverso, bisogna valorizzarla per attrarre attività produttive e commerciali, noi sull'asse della Varesina, sulla via Milano, abbiamo previsto attività commerciali, possibilmente lungo l'asse non di tipo alimentare, ci può venire ristorazione, può venire commercio, servizi e così via, e rendere quest'asse molto appetibile perché proprio si trova su questa via di congiunzione con Milano e quindi questa è un'altra cosa.

Quello che invece è importante è che poi queste due assi si devono parlare tra di loro, si devono connettere. Come si può fare con questo? Si può fare, chiaramente, con la riqualificazione forse di una delle aree più importanti che abbiamo su Baranzate, che è la Leonbò, se noi riqualifichiamo la Leonbò come vedete c'è una connessione tra la via Milano e sulla via Aquileia verrà sicuramente la nuova rotonda e poi il verde con il parco attaccato alla Leonbò che si collega con la piazza Falcone Borsellino, la piazza Borsellino e prosegue dove c'è la scuola con quell'altro parco verde che ci troviamo là vicino.

Chiaramente, sicuramente quello che bisogna fare è cercare di dare delle priorità di intervento, ma certo non dipende solamente da noi, ma dipende anche dai privati, come dicevo prima, soprattutto la riqualificazione della Leonbò.

Dicevo prima la costruzione della rete verde, che sicuramente quel percorso verde che circonda Baranzate di collegamento tra tutte queste aree verdi, zone molto più ampie, zone molto più piccole, ma lo stesso parco che abbiamo e la stessa pista ci rendono Baranzate circondata da questa fascia verde.

Un'altra cosa che sentivo prima e il Sindaco ha spiegato molto bene, la questione del mix funzionale all'interno di Baranzate. Chiaramente la nostra è una visione un pochetto diversa di come noi vediamo lo sviluppo di Baranzate, qualcuno vuole, secondo me in modo sbagliato, io non la penso in questo modo, di avere delle aree solamente residenziali, delle aree dormitorio. Invece, secondo me, i piccoli Comuni devono avere un mix di funzioni dove la città deve essere viva in continuazione. Se noi facciamo delle aree con solamente residenziale si rischia di avere delle aree dormitorio e la città non vive.

Invece avendo funzioni diverse, anche del produttivo, ma non del produttivo pesante, non parliamo delle zone industriali produttivo pesanti, ma produttivo leggero, con parte di commercio, parte di funzione, e parte di residenza la città si rende più viva, con piccoli negozi di vicinato la città vive, altrimenti i piccoli Comuni e le piccole città muoiono se noi facciamo solo delle zone residenziali e delle zone prettamente commerciali e funzionali. Questo è quello come penso abbiamo inteso lo sviluppo di Baranzate nei prossimi anni.

E poi la bellezza dal punto di vista soprattutto architettonico con sia la residenza, la riqualificazione delle aree dal punto di vista architettonico e utilizzando dei materiali che oggi sono sicuramente all'avanguardia. E deve essere attrattiva pure per le giovani coppie, tanto è vero in tutte le aree abbiamo previsto del convenzionato, del convenzionato dove sicuramente possono ritornare ad abitare a Baranzate avendo dei prezzi piuttosto calmierati. Questo in linea di massima.

Poi se bisogna fare ancora altri approfondimenti, se ci sono altre domande sono qui pure a rispondere. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Chiariello. C'è qualcun altro che vuole fare un intervento finale?

CIRIELLO (Consigliere): Sì Presidente, sono il Consigliere Ciriello, volevo rubare due minuti. In quanto Presidente della Commissione del P.G.T. ci tenevo a dire che in questi mesi è stato fatto un grandissimo lavoro, come anche Lei ben sa facendo parte della Commissione, che conclude il lungo percorso avviato nella scorsa legislatura in materia di pianificazione del territorio.

Nelle ultime 4 Commissioni consiliari abbiamo analizzato tutte le osservazioni e i pareri pervenuti al P.G.T., che abbiamo visto anche questa sera, sono fiducioso dei benefici che il nuovo piano apporterà al Comune di Baranzate e spero, soprattutto, che il lavoro svolto possa in un tempo ragionevole consentire di accompagnare un'azione di rigenerazione delle aree dismesse e di conseguenza il miglioramento dell'urbanistica e un aumento della dotazione di aree verdi del nostro territorio. La ringrazio Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a Lei Consigliere. Ci sono altri interventi? Allora vorrei farne uno io.

Tutti si dovrebbero chiedere, seriamente, se Baranzate con decine di aree dismesse sul suo territorio, aree che prima o poi, meglio prima, si dovranno bonificare e riconvertire per restituire ai cittadini larghe parti della città ha la necessità di cementificare il comparto AT2, intaccando così l'unica parte prossima al centro cittadino ancora in uno stato semiverGINE.

Sarebbe stato preferibile prevedere un massiccio intervento di riqualificazione delle aree dismesse, e abbandonate, che per Baranzate sono un patrimonio da sfruttare al meglio, bisogna solo decidere quando iniziare seriamente a sfruttarlo, eliminando così anche il degrado esistente in tante zone della città.

Si potrebbe mantenere il comparto AT2 come terreno agricolo, basterebbe consigliare ai proprietari dei terreni di intraprendere coltivazioni redditizie economicamente. Penso alla coltivazione della lavanda, coltivazioni che comportano un investimento minimo.

SINDACO: Presidente mi perdoni, solo che chi non parla può spegnere il microfono, perché così sentiamo il suo intervento, perché se no lo sentiamo disturbato. Mi scusi.

PRESIDENTE: La coltivazione della lavanda e del lavandino, coltivazioni che comportano un investimento minimo per quanto riguarda il costo delle piantine, poca manutenzione, un basso fabbisogno di interventi colturali, e un ritorno economico che si può quantificare in 45.000-50.000 euro annui per ciascun ettaro.

Un altro modo per impiegare una parte dell'area sarebbe quella di creare una piantagione di bambù, piantagione che è in grado di assorbire anidride carbonica 36 volte più di qualsiasi bosco e sarebbe la soluzione contro lo smog. Sia la coltivazione della lavanda e del lavandino, sia la piantagione di bambù possono coesistere alla nostra latitudine e alle nostre temperature, e in più trasformerebbero tutta l'area in un'oasi bella da vedere e profumata.

È lecito chiedersi se gli amministratori e i cittadini sono intenzionati ad elaborare e a condividere la visione che hanno per la Baranzate del futuro, su come immaginano Baranzate nei prossimi venti anni, come vogliono trasformarla, e come pensano di progettare la città.

Credo, almeno lo spero, che nessun amministratore e nessun altro voglia una Baranzate cementificata fino all'ultimo centimetro, che Baranzate lasceremo ai nostri figli, ai nostri nipoti, e alle generazioni future? Cemento, ancora cemento, solo cemento. Mi piange il cuore nell'immaginare questo destino per la mia città.

Sono conscio che il mio voto non sarà determinante, perché è già stata decisa l'approvazione della variante, e che la mia è solo una battaglia contro i mulini al vento, ma nella vita ci sono battaglie che riempiono il cuore e lo spirito e che meritano di essere combattute, anche se il risultato è già scontato e questo è uno di quelle.

Non voglio assolutamente definire i diretti interessati, come già avvenuto nel passato, come dei palazzinari, perché in questo specifico caso di palazzinari non ce ne sono, sono semplici cittadini, piccoli proprietari che per circa dieci anni sono stati vessati dalle Amministrazioni baranzatesi che hanno fatto pagare loro un IMU come se i terreni fossero edificabili e non agricoli. Tutto questo ha creato un'anomalia istituzionale che ha portato, purtroppo, a prendere questa infausta decisione.

La ragione vorrebbe che si incominciassero a sistemare le aree dismesse ed abbandonate che, ripeto, per Baranzate rappresentano un patrimonio immenso o per usare un termine oggi più di moda un *recovery fund* cittadino.

Nonostante il buon lavoro svolto dall'ufficio tecnico nel redigere le varianti al P.G.T. così complesso e particolareggiato nei suoi tecnicismi e che in molti dei punti presi in considerazione vengono proposti miglioramenti per il territorio baranzatese, non posso votare favorevolmente un piano generale del territorio che prevede una così pesante riconversione, se non la distruzione dell'area denominata comparto AT2, una delle pochissime aree agricole pressoché vergini ancora presenti sul territorio baranzatese e quella più prossima al centro

cittadino.

Ci sarebbe anche da parlare dell'area dell'ex Cava Ronchi, che non è stata minimamente toccata da un P.G.T. che invece avrebbe potuto comprenderlo e incominciare eventualmente a sviluppare quell'area come bonifica e come costruzione, e come un ritorno alla città.

A fronte di tutto ciò il gruppo di "Alternativa per Baranzate" esprimerà voto contrario. Grazie.

C'è qualche altro intervento? Dica Consigliere Cesaratto.

CESARATTO (Consigliere): Qualche premessa per riassumere un pò anche qualche intervento che ho sentito nel frattempo. Non è mai una questione personale, piuttosto è una questione di quanto le persone dicono e poi fanno o non fanno e delle ricadute che queste azioni, che queste non azioni hanno sulla vita di tutti gli altri.

E quando, come diceva una canzone, gli altri siamo noi allora sì che la questione diventa personale. Nel senso che coinvolge i cittadini in quanto persone. Questo per una prima precisazione e inviterei a lasciar perdere anche la psicologia spicciola da manuali fai da te.

In merito alle linee guida, alle presentazioni, al coinvolgimento, se a qualcuno è sfuggito un discreto numero di Consiglieri di questo Consiglio sono nuovi rispetto al momento dell'adozione, quindi è pur vero che ciascuno oggi si può trovare le informazioni dove vuole, in rete, ovunque, e che può fare da sé, tuttavia penso che i richiami fatti circa la presentazione tecnica non fossero del tutto fuori luogo, proprio in virtù della presenza di un discreto numero di nuovi Consiglieri.

Concordo anche io sulla necessità di evitare facili strumentalizzazioni degli argomenti che abbiamo sentito questa sera, sarebbe stato altrettanto bello se fosse stata una posizione condivisa anche ai tempi in cui ricordo i sit in di protesta sotto casa di Giuseppe Corbari, perché ricordo che la coerenza è una virtù che si esercita nel tempo e non a corrente alternata, questo come premessa generale.

Nel merito bisogna andare un pò' indietro negli anni, Baranzate ha una storia segnata, mi verrebbe da dire piagata, da un'urbanistica fine anni cinquanta e anni sessanta i cui risultati, un'urbanistica direi abbastanza scellerata o quanto meno leggera, i cui risultati li stiamo pagando ancora oggi, sia in termini sociali e di riflesso anche in termini economici.

Un territorio che allora fu destinato da Bollate a fare da ammortizzatore dei bisogni primari, senza una reale attenzione alla dignità dell'abitare e del vivere quotidiano.

Una destinazione a porto di prima accoglienza, ma di lunga durata. Le conseguenze le vediamo chiaramente oggi in aree come via Gorizia, ad ovest della Varesina, ma le vediamo in parte anche in alcune zone centrali, dove c'è una urbanistica abbastanza disordinata, senza un chiaro modello di strutture che si affastellano una addosso all'altra, nonostante siamo in quella che possiamo definire la zona centrale di Baranzate.

A pensare, a sentire gli echi di chi allora prese le decisioni si trattò di rispondere al bisogno di case da parte dell'immigrazione di quegli anni. Poco importa, però, se mentre a Baranzate si realizzavano i palazzi, dove in alcuni casi non arriva mai il sole, in altre parti del Comune e anche nei Comuni limitrofi si pianificava in orizzontale invece che in verticale, e i risultati li scontiamo oggi con le difficoltà economiche che questa Amministrazione e le Amministrazioni precedenti hanno dovuto affrontare, proprio per un impoverimento del tessuto sociale, e di conseguenza del tessuto economico che porta di riflesso ad un impoverimento dell'Ente amministrativo.

Passano gli anni e per Baranzate arriva il momento di poter provare da sola a cercare di porre rimedio al disordine urbanistico storico, e provare a riportare sul territorio dopo anni, forse si possono contare un paio di eccezioni, dopo anni della edilizia e delle iniziative di alta qualità.

In questa direzione e con questi obiettivi “Insieme per Baranzate” ha redatto i primi P.G.T. e le successive varianti e integrazioni. Certo, P.G.T. migliorabili sotto alcuni aspetti e sotto il profilo della applicabilità, ma con alcuni punti fermi, ricucitura del territorio in termini residenziali, per evitare quella frattura che oggi di fatto genera almeno due Baranzate nell’asse sue diverse realtà di Baranzate sull’asse sud - nord della via Primo Maggio.

Un’omogeneità delle funzioni residenziali, commerciali e produttive. Io ho la fortuna di girare parecchio nelle realtà produttive italiane, e devo dire che questo concetto che ho sentito ripetere più volte di produttivo leggero, talmente leggero da poter essere addirittura compatibile con la residenza, faccio un pò’ fatica ad incontrarlo, ma può sempre darsi che Baranzate diventi una specie di apripista. Io, ripeto, faccio un pò’ fatica ad immaginarlo, per questo volevamo delle distinzioni.

Favorire dell’edilizia di qualità per attrarre risorse all’esterno in grado di aumentare la contribuzione economica e sociale in termini di disponibilità di energie da spendere a 360 gradi a favore della popolazione. Poi le cose cambiano e arriva questa variante, una gestazione, per una variante una gestazione di oltre 4 anni, un arrivo fuori tempo, poi certo le tempistiche sono ordinarie, non perentorie, non prevedono sanzioni, però neanche la data si è riusciti a centrare.

E, secondo noi, l’orologio, checché se ne dica, torna un pò’ indietro, si apre a una possibile commistione di aree, motivata dalla possibilità di rendere attuabili gli A.R.U. comprensibile, non condivisibile, ma comprensibile, anche l’ATS, checché se ne dica, ha comunque posto l’attenzione sulla necessità di evitare commistioni pericolose.

Di nuovo edifici che si alzano più di prima, io passo spesso sul tratto di Rho – Monza che va verso Rho e vedo che cosa sta sorgendo a Però e mi domando se veramente abbiamo bisogno di una realtà del genere, di nuove strade in mezzo ai palazzi, invece di viabilità sotterranea, servizi che si sparpagliano sul territorio, invece che restare in punti baricentrici, e quindi aprono a difficoltà di accesso e a maggiori costi di gestione. Per venire all’AT2 ho sentito parlare di una causa persa, pensiamo che questa causa lasciata andare per immobilismo, il destino di questa causa sia sfruttato di una scelta precisa, perché avete voluto attendere che fosse il tribunale ad imporvela e non avete avuto il coraggio di dire che la nostra previsione in fondo faceva comodo anche a voi, e intanto il tempo passava e i cittadini pagavano, ma in questo modo potete dire che siete stati costretti dal tribunale.

Avreste dovuto applicarvi subito ad apportare le poche migliorie necessarie per renderla attuabile, perché come dicevo prima qualche variazione sarebbe stata sicuramente necessaria. Invece di trasformarla in un quartiere, in un quartiere stile anni settanta, ma con una bella verniciata ecologica, e un pò di stile secondo millennio, un pò’ di strutture fotovoltaiche, una pennellata di cappotti e di costruzioni in classe A, ma di fatto stiamo parlando ancora di un piano di tipo vecchio.

Una cornice di verde che apparentemente aumenta il verde, ma in realtà diminuisce il verde realmente fruibile, come se a Baranzate ci fossero gli spazi per realizzare il parco di Trenno o strutture di questo genere.

Senza nemmeno, poi, riuscire a valorizzare l’unica cascina rimasta a Baranzate, che è sparita dalle previsioni. Abbiamo, di nuovo, Baranzate che si fa carico dell’edilizia di fascia medio bassa, lasciando ai paesi circostanti gli interventi di alta qualità, basta vedere che cosa

sta realizzando Novate ai nostri confini, e noi a questi interventi di Novate andiamo a portare la viabilità per avvicinarci alla Varesina, questa è la trovata geniale. Di nuovo Baranzate terra di passaggio la viabilità degli altri, come dicevo poco fa, in cambio di che cosa? In ossequio a che cosa? A vantaggio di chi? Sicuramente non delle scuole elementari, né dei cittadini di via Merano, questo è poco ma sicuro.

Non c'è, penso, da stupirsi se siamo andati in questa direzione, perché basta leggere un paio di scelte legate alle persone che stanno dietro, non dietro, non dietro perché si sono nascoste, ma che stanno alla base diciamo di questa variante. Gli estensori tecnici del piano indicano un chiaro ritorno al passato, perché per non sbagliare sono stati scelti gli stessi che si sono occupati del P.G.T. di Bollate. Chissà poi con quali sinergie, Sarà tutto da capire in futuro, perché ovviamente la nostra visione è limitata.

Anche l'Assessore che dà il reale vero impulso a questa nuova variante, perché fino a prima del suo arrivo tutto languiva un pò' è importato da Bollate, chiamato a soccorrere la prima Giunta Elia e che ha costruito la propria carriera politica sull'insegnamento a Baranzate e sul consenso che ne è derivato, ma che su Baranzate, a quanto pare, non ha scelto di investire le proprie risorse.

È facile usare Baranzate come laboratorio per la propria esperienza politica, pontificando su una cosa, sulle visioni future, un pò' come fosse un laboratorio di educazione tecnica alle scuole medie, poi però si appoggia il cucino e si investono le proprie risorse da un'altra parte, dove guarda caso l'urbanistica ha un tenore decisamente diverso, ci si domanda come mai una persona con una simile esperienza urbanistica sia stato valorizzato, è proprio vero il proverbio, nessuno è profeta in patria. È sempre stato valorizzato dove non risiede, dove l'urbanistica è concepita in maniera ben diversa. In ogni caso ho colto con favore le sue parole che ci prospettano un futuro radioso per Baranzate, e quindi lo invitiamo a venire a trascorrere la sua futura e lontana vecchiaia qui. In tal senso interpretiamo anche le sue parole.

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto concluda per favore.

CESARATTO (Consigliere): È vero che gli A.R.U. sono più difficili da attuare, penso di poter usare, complice anche la consigliera Di Nardo e la Consigliera Lesmo qualche minuto del loro tempo, è vero che gli A.R.U. sono più difficili da attuare, ma era l'unico modo per ricucire in modo un pò' omogeneo un territorio, e non si tratta di fare andare via aziende che funzionano, voi semmai con il commercio e la grande distribuzione avete usato una mano pesante e poi siete stati, invece, timidi in tema di Cava Ronchi.

È vero che alla base ci doveva essere il risanamento dell'area, ma dare qualche indicazione avrebbe costituito un forte segnale della direzione che si voleva intraprendere. Quello che probabilmente, nostro malgrado, come ha anticipato il Presidente, verrà approvata questa sera non è solo una variante. Dal nostro punto di vista è un punto di non ritorno che segnerà Baranzate in modo negativo e permanente, come fu la sciagurata pianificazione degli anni sessanta.

E questo è il momento, a mio avviso, di fare un appello direi sicuramente di ultima istanza, forse anche un pò drammatico a tutti i Consiglieri, ricordando l'intervento del Presidente del Consiglio Croce, che in fase di adozione parlò espressamente di scarso coinvolgimento e di scelte poco chiare e mi domando e domando a tutti i Consiglieri presenti e che metteranno la propria firma sotto questo atto che segnerà Baranzate nei prossimi decenni, soprattutto a quelli che sono alla prima esperienza in Consiglio Comunale quale reale coinvolgimento e consapevolezza abbiano e ci sia stato in questi pochi mesi di legislatura per

poter firmare questa cambiale in bianco che segnerà Baranzate per il futuro? Una Baranzate destinata, nuovamente, a fare da succursale di Bollate, vedremo dove Bollate realizzerà le sue zone di edilizia residenziale di qualità.

Un appello affinché non diate il vostro consenso a questa variante, che porterà Baranzate indietro nel tempo. Di certo questa variante non avrà l'approvazione di Insieme per Baranzate. Grazie.

PRESIDENTE: C'è qualche altro intervento? Ha facoltà di parola.

MALASPINA (Vice Sindaco): Io prima avevo una domanda, perché non lo so, per cui se per caso l'Assessore Chiariello mi sa dire qual è il suo anno di nascita? È una domanda che mi serve per l'intervento.

CHIARIELLO (Assessore): 12 agosto 1948.

MALASPINA (Vice Sindaco): Del '48, grazie. Adesso magari l'Assessore Chiariello è stato uno dei fenomeni e delle menti più brillanti, che io ho moltissima stima, però diciamo era uno che da questo punto di vista camminava proprio sulle acque, per cui è stato lui responsabile della disordinata edificazione, scalcinata che è stata fatta in questo Comune, per cui è stato mischiato un mix di fabbriche, residenza e altre cose, tra un pò' diventa quasi il colpevole dell'inquinamento della Cava Ronchi, lo hanno visto di notte mentre andava a portare delle taniche personalmente.

Io capisco che è una retorica che io ho sentito per tanti anni e pensato che a un certo punto si concludesse, perché siamo nel 2021, invece no, evidentemente quello del babau di Bollate che viene utilizzato un pò' come Berlusconi con i comunisti, adesso non so quale altro esempio tirare fuori.

Comunque l'Assessore Chiariello quando è stato Assessore a Bollate è stato in quella frazione di tempo molto ridotta e molto ristretta, se poi posso dare anche il mio parere personale, in cui effettivamente Bollate si è occupata di Baranzate, perché se esiste una piazza depotna di questo nome in questo Comune sfortunatamente l'ha fatta il Comune di Bollate, che noi tutti odiamo fortissimamente, ma c'è stata quando al Governo c'era l'Assessore Chiariello, piuttosto che altre cose.

Cioè Legge delle trasformazioni che hanno migliorato tanto questo Comune ci sono state quando c'era, per cui secondo me è una cosa molto positiva che ci sia stata una persona della sua esperienza che sia entrata a far parte della nostra squadra. Tant'è che, se non mi sbaglio, qualcuno degli assenti lo avrebbe voluto nella vostra di squadra, adesso capisco che siccome c'è un'altra maglietta non piace più, è diventato il mostro. Però insomma finiamola a un certo punto perché si sono sentite dire delle cose questa sera incredibili. Sull'AT2 io lo ripeterò ancora una volta, come l'ho detto anche in incontri pubblici, per cui non c'è niente di nuovo, il Comune le cause le ha vinte, non le ha perse.

So che avete delle difficoltà ad accettare quelli che sono i responsi della Magistratura, sia dal T.A.R., che invece dal punto di vista delle cause penali. Però il Comune di Baranzate quel ricorso lì lo ha vinto, punto, fine, basta. Per cui se avessero voluto, se fossero stati in grado i proprietari avrebbero già potuto cominciare, non è successo motivazioni altre, perché il piano era troppo oneroso, per altre motivazioni che però stanno alla valutazione dei privati, non al fatto che il Comune avesse vinto o perso una causa, perché il Comune l'ha vinta, per cui state raccontando delle fregnacce. Okay? Delle fregnacce, né più e né meno.

Che cos'altro c'è da dire? Se ci si lamenta del fatto che i Consigli Comunali vengono fatti online, però poi almeno si vada a utilizzare il lato positivo del fatto che il Consiglio Comunale è stato fatto online, perché il video della spiegazione del P.G.T. c'era ed era anzi materia da studiare, io quel poco che è stato necessario io sono andato a rivedermelo, noi lo abbiamo fatto vedere, ne abbiamo parlato con i nostri Consiglieri Comunali, non si capisce quale motivo quel video non va bene quando serve come documento pubblico di discussione, di spiegazione alla cittadinanza, no, non va bene mai, perché non si capisce quando vada bene, in realtà semplicemente non va bene mai, o nel migliore dei casi non esiste o non viene utilizzato.

Non lo so, a me sembra che ci sia stato tutto tranne che una discussione su quelli che sono gli elementi del P.G.T., non ci sono stati, perché non c'è stata discussione con il Consiglio Comunale, il fatto che "Insieme per Baranzate" vada a recuperare l'ex Presidente del Consiglio dà la misura del livello di disperazione a cui qualcuno è arrivato perché non sa che cosa dire. Perché andare a prendere, insomma, l'ex Presidente a fine consiliatura è proprio veramente non avere argomenti da addurre, nient'altro, non c'è nient'altro da dire.

Poi cos'altro? Il fatto è che questo è un P.G.T., lo ha già detto Chiariello all'inizio, credo all'inizio della Seduta, è un P.G.T. che tutto sommato se voi foste stati presenti in Consiglio quando c'è stata l'adozione avreste fatto fatica a votare contrario, avreste fatto molta fatica, perché va a risolvere tante questioni che avevano bloccato alcune scelte che erano state fatte da voi.

Questo è un fatto, è proprio evidente, sono state tante alcune rigidità, alcune rigidità anche importanti dal P.G.T., dalla capacità di dare quel minimo di elasticità che fa sì che Baranzate non sia appetibile rispetto ad altri territorio, oltre che per la storia e per la nomea che purtroppo mi duole dire che non si fa molto per combattere, anzi cioè possibilmente si tira su delle badilate di fango. Non tutti, non tutti eh, per carità del cielo, però ogni tanto quando si fa spargere un pò' di concime e un pò' di letame su questo Comune qualcuno lo fa, qualcuno lo fa volentieri.

Per il resto è un P.G.T. che cerca di guardare un pezzetto di futuro, cerca di guardare a non che cosa è stata la Baranzate del 1960, perché a me non me ne frega niente di che cosa è stata la Baranzate del 1960, perché non ero nato nel 1960, non erano praticamente nati quasi neanche i miei genitori nel 1960. A me interessa di capire dove vorrà andare questo paese, come si farà a trasformarlo questo paese, se poi invece dobbiamo raccontarci di come avremmo voluto fare il bellissimo borgo del 1950, e del perché non abbia funzionato, perché è stata colpa del malvagio Elia, o del malvagio Chiariello perché è colpa sua se non esiste più questo borgo, come abbiamo già appurato in precedenza, va bene, allora d'accordo, però stiamo facendo della fanta-amministrazione, non stiamo parlando di P.G.T., non stiamo parlando di argomenti concreti.

Questo è un P.G.T. che, secondo noi, è un buon lavoro, che ci ha richiesto tanto tempo, che ha richiesto tanto tempo, che ha richiesto tanta riflessione, su cui abbiamo cambiato anche delle idee, certo. C'abbiamo messo talmente tanto tempo che se avessimo mantenuto sempre le stesse idee voglio dire ci saranno dei problemi nostri grossi sotto, ha richiesto tanto tempo, c'abbiamo messo tanto impegno, sicuramente avere avuto un innesto come quello dell'Assessore Chiariello è stato importante per portarlo avanti, perché è una cosa che non avevamo e che abbiamo dovuto farci l'esperienza, questo è vero, è un fatto. Non dico che tra l'altro, secondo me forse abbiamo vinto le elezioni quella volta lì perché non avevamo esperienza o perché qualcun altro si era stufato di chi di esperienza ne aveva fin troppa, se mi passate questo esempio.

Però adesso io non ho capito, per esempio, alla fine della fiera, quali sono gli elementi, vi state attaccando chiaramente alla vasca, all'area di laminazione prevista dalla Regione, questo è evidente, è chiaro, per carità del cielo, probabilmente fossi alla opposizione lo farei anche io, non dico di no, sarebbe ipocrita da parte mia farlo.

Io mi auguro che al netto di questa sera e del fatto che questa poi è una cosa che viene registrata, per cui è una cosa che poi serve anche fare un pò di campagna elettorale, mi auguro che quando ci sarà, poi, da misurarsi con le scelte degli Enti superiori si vada tutti assieme, non si vada in ordine sparso qualora ci fossero mozioni, piuttosto che altre, quando ci sarà veramente da portare avanti degli atti.

Detto questo, io ringrazio chi se ne è occupato, perché io le deleghe che ho, e per l'impegno che ho sono stato coinvolto, diciamo, marginalmente perché ovviamente il *core* è stato portato avanti sia dal Sindaco che dall'Assessore Chiariello, quindi ringrazio chi se ne è occupato perché ha cercato il più possibile di includere le persone che facevano parte di questo gruppo e del gruppo prima di questo.

Se poi qualcuno in Consiglio Comunale se ne è venuto fuori dicendo che non c'era stata inclusione, vuol dire che probabilmente in quel momento stava dormendo. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie a Lei Consigliere Malaspina. Se non ci sono altri interventi andrei alla votazione finale.

LESMO (Consigliere): Presidente io vorrei fare un intervento. Io penso che l'intervento del mio Capogruppo, di Franco Cesaratto, non fosse assolutamente volto a dire che qualsiasi responsabilità dal 1948 ad oggi è responsabilità di Chiariello, mi sembrava invece molto più mirato ad andare a dare un esempio di come dalla storia, e dagli errori del passato si impara. Mi sembra di averlo sentito in molte occasioni e anche in molti discorsi pubblici, che è importante tenere a mente che cosa è successo nel passato, non dimenticarlo per non ricommettere nuovamente gli stessi errori. E questo succede anche in politica.

Quindi l'aver ripercorso la storia di Baranzate, di Bollate e di come la frazione ha vissuto per tanti anni le difficoltà territoriali urbanistiche serva da esempio, non serve a scaricare le colpe su qualcuno.

Allo stesso tempo, però, non serve neanche ad attribuire meriti, perché quando parliamo della piazza che è nata dalle opere di urbanizzazione derivanti dal comparto Esselunga, ancora a fine anni novanta, e parliamo della piazza Falcone, lì ci sono altre persone che si sono veramente date un gran da fare e hanno messo tutta l'anima per vederle realizzate e quelle persone si chiamano Eugenio Musi, si chiamano Carmelo Verna, e soprattutto parliamo di Luigi Nardigò, e quindi sono queste persone che in questo momento non sono qui a testimoniare, ma noi ce lo ricordiamo e lo sappiamo, sono loro che hanno voluto fortemente quella piazza e quel centro di ritrovo per i baranzatesi, e quindi rendiamo i meriti a chi li ha.

E poi un'altra cortesia: io penso che gli interventi che noi abbiamo fatto questa sera siano stati ponderati e rispettosi, io ho visto il labiale dell'Assessore Malaspina durante l'intervento di Cesaratto e si capisce benissimo che cosa ha detto, le parole non si sono sentite, ma dalle labbra si sono lette benissimo, quindi secondo me questo, pur non comparando nella registrazione, sono visibili e secondo me meritano le scuse in Consiglio Comunale.

Ho finito l'intervento, grazie.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Lesmo. Se non ci sono altri interventi passerai alla votazione finale di tutta la variante numero 6 al P.G.T.

SINDACO: Io Presidente. Solo per dire magari se evitiamo di contestare ogni persona dove abita, e che quindi ha meno diritto. Perché mi pare che ci siano in maggioranza e in opposizione persone che non abitano a Baranzate, ma questo penso che non sia un problema, se non per Cesaratto che proprio lui ci tiene moltissimo, noi non lo abbiamo mai sollevato questo tema, perché non ci sembra un tema. Li abbiamo in opposizione, e li abbiamo in maggioranza, ma non credo che sia un crimine non abitare a Baranzate, visto che la Normativa consente a tutti i cittadini europei di candidarsi in tutta Europa le elezioni amministrative e quindi non capisco diciamo tutta questa argomentazione.

Tre cose velocemente: questo per tranquillizzare il Consigliere Cesaratto, non abbiamo aumentato l'altezza dei palazzi, e quindi è rimasta esattamente come nel P.G.T. vigente.

Punto 2: l'AT2, le procedure dell'AT2 sono state semplificate, e quindi prima abbiamo ritenuto, anche in considerazione delle valutazioni fatte, degli approfondimenti fatti anche con i privati, di fare la scelta di dire che quell'AT2 porta anche dei benefici pubblici e quindi abbiamo tentato di migliorarla, però non capisco questa differenza. Nel senso che eravamo esattamente nel solco, spiegando anche i motivi, delle scelte fatte precedentemente.

Punto 3: edilizia Cava Ronchi: nel P.G.T. vigente la Cava Ronchi è area non soggetta a trasformazione e abbiamo mantenuto anche noi area non soggetta a trasformazione. Quindi non capisco se avete cambiato idea, e ci sta, oppure diciamo non riusciamo a spiegare che abbiamo esattamente mantenuto le scelte che avete fatto voi, perché ci sembravano coerenti, cioè lo ha già detto Malaspina, non definire la trasformazione dell'area, ma valutare solamente, a fronte di un piano di lavoro, di un tavolo, di un accordo di programma con la proprietà, con Regione e con Milano, se e che destinazioni, se e che volumetrie dare, con l'obiettivo principale di riqualificare l'area.

Quindi siamo esattamente lì, cioè partiamo da dove voi ci avete lasciato, ecco, e questo andiamo in continuità.

Altra questione: la previsione di viabilità da via Merano verso la via Baranzate Cacadenari è attualmente presente nell'attuale P.G.T., non è che ce l'abbiamo inserita noi, e quindi possiamo dire che è sbagliata, possiamo valutarla, ma è esattamente la stessa cosa. Quindi volevo tranquillizzare da questo punto di vista che tutto quello che c'è inserito sui temi che ha citato il Consigliere Cesaratto la pensiamo esattamente allo stesso modo. Per questo è un P.G.T. che non rivoluziona nulla, lo ha detto bene il Vice Sindaco Malaspina, ma cerca di migliorare su un impianto che aveva delle positività, e che ha delle positività per cercare di migliorarlo. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie a Lei signor Sindaco. Possiamo passare al voto?

(Consigliere): Volevo tranquillizzare anche il Consigliere Cesaratto del fatto che sembra che vogliamo costruire palazzi che siano grattacieli, però se io non ricordo male uno dei loro progetti non prevedeva la costruzione di un grattacielo, adesso io non ricordo bene di quanti piani, 12/13, non ricordo, comunque non credo che vogliamo trasformare Baranzate nel centro di Milano con i grattacieli più alti della Lombardia. Questo non credo sia previsto.

PRESIDENTE: C'è qualcun altro che vuole fare degli interventi? Altrimenti

arriviamo alla votazione finale.

CHIARIELLO (Assessore): Presidente volevo fare la dichiarazione di voto. Io veramente questa sera non mi meraviglio più di niente delle cose che sono state dette.

Per fortuna faccio politica da un pò' di tempo, perciò non le prendo neanche in considerazione. Ma francamente non entrare nel merito della discussione, ma fare un intervento sulla mia persona, che non abito a Baranzate, che a Bollate ho fatto l'Assessore e così via, e che sono il principale... francamente mi fa veramente ridere, mi dispiace Franco ma avevo una considerazione diversa di te, ma questa veramente l'ho completamente persa.

Poi ti voglio ricordare, ti voglio ricordare che quando io facevo l'Assessore a Bollate per un certo periodo tu facevi il Consigliere Comunale ed eri in maggioranza con me e come Assessore c'era il tuo amico Prisciandaro, determinate scelte per Baranzate le abbiamo fatte assieme, se ben ricordi, e forse mi devi ringraziare della variante 23 che avevo fatto per staccare la zona della Esselunga dal resto della zona che era un comparto unico, e grazie a quella variante 23, che io ho proposto, e che tu avevi delle difficoltà a votare, e poi l'hai votata insieme a Prisciandaro, oggi vi ritrovate con la piazza vicino al palazzone dove c'è la Virgin, e dove c'è la pizzeria e tutto il resto, altrimenti non avreste avuto neanche quello. Ti ricordi o fai finta di niente? Franco la prossima volta entra nel merito delle questioni, perché francamente non sapete che cosa dire.

È un P.G.T., e per fortuna che i Consiglieri che ci sono oggi lo sanno benissimo, e mi stimano per quello che abbiamo presentato e poi sono in grado di valutare da soli e votare favorevolmente questo P.G.T. che io ancora sono convinto sicuramente migliorerà la vita dei baranzatesi e il volto di questa cittadina.

Grazie.

PRESIDENTE: Mi raccomando adesso andrei soltanto le dichiarazioni di voto. Dica Consigliere Cesaratto, fa la dichiarazione di voto?

CESARATTO (Consigliere): Per dichiarazione di voto. Sì, l'ha fatta Chiariello il gruppo di Maggioranza, ora la faccio io.

PRESIDENTE: Sì, è chiaro, è chiaro, ogni Gruppo deve fare la sua dichiarazione di voto.

CHIARIELLO (Assessore): Veramente la prassi era che quello di Maggioranza lo faceva alla fine, ma vedendo che nessuno voleva fare delle dichiarazioni di voto va bene chiudiamo su questo. Continuiamo a giocare.

CESARATTO (Consigliere): La prassi si rispetta sempre, non solo quando volete voi.

PRESIDENTE: Scusate, siamo stati bravi quasi tutta la sera, non roviniamo l'ultima mezz'ora, andiamo alla dichiarazione di voto del gruppo "Insieme per Baranzate", e poi ci sarà la mia e poi chiudiamo questo Consiglio Comunale. Grazie.

CESARATTO (Consigliere): Nel merito chi ha orecchie per intendere, intende. Per cui se invece si ha voglia di fermarsi su alcuni dettagli non secondari per non entrare nel

merito ciascuno è libero di farlo.

È vero, prevedevamo un grattacielo, prevedevamo un grattacielo nell'area della Motom, e a destinazione albergo, che mi sembra un concetto e un luogo leggermente diverso da residenza.

PRESIDENTE: Consigliere Cesaratto, la dichiarazione di voto per piacere.

CESARATTO (Consigliere): Ascolti, a Chiariello quando ha fatto le sue osservazioni perché non ha fatto le stesse considerazioni che sta facendo a me?

CHIARIELLO (Assessore): Il mio era un fatto personale, un intervento per fatto personale.

CESARATTO (Consigliere): Tu hai fatto la dichiarazione di voto. Tu hai fatto la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE: Scusate, fatemi un favore, se va avanti così stiamo qui tutta notte. Prego. È l'una e mezza passata.

CESARATTO (Consigliere): Non è solo una questione di forma. Oggi il Segretario ha iniziato, tra le varie cose che ha detto a proposito di un errore, che la Giurisprudenza tende a far prevalere la sostanza rispetto alla forma. Noi siamo ancora della vecchia guardia che ritengono che attraverso la forma, passino anche questioni di sostanza.

Detto questo, ribadisco il voto contrario di "Insieme per Baranzate" a questa variante. Grazie Presidente.

PRESIDENTE: Grazie Consigliere Cesaratto. A questo punto mi pronuncio io per il Gruppo "Alternativa per Baranzate", che - come ho già preannunciato nel mio intervento precedente - è contrario.

Andiamo al voto. Elia, favorevole. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole. Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Di Nardo, contraria. Angelini, contrario.

Quindi il voto finale sono 10 voti favorevoli, e 4 voti contrari.

A questo punto è l'una e 39...

SINDACO: L'immediata eseguibilità dobbiamo votarla? Mi pare che sia prevista.

PRESIDENTE: Sì. ha ragione. Elia.

SINDACO: Favorevole e grazie a tutti i Consiglieri per il dibattito, mi scusi Presidente perché comunque una diversità di opinioni è sempre molto utile. Grazie a tutti.

PRESIDENTE: Grazie a Lei. Bevilacqua, favorevole. Malaspina, favorevole. Chiariello, favorevole.

CHIARIELLO (Assessore): Favorevole. Io, invece, ringrazio i tecnici che ci hanno

sopportato fino a quest'ora.

PRESIDENTE: Ciriello, favorevole. De Filippis, favorevole. Donaggio, favorevole. Scudeler, favorevole. Rizzuti, favorevole. Curatolo, favorevole. Cesaratto, contrario. Lesmo, contraria. Di Nardo, contraria. Angelini, contrario.

Quindi come prima, 10 voti favorevoli e 4 contrari. A questo punto all'una e 40 del 9 aprile del 2021 è chiuso il Consiglio Comunale.

Grazie a tutti per la partecipazione.

SINDACO: grazie, grazie agli architetti, grazie al geometra Tosi, e grazie al Segretario Comunale.

Il Presidente del Consiglio dichiara chiusa la seduta alle ore: 01.40.